

3

SERVICE

CALDAIE

CLIMATIZZATORI

UDINE - 3servicefvg.com

VECTA

CALDAIE

CLIMATIZZATORI

TRIESTE - vectasrl.it

Italia-Israele

De Lorenzo: «Siamo stati costretti a effettuare cariche di alleggerimento e a utilizzare acqua e lacrimogeni»



Alcuni dei facinorosi hanno preso dei sassi nel parco Loris Fortuna. Una decina di loro bloccata in serata in piazza Repubblica

Imbrattati con slogan a favore della Palestina e contro Donald Trump alcuni muri lungo il percorso

DOPO IL CORTEO PRO PALESTINA

Udine, scontri in centro

Usati idranti e fumogeni

Feriti giornalisti e agenti

Il questore: «Un centinaio di manifestanti ha attaccato con violenza i mezzi delle forze dell'ordine»
Numerosi i fermati dopo sassaiole, lanci di transenne e contenitori di rifiuti dati alle fiamme

Anna Rosso / UDINE

Un giornalista con il volto insanguinato. Un'altra giornalista ferita, così come almeno una decina di agenti. Numerosi fermati dalle forze dell'ordine. È finito nella violenza, tra i getti degli idranti della polizia, gas lacrimogeni, sassaiole, scontri, principi d'incendio e cartelli stradali divelti il corteo Pro Palestina svoltosi ieri a Udine. Teatro della guerriglia urbana, durata oltre un'ora, viale della Vittoria, la strada che collega piazza Primo Maggio – che era il punto d'arrivo della manifestazione – a piazzale Osoppo. Tutto è cominciato verso le 20.30, quando l'evento organizzato dal Comitato per la Palestina di Udine (cui hanno preso parte circa 8 mila persone secondo stime della questura e circa 15 mila a giudizio degli organizzatori) stava volgendo al termine. Tutti i gruppi partecipanti, infatti, avevano già raggiunto Giardin Grande e si erano distribuiti nell'area verde centrale per i comizi. Sono state circa un centinaio, secondo la ricostruzione della questura, le persone che hanno dato il via ai disordini. La città ne è uscita choccata e, in molti punti, devastata perché non sono mancati danni rilevanti con scritte e imbrattamenti.

GUERRIGLIA URBANA

Dapprima un folto gruppo di manifestanti si è diretto verso largo della Grazie, dove c'è stato qualche momento di contestazione verso le forze dell'ordine, concretizzatosi anche con il lancio di un megafono e di una bandiera. Dopo poco, mentre cominciavano a sentirsi i primi boti (molto probabilmente petardi e fuochi d'artificio), la ten-



Rifiuti incendiati in centro dai manifestanti

sione è stata stemperata anche grazie all'intervento del servizio d'ordine del corteo che ha effettuato un'azione di contenimento. Il gruppo ha dunque deviato verso viale della Vittoria, evidentemente con un preciso intendimento. Qualcuno diceva che volessero raggiungere lo stadio. Sta di fatto che proprio all'inizio di viale della Vittoria ci sono stati gli scontri. Alcune persone hanno preso le transenne in plastica e anche quelle in metallo per attaccare la polizia e le hanno lanciate contro i blindati o in mezzo alla strada. Qualcuno ha preso i sassi dal parco Loris Fortuna e li ha lanciati. Altri hanno fatto lo stesso con parti di alcune caditoie. Sono stati divelti cartelli stradali e, ben presto, le forze dell'ordi-

Alla fine della manifestazione pacifica c'è stata una guerriglia urbana che è durata per più di un'ora

ne hanno risposto con idranti, con lacrimogeni e con l'azione degli agenti a piedi, equipaggiati con caschi, scudi e maschere antigas.

I FERITI

In quei momenti di caos e paura sono rimasti feriti due giornalisti. Un giovane che è stato raggiunto al volto, all'al-

Un giornalista ferito al volto
(FOTO CONCESSA DA TELEFRIULI)

All'evento pro Pal hanno partecipato circa 8 mila persone per la questura e 15 mila secondo gli organizzatori

decina di appartenenti alle forze dell'ordine sono rimasti feriti, in modo non grave, stando alle prime notizie.

I FERMATI

Numerose le persone che, nel corso della serata, sono state fermate da agenti e militari dell'Arma: sarebbero quasi una ventina. Alcuni sono sta-

ti portati in questura per ulteriori accertamenti. In particolare, una decina di manifestanti sono stati bloccati in tarda serata in piazza Repubblica, il punto da cui era partito il corteo pro Pal nel pomeriggio. Il gruppetto è stato fatto sedere a terra. Secondo una prima ricostruzione, era arrivato da via Piave seguito dalle forze dell'ordine che tentavano di disperdere le frange violente della protesta.

IL QUESTORE

«Un centinaio di manifestanti ha attaccato con violenza i mezzi delle forze dell'ordine costringendoci a replicare con l'utilizzo degli idranti e dei lacrimogeni. La situazione al momento è nuovamente sotto controllo: non risulta-





La violenza in piazza



Un manifestante fermato (FOTO PETRUSSI)



Le transenne gettate in mezzo alla strada

no, allo stato attuale, persone ferite». È ciò che ha dichiarato ieri sera all'Ansa il questore di Udine, Pasquale Antonio de Lorenzo, a proposito degli scontri. Il capo della polizia friulana ha poi aggiunto: «Abbiamo dovuto effettuare alcune cariche di alleggerimento che ci hanno permesso di riguadagnare il controllo della piazza».

IL CORTEO

La manifestazione Pro Palestina, che era in programma per le 17.30 con partenza da piazza della Repubblica, in Borgo Stazione, si era svolta, fino al momento dei disordini provocati da un centinaio di persone, in maniera pacifica e senza intoppi, tra l'altro con una larghissima partecipazione di migliaia di perso-

Le forze dell'ordine hanno indossato le maschere antigas per contenere gli attacchi delle frange di estremisti

ne di ogni età, giunte da varie parti d'Italia con bandiere e cartelli. Centinaia di realtà, tra enti, associazioni, studenti, sindacati, singoli partecipanti e famiglie. Tra musiche e rulli di tamburi, il "fiume" di persone ha imboccato via Roma attorno alle 18.15 e lentamente si è diretto verso la stazione ferroviaria, per

poi svoltare verso piazzale D'Annunzio ed entrare in via Aquileia. Alternando cori, discorsi al megafono, canzoni e qualche fumogeno colorato, tutto si è svolto tranquillamente lungo in percorso. I gruppi hanno infatti proseguito lungo via Vittorio Veneto, piazza Duomo, via Savorgnana, via Cavour, piazza Li-

bertà, per poi arrivare, come detto, in piazza Primo Maggio dopo aver percorso anche via Manin. Il corteo, all'arrivo in Giardin Grande, si è diviso in diversi gruppi per i comizi e dibattiti.

I DANNI

Nella giornata di oggi, tra le altre cose, si conteranno an-

che i danni. Danni che, tra l'altro, la città aveva fatto il possibile per evitare o contenere, visto che tanti negozi ed esercizi pubblici sono rimasti chiusi nelle ore della manifestazione o per tutta la giornata. I responsabili dei locali, come disposto dal prefetto di Udine Domenico Lione con un'apposita ordinanza,

Bandiere, ma anche segnali stradali e pietre sono stati lanciati come armi improprie per tentare di colpire i poliziotti

avevano smontato tutti i dehors, rimuovendo sedie, tavolini, fioriere e quant'altro. E anche il vetro era stato bandito, così come le lattine: per la vendita e la somministrazione di cibi e bevande, infatti, si potevano utilizzare solamente contenitori biodegradabili e compostabili. —

ilNordEst.Libri presenta la collana

TRUE CRIME A NORDEST

Cinque volumi raccontano i più sconvolgenti e memorabili casi di cronaca nera avvenuti tra Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige



**il secondo volume
a 8,90 €**

oltre al prezzo del quotidiano

I *Cold case*, o delitti irrisolti, sono così tanti, a Nordest, che abbiamo dovuto suddividerli in due volumi. Dalla setta di Pordenone, alla tragica fine di tutte quelle donne uccise da mano ignota, come la maga triestina Marina Sever. O il caso Tulissi, non ancora processualmente chiuso. Ma vi raccontiamo, qui, anche di una strage di poliziotti rimasta impunita: quella di Udine. E di quella Audi gialla che fece impazzire un po' tutti, nel 2016.

 **nord/est
multimedia**

Dal 4 ottobre in edicola con

Corriere ^{delle} Alpi **il mattino** **IL PICCOLO**
la Nuova **la tribuna** **Messaggero** di Venezia e Mestre di Treviso Veneto

Il ministro: «C'è chi ha sparso devastazione e paura»

«Quello a cui stiamo assistendo è una vergogna. Sono e sarò sempre dalla parte delle Forze dell'ordine, a cui voglio dire un sincero grazie, perché hanno protetto e stanno proteggendo Udi-

ne dai violenti che si sono uniti alla manifestazione spargendo devastazione e paura. Udine e il Friuli non si meritavano tutto questo», ha sottolineato il ministro Luca Ciriani.



Il dem Moretti: «Guai a sospendere importanti diritti»

«La città non solo non merita questo, ma i cittadini non meritano quanto accaduto in centro città. Ma da qui a sospendere diritti importanti che a causa di poche decine di delinquenti, non lo trovo giusto, co-

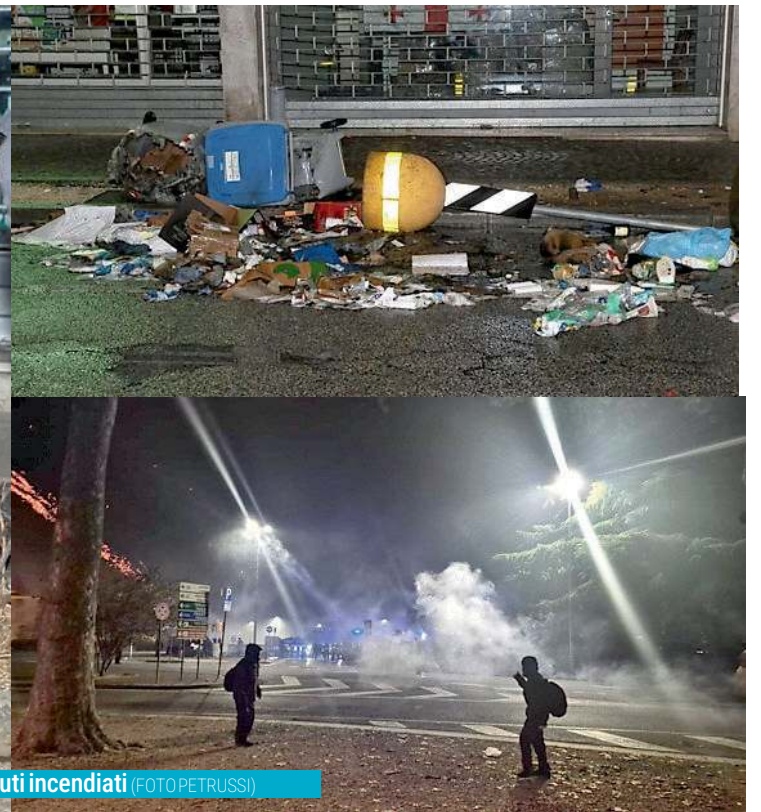
si come non si possono equiparare i violenti a persone scese in piazza pacificamente», sottolinea il capogruppo del Partito democratico in Consiglio regionale, Diego Moretti.



Italia-Israele



Un manifestante fermato, i lacrimogeni e i rifiuti incendiati (FOTO PETRUSSI)



Lo sdegno della politica Fedriga: «Condanniamo» De Toni: «Inaccettabile»

Accuse dal centrodestra. Ciriani: «Una vergogna». Anche dal Pd parole dure

Christian Seu

Una condanna ferma, risoluta, contro le violenze che hanno macchiato una giornata che fino alle 20 era scivolata via senza tensioni, senza incidenti, senza scontri. La politica si schiera, senza dubbi alcuni, con gli operatori delle forze dell'ordine e con i giornalisti, rimasti feriti nella serata di ieri. Puntando il dito, allo stesso tempo, contro gli autori delle violenze. Il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, ha condannato «ogni forma di violenza e di attacco», esprimendo al contempo «solidarietà alle forze dell'ordine e agli operatori informazione coinvolti negli scontri». Prima del match il governatore si era detto orgoglioso di ospitare «la nostra Nazionale a Udine, in Friuli Venezia Giulia, un evento che mi auguro possa rimanere nell'ambito dello sport, messaggero di pace e dialogo».

CIRIANI: «UDINE NON MERITAVA QUESTO»

Sulla stessa lunghezza d'onda anche il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani: «Quello a cui stiamo assistendo è una vergogna. Sono e sarò sempre dalla parte delle Forze dell'ordine, a cui voglio



MASSIMILIANO FEDRIGA
PRESIDENTE DELLA REGIONE
FRIULI VENEZIA GIULIA



ALBERTO FELICE DE TONI
SINDACO DI UDINE
DALL'APRILE 2023

dire un sincero grazie, perché hanno protetto e stanno proteggendo Udine dai violenti che si sono uniti alla manifestazione spargendo devastazione e paura. Udine e il Friuli non si meritavano tutto questo», ha concluso l'esponente di Fdi.

DE TONI: «SCONTRI INTOLLERABILI»

«Quello che è accaduto è di una gravità inaccettabile. La nostra città ripudia con forza la violenza che ha attraversato le strade al termine della manifestazione: il corteo è stato pacifico e civile ma al termine dello stesso dei delinquenti, che non c'entrano nulla con l'organizzazione e con i valori che l'animavano, hanno rovinato una giornata che poteva e doveva essere completamente diversa. Condanniamo con forza la violenza e i danneggiamenti che hanno attraversato la città», la presa di posizione del sindaco Alberto Felice De Toni, arrivata ieri a tarda sera. «Esprimo la mia vicinanza e il mio ringraziamento alle forze dell'ordine che hanno gestito con freddezza e organizzazione la deriva violenta al termine del corteo, ai giornalisti, a chi è rimasto coinvolto dagli scontri e a tutti i cittadini spaventati da queste scene vergognose: Udine inte-

ra vi è accanto. È intollerabile che una manifestazione per la pace animata da cittadini e manifestanti pacifici, che ringrazio, sia stata trasformata in un teatro di scontri, tradendo e offendendo i veri messaggi e i valori della manifestazione, che era contro ogni forma di guerra e violenza».

RIZZETTO: «PAGHINO I DANNI PROVOCATI»

E per tornare ai meloniani, una dura condanna per gli incidenti che si sono verificati nella parte finale della manifestazione pro Pal è arrivata dal segretario regionale di Fdi, Walter Rizzetto: «In una giornata dove dovremmo solo ringraziare e stringerci al fianco delle nostre forze armate e forze dell'ordine dopo quanto accaduto a Verona, si stanno invece ora verificando da parte di un buon numero di manifestanti scontri e lancio di oggetti, petardi e bottiglie contro coloro che stanno garantendo la sicurezza a Udine durante la partita Italia Israele», ha dichiarato il deputato. «Al grido di "siamo tutti palestinesi" si scagliano contro la Polizia. Non sono palestinesi né tantomeno appoggiano alcuna causa, sono solo pericolosi provocatori. Al netto del fatto che domattina li vorrei vede-

re mettere a posto e pulire per i danni provocati», conclude Rizzetto. Solidarietà anche dal deputato di Fdi Emanuele Loperfido alle forze di polizia: «Questi delinquenti che strumentalizzano la pace e si infiltrano tra le persone comuni, vanno arrestati, senza se e senza ma».

DREOSTO: «COPIONE DI TUMULTI E VIOLENZE»

Anche dalla Lega, che ieri mattina ha "blindato" la propria sede regionale in via Aquileia, arriva una ferma condanna per le intemperanze, affidata alle parole del segretario regionale Marco Dreosto: «Abbiamo tifato per l'Italia, per la pace e per una manifestazione pacifica. Purtroppo si ripete un copione di tumulti e violenza che ripropongono quanto già visto. Restano i danni. Per noi chi si assume la responsabilità di organizzare, paga», conclude il parlamentare. «Scontri e violenze sono intollerabili e vergognosi. Nessuna causa o pretesto può giustificare l'attacco alle forze dell'ordine e ai giornalisti che stavano facendo il proprio lavoro», ha sottolineato il viceministro dell'Ambiente Vannia Gava. «In una giornata che avrebbe dovuto essere di sport e condivisione, assistere a episodi di violenza e intolleranza è moti-

vo di profonda amarezza. La libertà di manifestare non può mai trasformarsi in prevaricazione o in disprezzo delle regole», la sottolineatura del sottosegretario all'Economia Sandra Savino, segretario regionale di Forza Italia.

L'OPPOSIZIONE: «FACINOROSI SENZA SCUSE»

Dure anche le parole del capogruppo Pd in Consiglio regionale, Diego Moretti: «La città non solo non merita questo, ma i cittadini non meritano quanto accaduto in centro città. Ma da qui a sospendere diritti importanti che a causa di poche decine di delinquenti, non lo trovo giusto, così come non si possono equiparare i violenti a persone scese in piazza pacificamente». Condanna anche dai segretari del Pd provinciale e cittadini Luca Braidotti e Rudi Buset, mentre «sgomento per le scene avvenute ieri», si dice il consigliere regionale di Open, Furio Honsell. Di «clima di inaccettabile violenza per la presenza di frange di facinorosi che nulla hanno a che fare con la volontà di manifestare pacificamente», parla il presidente della Camera di Commercio Pordenone e Udine e di Confcommercio provinciale di Udine, Giovanni Da Pozzo. —

Italia-Israele



Il corteo sotto Porta Aquileia (FOTO PETRUSSI)

Genitori accanto ai figli tra bandiere e canti «Non siamo indifferenti»

Tanti i giovani con striscioni e cartelli: «Manca ancora la pace»

Viviana Zamarian

La manifestazione ha il volto di Stefano Appi e della moglie Patrizia Tarricone. Marito e moglie arrivati da Pordenone con la figlia Enrica. Sono arrivati qui, insieme. Perché esserci vuole dire «difendere la libertà delle persone. Siamo giunti a un punto in cui l'umanità è scomparsa e tutto ruota attorno al denaro. Noi siamo qui per contribuire a dare un futuro migliore ai giovani». Sventolano la bandiera della Palestina, con orgoglio. Li raggiunge Enrica e uno accanto all'altro attendono l'inizio del corteo in piazza della Repubblica.

Poco distante, lo scatto ricordo con il telefono immortalava un'altra mamma, Giuditta, con le sue figlie Vittoria e Martina, di Udine. «Essere qui - raccontano - significa dimostrare che quello che sta succedendo a Gaza non è più tollerabile. È una questione di essere umani e di non resta-



THOMAS DEGANUTTI
LA SUA PROTESTA SILENZIOSA,
SEDUTO A TERRA DAVANTI ALLA POLIZIA

Lungo il percorso c'è chi ha imbrattato i muri con scritte in vernice nera. Sono stati accesi anche fumogeni

re indifferenti». La bandiera avvolta sulle spalle, la voce che si fa sempre più forte. E si unisce a quella di altre migliaia di persone. «Palestina libera» cantano. Si preparano gli ultimi striscioni e cartelloni. E intanto sentiamo il suono di una chitarra. La sta suonando Alessandro Mari, 51enne di Tolmezzo. Il figlio Angelo sta reggendo una grande bandiera della Palestina. «Volevo dimostrare che gli strumenti più efficaci sono quelli dell'arte e della ragione, non delle armi - afferma -. Io mi accontento di professare quello che penso pacificamente senza imporre la mia opinione agli altri».

Piazza della Repubblica è un canto unico, sono tanti volti di giovani, famiglie con bambini, associazioni, pensionati. I ragazzi distribuiscono un foglio rosso con scritto «Genocidio» e volantini. Paola Guargena, 62 anni, originaria di Padova ma residente a Udine, vive questa manifesta-

zione come «un momento di partecipazione, una testimonianza di sostegno al popolo della Palestina e una espressione del mio dissenso. Come Chiesa Valdese abbiamo accolto un gruppo che è arrivato in bici a Udine da Torre Pellice in Piemonte portando avanti l'iniziativa Pedaliamo per Gaza». Accanto a lei Enrica Lucchin, 65 anni, («abbiamo stretto amicizia qui sul muretto») si dice «felicissima di essere presente. Era dai tempi delle manifestazioni per l'università friulana che non sentivo questo senso di partecipazione».

Sventolano le bandiere della pace, si danza in attesa dell'avvio del corteo che parte verso le 18.10 proseguendo su via Roma, in direzione della stazione ferroviaria. Beatrice e Niamh, poco più che ventenni, fanno parte dell'Unione degli studenti. Cantano mentre sfilano, dopo averci raccontato il loro impegno, la loro felicità «nel

vedere tante persone di età diverse tutte dalla stessa parte». In mezzo alle migliaia di persone - 8 mila per la Questura, 15 mila per gli organizzatori - sfila anche la statua della Giustizia, con un cartellino rosso al posto della spada, realizzata dall'artista Tommaso Pascutti appositamente per la manifestazione. «Un valore che è assoluto, valido per tutti i tempi e per tutte le culture. In questo momento è importante dare peso alla giustizia che a mio avviso è un po' dimenticata» dice. Il corteo prosegue lungo via Aquileia. Compagno alcune scritte sui muri, che ritroveremo poi anche in via Manin. Si accendono fumogeni, si continua a cantare senza sosta, non mancano i cori contro Israele e il governo Meloni. «Palestina libera». In una laterale di via Aquileia sono schierati gli agenti della polizia. Uno dei manifestanti si stacca dal corteo. Si siede davanti a loro, in silenzio.

Thomas Deganutti, ha 25 anni e arriva da Savogna d'Isonzo. «Una protesta silenziosa, pacifica, meditativa - afferma - che consente di rimanere centrati su se stessi e non lasciarsi andare alla rabbia ma portare dei piccoli semi per coltivare la pace». Il corteo avanza, un tripudio di canti, di voci, di cori.

Arriva in piazza Libertà. E due giovani si abbracciano sventolando la bandiera della Palestina. Tommaso, 33 anni e Miriam di 29. Sono arrivati in macchina da Milano «perché qui non potevamo mancare». Si balla, non si smette di intonare canti e di mostrare con orgoglio i propri cartelli che parlano di pace, di libertà di fratellanza mentre si entra in piazza Primo Maggio. La manifestazione ha anche il volto di Beatrice Bellavitis, psicologa e insegnante, con la sua bimba «perché quando mi chiederà se c'eravamo, voglio poterle dire che abbiamo fatto tutto il possibile». —



Uno dei cartelli più frequenti al corteo



Maxi striscione e scritte comparse in via Manin



Alcuni dei manifestanti al corteo



Sonoro anche l'accompagnamento musicale

Dal Veneto fino all'Emilia-Romagna, il corteo in città ha unito il Paese
«Qui perché questa partita di calcio non si sarebbe dovuta giocare»

A Udine in migliaia arrivati da tutta Italia «È una resistenza»

Edoardo Di Salvo / UDINE

Modena, Vicenza e Ravenna, solo per citarne alcune. Quella di ieri è stata a tutti gli effetti una manifestazione nazionale. Con treni, autobus e auto, in migliaia sono arrivati a Udine da altre zone del nostro Paese, per unirsi al coro di protesta contro il match tra Italia e Israele andato in scena ieri sera allo stadio Friuli.

Tra i primi ad arrivare, già attorno alle 16.30, c'è Fabio Penati, del comitato per la Palestina di Modena. «Bisogna esserci perché non è assolutamente finito niente e questa infame partita non si doveva giocare». Penati e i suoi compagni da due anni portano avanti la loro battaglia contro il genocidio di Gaza e l'occupazione israeliana della Palestina. «Abbiamo girato tutta Italia, giungere a Udine non è stato un problema. Oggi siamo venuti con tre macchine, siamo una decina: a Modena da tre anni portiamo avanti un presidio permanente ogni tre giorni, con noi qui ci sono amici da Bologna e da Reggio Emilia».

Emilia-Romagna tra le regioni più rappresentate al



IN AUTO DA MODENA
FABIO PENATI E IL SUO GRUPPO DEL COMITATO PER LA PALESTINA LOCALE

Nora, 48 anni, è algerina e vive a Vicenza: «Siamo con i palestinesi in tutti gli angoli del mondo e in ogni momento»

corteo. Dopo un'ora e mezza di marcia, Roberta - giunta in piazza I maggio con la sua bandiera con la scritta "No al genocidio" - ha ancora energia per gridare il suo disap-

punto: «Siamo arrivati da Ravenna in dieci circa. Abbiamo ritenuto naturale essere qui. Non possiamo dimenticare che a Gaza sta succedendo qualcosa di analogo alla Shoah, e ciò non ha nulla a che vedere con l'antisemitismo».

Le braccia di Nora, invece, sorreggono l'enorme vessillo della Palestina. «Reggerla vuol dire sorreggere la resistenza». Nora, 48 anni, arriva dall'Algeria ma vive a Vicenza, dove fa parte del Comitato per la Palestina: «Siamo con loro in ogni parte del mondo, in qualsiasi momento, non possiamo lasciare i palestinesi da soli». —

Le tensioni internazionali

L'intesa resta fragile Israele vuole tutti i corpi Chiuso il valico di Rafah

Tuona il presidente americano: «Consegnare subito le salme e disarmo»
 Hamas accusa Tel Aviv di aver aperto il fuoco sui palestinesi uccidendone 44

L. Figà-Talamanca / ROMA

All'indomani della firma ufficiale dell'accordo di pace di Donald Trump, celebrata in pompa magna a Sharm el Sheikh, i mediatori stanno già lavorando alla «fase 2» del piano, in particolare sulla sicurezza e la futura amministrazione della Striscia, quando ancora la prima parte resta fragile. Hamas ha accusato Israele di aver aperto il fuoco contro i palestinesi, uccidendone 44 nelle ultime 24 ore «violando il cessate il fuoco». Dal canto suo lo Stato ebraico ha deciso di chiudere per due giorni il valico di Rafah all'ingresso degli aiuti per la mancata consegna delle salme di 24 ostaggi, gli ultimi ancora a Gaza dopo i 4 corpi restituiti poco dopo il rilascio degli ultimi 20 rapiti ancora in vita.

L'ULTIMATUM

«Il lavoro non è terminato», ha tuonato Trump su Truth, chiedendo il ritorno immediato delle salme. «Se Hamas non rinuncia alle armi, ci penseremo noi - ha proseguito il tycoon - Lo faremo velocemente e forse con violenza». La fazione palestinese ha



I veicoli della Mezzaluna Rossa che trasportano i corpi a Gaza (ANSA/AFP)

quindi annunciato la restituzione di altri 4 corpi: «La pressione israeliana e quella dei mediatori hanno fatto il loro lavoro e Hamas è andata nel panico», ha commentato una fonte politica israeliana ai media ebraici. Il Comitato internazionale della Croce Rossa ha tuttavia avvertito che potrebbero volerci «giorni o settimane» per ritrovarli tutti sotto le macerie della Striscia: la questione è «una sfida enorme, ancora più grande del rilascio delle persone vive», ha spiegato, ammettendo che esiste anche la possibilità che non vengano mai ri-

trovati. Anche l'Egitto, riferiscono media arabi, ha inviato sue squadre a Gaza per aiutare a individuare la posizione degli ostaggi deceduti e accelerare la consegna a Israele.

LE CONDIZIONI

Le condizioni sul terreno sono infatti disastrose: secondo il Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo, oltre l'80% degli edifici nella Striscia sono andati distrutti o danneggiati dalla guerra, e nella sola Gaza City la percentuale arriva al 92%. Le autorità locali del resto affrontano le stesse difficoltà nel recupe-

ro dei corpi dei palestinesi uccisi durante la guerra: dall'entrata in vigore del cessate il fuoco, le squadre di soccorso hanno recuperato più di 250 corpi, alcuni dei quali giacevano per strada, scrive l'agenzia palestinese Wafa, ma si stima che siano oltre 10.000 quelli sotto le macerie. Intanto il bilancio delle vittime continua a salire: secondo al Jazeera altre 9 persone sono rimaste uccise mentre tentavano di tornare alle loro case a Gaza City, nel nord della Striscia, o a Khan Yunis nel sud, mentre il ministero della Sanità di Hamas parla di 44 e 29 feriti nelle ultime 24 ore.

L'Idf ha spiegato che i soldati israeliani hanno sparato colpi di avvertimento all'indirizzo di «individui sospetti» che si stavano avvicinando alle truppe o tentavano di oltrepassare la «Linea Gialla», la prima demarcazione del graduale ritiro dei militari, prima di richiedere l'intervento aereo. La situazione nella Striscia resta critica anche sul piano umanitario e sanitario: l'Oms ha avvertito che 15.600 persone hanno urgente bisogno di evacuazione medica per poter essere curati fuori dalla Striscia. —



Gli sfollati davanti agli edifici distrutti mentre tornano alle loro case

IRISVOLTI PSICOLOGICI

L'Onu e la distruzione nella Striscia «Il trauma durerà per generazioni»

La distruzione fisica di Gaza corrisponde all'annientamento psicologico delle persone che l'abitano, e gli effetti si sentiranno per generazioni. Un trauma «profondo» simile a quello provocato dalla «Nakba», la «catastrofe» in arabo, l'allontanamento dei residenti dalla Palestina conseguente alla creazione di Israele nel 1948. A fare il parallelo è stato Balakrishnan Rajagopal, relatore speciale delle Nazioni Unite sul diritto a un allog-

gio adeguato. «L'impatto psicologico e il trauma sono profondi». D'altronde, le immagini della Striscia ridotta a detriti lasciano pochi dubbi. Per il Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (Undp) oltre l'80% degli edifici sono distrutti o danneggiati. A Gaza City la percentuale arriva al 92%. In piedi resta ben poco. L'organizzazione stima che sia necessario sgomberare almeno 55 milioni di tonnellate di macerie.

IL REPORTAGE

Il lento ritorno alla vita dei rapiti «Molti non sanno come fare»

Silvana Logozzo / TEL AVIV

Gli ultimi venti ostaggi vivi sono stati restituiti, hanno abbracciato le famiglie, le fidanzate, le mogli, hanno potuto lavarsi e sdraiarsi in un vero letto. Ma, raccontano i medici che li hanno visitati e i parenti, «ancora devono tornare veramente. Non sanno come ricominciare a vivere». Avinatan Or, 32 anni, rapito al festival Nova con la sua ragazza Noa Argamani è uno dei casi considerati più gravi dagli specialisti.

La foto di lei portata via dai terroristi in moto mentre urlava verso il suo compagno è uno dei simboli del 7 ottobre. Lei è stata salvata dall'Idf con un blitz nel giugno 2024 mentre veniva tenuta prigioniera in casa di un giornalista, lui è stato tenuto in isolamento totale per due anni di seguito nella Striscia di Gaza centrale. Non ha

mai incontrato altri ostaggi, ha sofferto continuamente la fame. Un primo esame medico ha rilevato una perdita di peso tra il 30 e il 40%. Dopo il rilascio, Or ha chiesto di poter trascorrere del tempo da solo con Noa. Lei ha condiviso un post: «Prima sigaretta insieme dopo due anni». Evyatar David, 24

Anche le semplici attività quotidiane stanno risultando complicate

anni, è stato rapito al rave con il suo migliore amico d'infanzia, Guy Gilboa-Dalal. In un video diffuso dai terroristi due mesi fa appariva scheletrico, incapace di muoversi dentro un tunnel basso e buio, costretto a scavarsi una fossa.

Il consolato di Israele a New

York ha fatto proiettare quelle immagini terribili a Times Square. «Ha subito abusi fisici e psicologici. È confuso. Ci ha raccontato che le cose più difficili sono state la fame e la sete», ha detto in diverse interviste il padre Avishai. «Evyatar a un certo punto è stato separato dal suo amico Guy, ha sofferto per tutto il periodo di prigionia di maltrattamenti fisici e psicologici. Anche dopo la pubblicazione di quella clip, Hamas ha continuato a privarlo del cibo. Hanno cercato di spezzarlo», ha aggiunto.

La madre di Matan Angrest ha dichiarato ai media che il giovane «ha subito pesanti torture nei due anni trascorsi dal momento del rapimento. Ha ustioni molto gravi alla mano destra, ha diversi danni alle dita». Matan, 22 anni, era un soldato dell'Idf, i terroristi il giorno del massacro hanno attaccato il suo carro armato, lo han-

no picchiato fino all'incoscienza e poi lo hanno portato a Gaza. La prima notte da uomo libero ha dormito con i suoi genitori. La dottoressa Eliakim-Raz del Soroka hospital ha raccontato che «molti non hanno chiuso occhio tutta la notte. Stiamo adattando i controlli ai loro ritmi. Dopo due anni sottoterra senza una routine, adattarsi a una sola visita al giorno è un passo importante e difficile nella riabilitazione. Ciò che desideriamo di più è restituire loro il controllo. Sono sempre felice se qualcuno dice 'oggi non faccio nessun esame. Al Rabin Medical Center, Guy Gilboa-Dalal, 22 anni, è circondato dalla sua famiglia. Per un periodo in cattività è stato con David, «soffrivano in condizioni terribili di malnutrizione e venivano sottoposti a intensi abusi fisici. Venivano legati e costretti a sedere per lunghi periodi di tempo». —

**BETLEMME**

Senza turisti. «Resisteremo»

Il Nativity store di Rony Tabash è un pezzo di storia di Betlemme, arrivato alla quarta generazione. «Questi ultimi due anni - dice - sono stati i più pesanti e più bui della nostra storia quasi centenaria, le cose continuano a non cambiare eppure resisteremo, forse una luce l'abbiamo vista adesso con l'accordo di pace».

Le tensioni internazionali



DIFESA

La Nato all'Ue «Muro anti-drone? Lo gestiamo noi»

Il richiamo è gentile, nel quadro di una cooperazione che viene definita ad ogni livello «ottima». Però la Nato non esita a mettere le cose in chiaro, alla vigilia di una ministeriale Difesa che dovrà fare il punto su diverse questioni delicate, tra cui la protezione del fianco est dalle sfide di nuova generazione, come i droni. Bene che l'Ue abbia messo al centro dell'attenzione il tema, con l'iniziativa del Muro anti-drone, ma quando si tratta di progettazione - con d'individuazione della capacità necessarie - e gestione - con «la filiera di comando&controllo» - è l'Alleanza Atlantica ad avere la competenza. «Intanto partiamo dall'ovvio: non ci sarà mai un muro dal Baltico al Mediterraneo», spiega un alto funzionario Nato. «Quello che stiamo costruendo, e lo stiamo già facendo, è una struttura di difesa aerea integrata. Ma non avrà mai il cappello dell'Ue».

Ma dalle opposizioni arriva un attacco compatto, nato dai dem, con l'obiettivo di fermare il memorandum sulla Libia

Meloni accelera, vertice su Gaza Il Pd apre all'idea del voto bipartisan

Fabrizio Finzi / ROMA

La tregua è a rischio e bisogna fare il possibile per irrobustirla: per queste ragioni il Pd è pronto a valutare quali saranno le proposte del governo per aiutare a stabilizzare l'area. Soprattutto è pronto a votare a favore di una missione di peacekeeping nella Striscia. Che naturalmente, per i dem, deve passare attraverso il voto del Parlamento che potrebbe essere per la prima volta «unanime».

Ad assicurarla è stato il responsabile Esteri Giuseppe Provenzano che, insieme al capogruppo della Camera, Chiara Braga, ha spiegato che il Pd è pronto a fare la sua parte per la pace in Medio Oriente. I dem aprono quindi all'esecutivo e, pur ritenendo fondamentale l'immediato riconoscimento dello Stato di Palestina, sono pronti a vedere le carte in uno spirito bipartisan.

LA PREMIER

Il tutto mentre la premier Giorgia Meloni, tornando ieri dal vertice di Sharm el-Sheikh, continua a garantire che l'Italia è pronta a fare tutto ciò che servirà: «penso che la comunità internazionale debba aiutarla il più possibile. Quindi l'Italia è qui per dire che siamo pronti sul fronte della sicurezza, su quello umanitario, su quello politico, per qualsiasi cosa sia necessaria». Poi ieri in serata un'accelerazione: la premier ha chiesto nel corso del Consiglio dei ministri che tutti i ministeri e le istituzioni coinvolte nel progetto di ricostruzione si riuniscano per fare il punto sui prossimi passi. La riunione, presieduta dal Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Antonio Tajani, è stata fissata per oggi, a Palazzo Chigi.

Un impegno a tutto campo quindi, seppur in itinere, con-



La premier Giorgia Meloni ANSA

L'OMAGGIO

Trump, un ritorno da eroe A lui la copertina del Time

Donald Trump torna a casa da vincitore nel cuore della notte dopo la maratona in Israele e in Egitto per incassare lo storico successo della prima fase del suo piano di pace. E questa volta i suoi meriti gli vengono riconosciuti anche in patria: dai media liberal ad alti dirigenti dem come il leader al Senato Chuck Schumer, dai Clinton a Joe Biden, passando per Barack Obama che però non ne fa il nome. «His Triumph», titola



Trump sulla copertina del Time

il Time, che gli dedica la copertina, ferendo però la sua vanità per l'inquadratura, per la verità piuttosto impietosa. «Il Time ha scritto un articolo relativamente buono su di me, ma la foto potrebbe essere la peggiore di tutti i tempi», si è lamentato il tycoon su Truth facendo un gioco di parole con il nome della blasonata rivista americana (Time, «tempi»). «Mi hanno «fatto sparire» i capelli e mi hanno messo qualcosa che fluttuava sulla testa, simile a un'aureola, ma estremamente piccola. Davvero strano!», ha scritto, spiegando che non gli sono «mai piaciute le foto dal basso, ma questa è una foto pessima...» e chiedendosi «cosa stanno facendo e perché?». —

fermato dal ministro degli Esteri Antonio Tajani che, prima della riunione a Chigi, illustrerà le sue comunicazioni alle Camere. Ma certamente la situazione è ben più complessa della sola distribuzione degli aiuti militari.

I PROSSIMI PASSI

Per questo il governo sta ragionando sui prossimi passi operativi. Diverse le idee che sono in campo da giorni: nell'immediato si ricorda che al valico di Rafah dovrebbe ripartire Eubam, la missione dell'Unione europea di assistenza alla gestione integrata

Democratici disposti al parere favorevole sulla missione di peacekeeping

delle frontiere, a cui partecipano al momento in tutto 20 militari tra Francia, Spagna e Italia (con 8 carabinieri). Ma potrebbe essere previsto un potenziamento con l'arrivo di uomini a breve. Sempre in piedi poi l'ipotesi di un invio futuro di circa duecento carabinieri nella Striscia per addestrare le forze locali palestinesi. Ancora possibile l'ipotesi del progetto, peraltro impegnativo, di fornire uomini del genio militare dell'Esercito per rimuovere mine terrestri e ordigni bellici. Tutto è però legato agli esiti dei colloqui dei prossimi giorni ed ad eventuali risoluzioni delle Nazioni Unite.

Ma non sono tutte rose e fiori tra i due schieramenti: l'opposizione apre su Gaza ma attacca compatta sulla Libia. «Siamo impegnati per fermare il memorandum con la Libia» in tema di migrazioni, annuncia la segretaria del Pd Elly Schlein. «Abbiamo preparato una mozione». Sulla stessa linea anche i Cinque stelle, Avs e + Europa. —

A KHERSON

Attacco russo a un convoglio dell'Onu A bordo c'era un italiano, tutti illesi

Alberto Zanconato / MOSCA

Un convoglio di aiuti umanitari delle Nazioni Unite è stato colpito da un bombardamento russo nel sud dell'Ucraina, che «per miracolo» non ha provocato morti o feriti, secondo quanto denunciato dalle autorità locali. Un attacco condannato dall'Onu come «totalmente inaccettabile». Il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, ha detto che sul convoglio

si trovava anche «un funzionario italiano, rimasto fortunatamente illeso». «Gli attacchi sui civili, sugli ospedali e ora sugli operatori umanitari sono inaccettabili», ha affermato il capo della Farnesina. «Gli operatori umanitari sono protetti dal diritto internazionale umanitario e non dovrebbero mai essere attaccati», ha dichiarato da parte sua Matthias Schmale, coordinatore umanitario delle Nazioni Uni-

te per l'Ucraina. L'attacco al convoglio, composto da quattro camion, è avvenuto nella cittadina di Bilozerka, nella regione di Kherson, situata pochi chilometri a ovest del fiume Dnipro. La sponda occidentale, appunto, è controllata dalle truppe ucraine e quella orientale dai russi.

Si tratta di un campo di battaglia dove quasi ogni giorno avvengono bombardamenti reciproci. Il governatore della

regione di Kherson, Oleksandr Prokudin, ha parlato di un attacco deliberato, accusando le forze di Mosca di «terrorismo». Sempre secondo il governatore, un veicolo si è incendiato e un altro è stato gravemente danneggiato.

Contattata dall'agenzia Afp, Jacqueline Mahon, funzionaria del Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione (Unfpa), ha spiegato che il convoglio trasportava un lot-



Colpito un convoglio di aiuti dell'Onu in Ucraina ANSA/AFP

to di 800 pacchi individuali «contenenti beni di prima necessità per anziani, donne e ragazze» di questa regione, dove molti residenti, specie an-

ziani, «non possono muoversi a causa dei droni e dei bombardamenti e dipendono perciò dagli aiuti umanitari per sopravvivere». —

Tragedia nel Veronese

Sabrina Tomè

INVIATA A CASTEL D'AZZANO (VR)

Pietre, e mattoni, e legno, e ancora pietre. Un ammasso informe, un cumulo di macerie. Ecco cos'è rimasto del vecchio casolare ipotecato, nel quale i proprietari intendevano rimanere a ogni costo. A costo di far esplodere tutto, a costo della vita. A essere spezzata è stata quella di tre carabinieri padovani, uccisi all'alba di martedì dal devastante scoppio dell'edificio, nella campagna veronese a sud dell'aeroporto. È finita così, in tragedia – una delle peggiori che ha colpito l'Arma e con essa la comunità – l'operazione coordinata tra forze di polizia e finalizzata a eseguire un mandato di perquisizione e uno sgombero. Tre morti, venticinque feriti, un'inchiesta aperta per reati pesantissimi, in bilico tra l'omicidio volontario plurimo premeditato e la strage.

IL LUOGO

Siamo a Castel d'Azzano, uno di quei borghi della provincia veneta rimasti nel limbo, non più incontaminata campagna e non ancora – e forse mai – ricco e moderno centro. In via San Martino tutto questo si fonde: ci sono case moderne, villette anni '70, campi di grano, mucche al pascolo e – stretto tra altri edifici – un incongruo, vecchio, casolare. Lì sono nati e ci vivono i fratelli Franco, Dino e Maria Luisa Ramponi, allevatori con problemi economici, nessun contatto con i vicini, nessun rapporto con il paese. Una famiglia chiusa da sempre, ancora di più dopo la morte dei genitori e dopo l'incidente che nel 2012 costò la vita a un giovane finito con l'auto contro il trattore dei Ramponi. In paese dicono che il mezzo agricolo viaggiava a luci spente, che dopo di allora e per effetto dei risarcimenti, la situazione finanziaria dei fratelli è precipitata. Ora vivevano di poco, delle loro mucche, spiegano ancora i vicini indicando le pezzate nel campo sbarrato da un cancello, vicino al casolare. Era tutto quello che restava ai fratelli: gli animali e la casa che doveva essere venduta all'asta.

I PRECEDENTI

Ma loro quella casa non intendevano liberarla. A costo di tutto, appunto. Erano stati denunciati per i reati di minacce e di turbata libertà degli incan-

Follia omicida

La strage dei carabinieri

Fanno esplodere il casolare per evitare lo sfratto, tre militari travolti e uccisi nello scoppio. Erano in servizio a Padova e Mestre. Anche 25 feriti fra le macerie a Castel d'Azzano



Il carabiniere scelto Davide Bernardello, il brigadiere capo Valerio Daprà, il luogotenente Marco Piffari, i tre militari dell'Arma rimasti uccisi nell'esplosione del casolare a Castel d'Azzano (foto in alto). A destra, bombole del gas ritrovate sul posto (FOTO MARCHIORI E PECORA)



ti. Due gli accessi andati a vuoto al casolare, lo scorso novembre e a settembre. Prima Maria Luisa Ramponi, aveva detto di essere pronta a farsi bruciare cospargendosi di amuchina. L'avvocato Piergiorgio Bonini di Verona delegato alla vendita dell'immobi-

le, si era presentato al casolare. E i fratelli erano saliti sul tetto: «Abbiamo riempito la casa di gas, per riuscire a lottare», l'avvertimento, ancora una volta di Maria Luisa. Intanto i droni dei carabinieri avevano rivelato, sul tetto, la presenza di bottiglie molo-

tov. Troppo pericoloso continuare, troppo pericoloso farlo in quelle condizioni. Servivano misure di sicurezza adeguate, corpi di polizia specializzati.

LA TRAGEDIA ALL'ALBA

Nei mesi successivi, in Procu-

ra e alla caserma Pastrengo di Verona si lavora per mettere a punto l'operazione. Che scatta all'alba di martedì, quando in paese tutti dormono, quando ci sono meno pericoli per i cittadini. Sono passate da poco le 3, in via San Martino arrivano le squadre scelte dei carab-

binieri, le Api (Aliquote di Primo Intervento) e i Sos (Squadre Operative di Supporto) con rinforzo da Padova e da Mestre. Insieme ai carabinieri ci sono i poliziotti, i vigili del fuoco, due ambulanze. Le squadre tattiche entrano in azione, vengono rotti i vetri

IL MAGISTRATO CHE HA ORDINATO LA PERQUISIZIONE, GIÀ IN SERVIZIO A TRIESTE E PORDENONE

Il procuratore Tito in lacrime: «Una reazione imprevedibile»

VERONA

«Vedere i carabinieri in divisa col lenzuolo adagiato sopra è stata una cosa che mi ha colpito profondamente. Mi vengono le lacrime. Una cosa è una guerra di mafia, un'altra è morire così». Il procuratore capo di Verona Raffaele Tito è stato tra i primi ad arrivare sul posto dopo l'esplosione del casolare ed è tornato poi in mattinata. Il magistrato, per anni sostituto

procuratore a Trieste – anche componente della direzione distrettuale antimafia – e poi capo della Procura di Pordenone, era stato anche aggiunto a Udine. E in questa veste aveva preso in mano il fascicolo della strage dell'antivigilia di Natale, nel 1998, nel quale persero la vita tre poliziotti. Morti in servizio, così come i due agenti Matteo Demenego e Pierluigi Rotta uccisi in Questura a Trieste nel 2019. «Quando a

perdere la vita sono persone con indosso una divisa, durante il servizio, svolgendo il proprio dovere, lo sgomento è amplificato», ha detto ieri Tito.

Tornando alla vicenda di ieri, il procuratore ha ricordato che «l'avvocato professionista delegato alla vendita dell'immobile è stato pesantemente minacciato. E noi avevamo foto di bombe molotov sul tetto dell'edificio. Per questo abbiamo delegato una perquisizio-



Raffaele Tito, procuratore capo della Repubblica di Verona, sul posto

ne, per cercare di capire se effettivamente le bottiglie erano vere. I reparti speciali sono stati chiamati a tale scopo. Inoltre, in passato, la donna aveva minacciato di incendiarsi con l'amuchina. Non si sa se queste minacce erano vere o meno, certo è che noi dovevamo controllare se effettivamente esistevano le bottiglie». Il procuratore non ha dubbi: «Sicuramente è un fatto volontario e premeditato». E sull'intervento: «Era stato pianificato nei minimi particolari, non mi pare ci siano responsabilità. La reazione è stata violenta, difficile da prevedere. Io ho delegato la perquisizione alla ricerca degli esplosivi, il giudice civile aveva ordinato per l'11 ottobre la liberazione dell'immobile».

Tragedia nel Veronese



per scongiurare il pericolo del gas. I carabinieri salgono i gradini, tutto è pronto per l'irruzione in casa. Dentro la stanza, ad attendere i militari, c'è solo Maria Luisa, i fratelli Dino e Franco sono nascosti in cortile, pronti alla fuga. I militari aprono la porta. Pochi

istanti, poi il boato. E il crollo. È l'inferno, la follia che genera morte. Tre carabinieri restano uccisi, tutti padovani. Sono il luogotenente carica speciale Marco Piffari, 56 anni di Trebaseleghe, il carabiniere scelto Davide Bernardello di San Giorgio delle Pertiche, 36 anni, il brigadiere capo qualifica speciale Valerio Daprà di Padova, 56 anni. Il primo apparteneva al Quarto battaglione Veneto di stanza a Mestre, gli altri due all'Aliquota di Primo Intervento del Nucleo Operativo Radiomobile della Compagnia di Padova. «Non abbiamo avuto così tante perdite dalla strage del Pilastro e da Nassirya», dirà più tardi il comandante generale dell'Arma dei carabinieri Salvatore Luongo, arrivato a Verona nel pomeriggio. E il comandante provinciale di Verona Claudio Papagno: «Nessuno poteva aspettarsi questa follia». I tre morti, ma anche i feriti: 25 persone in tutto tra cui, oltre ai carabinieri, i poliziotti e i vigili del fuoco. Due i militari in terapia intensiva. E in Rianimazione, ustionata, c'è pure Maria Luisa Ramponi. Dino, bloccato subito fuori il casolare, è stato medicato. Illeso Franco, che aveva cercato la fuga attraverso i campi e che è stato bloccato in mattinata per essere portato in caserma

e poi in carcere. Per tutti e tre è scattato l'arresto.

LE INDAGINI

Saranno le indagini a stabilire cos'è accaduto. Secondo la prima ricostruzione, la stanza da cui è partita l'esplosione era saturata di gas: ad aprire la valvola di una bombola – nella stanza ce n'erano sei – sarebbe stata Maria Luisa. E sempre lei avrebbe azionato l'accendino che ha fatto da detonatore. A rivelarlo sarebbero le immagini riprese dalla body cam indossata da uno dei militari in azione. Resta al vaglio comunque anche l'ipotesi della molotov, nella casa ne sono state trovate integre. Ascoltati i militari intervenuti in via San Martino. E in mattinata, sul posto dell'esplosione, è arrivato il procuratore capo di Verona Raffaele Tito che coordina le indagini insieme alla pm Silvia Facciotti. «Stiamo valutando se c'è strage, sicuramente è un omicidio premeditato e volontario», ha detto Tito. Gli interrogatori dovrebbero essere completati oggi, disposte le autopsie.

LUTTO NAZIONALE

Lutto nazionale e regionale, funerali di Stato per i tre carabinieri. E davanti alla caserma un mazzo di gigli, il saluto della comunità. —

LA TESTIMONIANZA DI UN VICINO DI CASA: «ERANO IN GRAVI DIFFICOLTÀ ECONOMICHE»

«Tutto pianificato Così hanno chiuso i conti col mondo»

Fusini, ex compagno di classe: «Le minacce? Frequenti
Ma non pensavamo che sarebbero mai arrivati a tanto»



La scena che si presentava ieri mattina sul luogo dell'esplosione a Castel d'Azzano (FOTO MARCHIORI E PECORA)

Silvia Bergamin

INVIATA A CASTEL D'AZZANO.

«L'altro giorno Dino, uno dei fratelli Ramponi, è passato col trattore e non mi ha nemmeno guardato. Ci parlavo solo quando andavo a scuola». Marcello Fusini, ex compagno di classe di uno dei fratelli, racconta frammenti di un mondo parallelo che nel tempo ha preso forma nella terra e nella testa di quella famiglia chiusa e silenziosa. «Lì, in mezzo ai campi, c'è un portone rimasto serrato per 50 anni. Vivevano del latte delle loro mucche, tiravano avanti così, alla buona, per sopravvivere. Sono andati in disgrazia dopo un incidente: trasportavano paglia di notte, senza tenere accesi i fanali, e un mezzo li ha tamponati». I vicini, col tempo, hanno messo insie-

me i tasselli di una storia che sembra uscita da un film d'altri tempi. «In garage tenevano una vecchia Volvo degli anni '70 che non hanno più usato. Quando dovevano andare a Verona, ci andavano in bici, anche con la pioggia. Vivevano isolati, chiusi nel loro mondo. Strani, sì, ma mai fastidiosi. Non abbiamo mai avuto problemi. Si erano preparati. Un anno fa li avevamo visti seduti sul tetto di casa, con i carabinieri sotto che cercavano di farli scendere. Minacciavano spesso, ma non pensavo che sarebbero arrivati a tanto. Mi dispiace profondamente. Non volevano lasciare la loro casa, continuavano a ripetere che era tutto ciò che avevano. Dicevano che, se li avessero costretti a uscire, si sarebbero buttati giù o l'avrebbero data alle fiamme». Una tensio-

ne che covava da tempo. «Avevano problemi economici gravi, la casa era ipotecata e tutto il paese sapeva che lo sfratto era questione di giorni. Ma loro non accettavano spiegazioni né compromessi. Non volevano aiuto, né ascoltare nessuno. Chiedevano solo di essere lasciati in pace, di restare lì, dove avevano vissuto una vita intera». Eppure, conclude Fusini, «quello che è accaduto non è stato un gesto improvviso. Lo avevano pianificato, ne sono certo. Da giorni si preparavano, come stessero chiudendo i conti col mondo. Nessuno di noi, però, credeva che sarebbero arrivati a un punto di non ritorno». Renzo Moschin ha la casa a pochi passi dal casolare: «Ho sentito un colpo, un tuono: mi sono affacciato e ho visto le fiamme». —

Quando è apparsa la notizia della tragedia di Castel d'Azzano ho creduto che fosse stato commesso un errore. Ho pensato di essere di fronte a una confusione geografica. Nella mente mi sembravano eventi possibili solamente nell'America profonda, in quella miscela di luoghi ai margini dei grandi flussi urbani e dove si coltivano distese di solitudine e follia. Lì dove vivono i naufraghi di tutte le modernità, impauriti dal mondo che galoppa e convinti che l'antidoto siano settarismi, suprematismi e un paio di fucili automatici. Naturalmente moderni.

Invece è accaduto qui, accanto a noi. Agricoltori, tre fratelli, terra veronese e un

IL NOSTRO VIRUS QUOTIDIANO DELLA FOLLIA

LA RIFLESSIONE

FULVIO ERVAS

attentato mostruoso. Coinvolti, in un unico evento, mondi simbolici: il mondo agricolo, una famiglia e gli uomini dello Stato, quelli impiegati per sostenere e difendere le leggi, cioè le regole del vivere collettivo.

Le indagini porteranno informazioni più precise e si capirà quale sia stato il percorso di questo fiume carsico di distruzione e perché sia emerso in questo modo. Servirà per capire se fosse un pericolo prevedibile, se quelle morti siano un tragico evento che si poteva evita-

re. O se invece, come vediamo in questi ultimi mesi di violenze ampie come tsunami, si sia radicata ovunque la convinzione che la distruzione è la vera levatrice del mondo. Da impiegare a ogni livello: nei grandi conflitti o negli inciampi nella quotidianità. Sembra che lo stesso "virus" guidi la mente di chi ha sparato al volto di un ragazzo a Palermo, di chi faccia esplodere i carabinieri o di chi bombardi i civili.

Viene da chiedersi se si sia



UN'IMMAGINE SIMBOLO

L'AMMASSO DI CASCHI, GIUBBOTTI, SCUDI DANNEGGIATI DALLA SCOPPIA

definitivamente inserita tra i neuroni della specie umana la convinzione che il conflitto, cioè la via di fuga violenta, sia la più efficace se non l'unica delle soluzioni. Che sia oramai tramontato il tempo per guardarsi in faccia, ascoltare, ragionare, costruire percorsi in cui non la morte, ma il vivere, sia l'obiettivo.

Questo virus, che deve aver corrosi i tre fratelli veronesi (e si vedrà se qualcuno non ne abbia saputo cogliere i sintomi e prescrivere una medicina), non ha il po-

tere di risolvere nulla. È solo un tuffo dentro il buio di un abisso: lo rivelano simbolicamente le immagini che mostrano le divise, i caschi, le armi, i giubbotti dei carabinieri travolti dall'esplosione. Una distesa sconsolata di vite perdute, ferite inflitte, valori dissipati. Morti sul lavoro che incombono come un tragico sudario nero dopo l'esplosione di un'insensatezza a cui non riusciamo a pensare.

Chi documenta e scrive di questi eventi mostra e racconta, quotidianamente, storie diverse, ma sorelle, dove a vincere è, purtroppo, l'atto violento, il delirio assassino. Ma in che futuro potrà portarci un mondo tanto attorcigliato? —

Tragedia nel Veronese



IL LUTTO DELLE FAMIGLIE

Ieri mattina i familiari sono partiti per Verona

In alto Sandra Botton, la compagna di Valerio Daprà esce dalla loro casa in via Friuli, zona Paltana, accompagnata da don Marco, che ieri mattina è andato a casa della famiglia per portare il suo sostegno. A sinistra una foto del compleanno di Valerio Daprà. Nella foto in centro da sinistra Valerio Daprà e Davide Bernardello.



La festa di compleanno e la pensione ormai vicina «Sognava le ferie in camper»

La compagna Sandra e il figlio Christian ricordano Valerio Daprà, 56 anni
Il fratello di Davide Bernardello: «Aveva sempre voluto indossare la divisa»

Alice Ferretti / PADOVA

Un doppio filo li legherà per sempre. Accomunati dalla stessa vocazione e dal profondo senso del dovere ma anche da un destino beffardo, che in pochi secondi ha spezzato qualsiasi cosa, lasciando a terra caschi bruciati e resti di uniformi operative.

«Non meritava una fine così». Sandra Botton è da 17 anni la compagna del brigadiere capo qualifica speciale Va-

lerio Daprà, 56 anni, parte del Nucleo Operativo Radiomobile della Compagnia di Padova e dell'Aliquota di Primo Intervento. È morto ieri, insieme al carabiniere scelto Davide Bernardello, 36 anni, e al luogotenente carica speciale Marco Piffari, 56 anni, nella deflagrazione del casolare a Castel d'Azzano, dove si erano barricati i tre fratelli Ramponi.

«Non me ne rendo ancora conto, penso sempre che tor-

nerà a casa». Gli occhi lucidi e le braccia strette, quasi ad abbracciare sé stessa. Sandra sa bene che dal cancello della loro villetta di via Friuli, a Paltana, il suo Valerio non entrerà più.

«Ci siamo visti l'ultima volta ieri sera, verso mezzanotte», racconta la donna. «Era sereno. Ha salutato me e il suo amato cagnolino Shon, gli ha detto "fai il bravo" ed è uscito. Io ero tranquilla». Valerio avrebbe potuto essere

già in pensione, ma aveva deciso di lavorare ancora un paio d'anni. «Avevamo appena festeggiato il suo compleanno, il 9 ottobre, con una cena in famiglia a un ristorante di Pontecorvo», ricorda Sandra con voce spezzata. «Mi diceva sempre che una volta in pensione avrebbe voluto comprare un camper e viaggiare».

Originario di Brescia, Valerio aveva vissuto ad Anzio, dove abitano il figlio Chri-

stian e l'ex moglie, poi a Pavia, infine a Padova. Aveva fatto missioni in Afghanistan, Somalia, Kosovo. «Quando è partito per l'Afghanistan ero preoccupata. E invece è morto così», sussurra Sandra, che ha incontrato Valerio quando lavorava in una gioielleria di Abano e lui era in zona per delle cure termali. «Ci siamo innamorati e si è fermato qua».

Ieri è arrivato a Padova anche il figlio Christian, di 26

anni: «Papà non era solo un carabiniere quando indossava la divisa, lo era sempre. Anche in vacanza, se vedeva qualcuno in difficoltà, interveniva. Per lui era una forma mentis, non un mestiere», dice il figlio. «Ci siamo sentiti per il compleanno. Mi stavo organizzando per salire a trovarlo. Poi stamattina la chiamata, improvvisa, come un fulmine». Anche Don Marco, parroco di Voltabrusegana, è passato dalla famiglia Daprà: «Era una persona buona e sempre disponibile. Veniva in parrocchia e ogni anno dava una mano alla sagra». Era anche stato volontario per l'Ordine di Malta. «Non si fermava mai», conclude il figlio. «Spero siano state fatte le giuste valutazioni. È una tragedia che fa pensare. Non parlo solo da figlio, ma da essere umano: se una persona sbaglia, è giusto che paghi».

A una trentina di chilometri di distanza dalla casa di Valerio Daprà c'è la casa di un'altra famiglia che sta passando ore da incubo. In via Roma 260, a San Giorgio delle Pertiche, ci sono i genitori di Davide Bernardello, 36 anni, cara-

LA LUNGA CADUTA DEI FRATELLI RAMPONI

L'avevano minacciato già un anno fa: «Abbiamo riempito la casa di gas»

Silvia Bergamin

Avevano perso tutto, erano finiti in miseria, ed era rimasta loro solo una stalla, una quarantina di mucche. «Avevano chiesto un prestito da 240 mila euro», dice un vicino. E su quel casolare avevano tirato una riga, erano pronti a tutto, perché tutto avevano perso.

La storia di terribile povertà - umana, esistenziale, cultura-

Tra debiti, isolamento e paure: «Erano diffidenti e lavorano soltanto di notte»

le - dei Ramponi inizia dopo la seconda guerra mondiale. I loro nonni erano scesi dalle montagne della Lessinia, figli di una cultura "montanara" ancor più chiusa di quella rurale.

Barricati nella loro casa, pronti a farsi saltare piuttosto che lasciarla ai creditori

Provenivano da Velo Veronese, la proprietà dei nobili era stata frazionata, le famiglie di montagna erano scese in campagna. I Ramponi sono tre: Franco, 65 anni; Dino, di 2 an-

ni più giovane. E poi Maria Luisa, 59 anni, l'unica donna, descritta «succube dei fratelli». Agricoltori e allevatori, tutti occupati nella ditta che fa capo al primogenito per la produzione di cereali, legumi e semi. Figli di contadini e di una madre - Armida Zordan - morta quand'erano ragazzi di una malattia fulminea, e che secondo il paese aveva lasciato loro un'impronta netta, idee e diffidenza tramandate come un'e-

redità più pesante dei terreni. Il padre, Igino, è morto una decina d'anni fa, ma non si vedeva in giro da trent'anni.

La storia che ha portato all'esplosione di ieri nasce da lontano, da un contesto di povertà totale. E da alcuni fatti: il 29 gennaio 2012 a Roncole una Seat Ibiza si incastrò sotto il rimorchio di un trattore guidato da uno dei Ramponi, scoppiò un incendio e morì un camionista, Davide Meldò, 37 anni; da lì processi, risarcimenti, pignoramenti, miserie. L'incidente fu provocato da una delle abitudini dei Ramponi: lavorare di notte, quasi per nascondersi, per agire nell'ombra.

«Mi sono sentita morire, ti torna in mente tutto. Pensavo di avere rimosso certe cose, invece sono riaffiorate», ha det-



Tragedia nel Veronese



IL BRIGADIERE CAPO VALERIO DAPRÀ
E IL CARABINIERE SCELTO
DAVIDE BERNARDELLO

«Non me ne rendo ancora conto che non tornerà più da me, a casa»

«Verrebbero facili parole dettate dalla forte rabbia e dall'enorme dolore»

biniere scelto del Nucleo Operativo Radiomobile della Compagnia di Padova e operatore dell'Aliquota Primo Intervento: mamma Maria Rosa, papà Freddie, il fratello Filippo, di tre anni più grande, e la fidanzata Marika. «Aveva la sua vita, gli piaceva fare il carabiniere. Era la sua scelta, il suo sogno da sempre», racconta con voce ferma Filippo.

Davide era nato a Camposampiero e cresciuto a San Giorgio delle Pertiche. Da un

paio d'anni si era trasferito a Vigodarzere con la fidanzata. Aveva iniziato il suo servizio nell'Arma nel 2015, a Capriano Veronese, prima di entrare nel Nucleo Operativo Radiomobile della Compagnia di Padova e nell'Aliquota di Primo Intervento.

«Nostro papà aveva fatto il servizio militare proprio con i carabinieri. Per Davide è sempre stato un punto di riferimento, un modello. Da ragazzo diceva che voleva indossare quella divisa. E alla fine ci è riuscito», continua il fratello. Una vita semplice, fatta di lavoro, affetti, amici. «Andava in palestra, usciva con gli amici. Una vita normale, sana. Ma quando indossava l'uniforme, per lui era tutto. Lo faceva con serietà e passione». La notizia della tragedia è arrivata nella notte, lasciando la famiglia in un dolore muto. «Hanno avvisato i miei genitori. Da quel momento è cambiato tutto». Quanto agli autori del gesto: «Verrebbero facili parole dettate dalla rabbia e dal dolore. È una grande disgrazia. La magistratura è al lavoro e da parte nostra c'è fiducia». —

Doveva partire per il Medio Oriente «Un uomo di cuore»

Il luogotenente Piffari viveva a Trebaseleghe, era in servizio alla Sos di Mestre
Il vicino: «Si era separato tanti anni fa, non aveva figli, ma era pieno di amici»

TREBASELEGHE

«Cosa posso dire? Sembrerà una banalità ma Marco era davvero una persona speciale».

In via Cancelleria, a Sant'Ambrogio di Trebaseleghe, dove abitava, Marco Piffari, 56 anni, luogotenente e comandante della Squadra Operativa Supporto del Battaglione Mobile di Mestre, lo conoscevano tutti. «Abitava qua dal 1997», racconta Roberto Daminato, caro amico e vicino di casa. «Era arrivato insieme alla moglie quasi trent'anni fa, poi, dopo un paio d'anni di matrimonio, si erano separati e lui aveva continuato a vivere qui».

Una casa singola, con un piccolo giardino sul davanti. Un sottoportico con l'edera, un tavolino per gli ospiti e un'auto coperta, per non farla sporcare, parcheggiata nel vicino posto auto. «Aveva due macchine», racconta Roberto. «Una che usava tutti i giorni e che adesso sarà probabilmente ancora parcheggiata a Mestre, e una più bella, una Mercedes, che usava per uscire con gli amici. La teneva molto bene e giustamente ne andava fiero». Il luogotenente Piffari era un gran lavoratore, come lo descrivono i tanti colleghi. Non si tirava mai indietro e da quando si era arruolato, nel 1987, indossava con orgoglio l'uniforme dell'Arma. Aveva lavorato anche per un periodo alla Stazione di Zero Branco.

«Dopo la separazione con la moglie ha avuto qualche frequentazione ovviamente, ma viveva solo», continua



IL LUOGOTENENTE MARCO PIFFARI
COMANDANTE DELLA SQUADRA
OPERATIVA DEL BATTAGLIONE DI MESTRE

«Qualche settimana fa si era arrampicato sul mio tetto per aiutarmi a pulire le grondaie. Era davvero speciale»

Roberto. «Non aveva figli ma aveva molti amici e colleghi che lo venivano a trovare. E poi era spesso in viaggio per missioni. Ricordo quando con entusiasmo mi aveva

portato una maglietta dal Gibuti».

Vicini di casa ma anche amici stretti: «Parlavamo tra di noi, ci confidavamo anche, e se uno poteva in qualche modo aiutare l'altro», continua il vicino di casa. «Ho ancora davanti agli occhi l'immagine di Marco un paio di settimane fa. Era sopra al tetto di casa mia che mi aiutava a pulire le grondaie. Aveva un cuore d'oro».

Il luogotenente Piffari sarebbe dovuto partire per una missione a breve: «Ci siamo incontrati per l'ultima volta domenica mattina proprio qua, davanti a casa», raccon-

ta commosso Roberto Daminato. «Era tutto arrabbiato, glielo si notava in viso, anche perché lui non era mai così. Gli ho subito chiesto: "Marco cosa succede? c'è qualche problema?". E lui mi ha risposto che sarebbe dovuto partire per una missione in Medio Oriente, mi sembra in Libano, a fine mese e che però forse al suo posto sarebbe partito un altro. Era molto amareggiato per questo motivo e io ricordo che ho cercato di sdrammatizzare ma sapevo che lui a queste cose ci teneva molto». —

A.F.



Franco Ramponi; Maria Luisa, dal video in cui disse della casa riempita di gas. A destra il blitz (da un video Rai)

to ieri Valeria Meldò, sorella di Davide, quando ha saputo dell'esplosione. «Papà e mamma morirono dal dispiacere un paio d'anni dopo, era il secondo figlio che perdevano in un

incidente. Quello che guidava il trattore venne a fare le condoglianze ai miei genitori, ma io non c'ero. Per fortuna».

I Ramponi. Chi li conosceva, chi li vedeva allargare le braccia:

«Ma come potete pensare a qualcosa di ordinario? Loro avevano un verme nel cervello e si era mangiato tutto. Vivevano allo stato brado, cavernicoli, la madre li aveva convinti



che il mondo cel'avesse con loro, erano rimasti a più di mezzo secolo fa, e si muovevano di notte, lavoravano di notte, non aprivano a nessuno». Eppure «la casa era pulita e ordinata dentro la loro povertà, ma fuori disadorna. Persone disaggiate, senza cura».

Erano pronti a resistere da questa estate, avevano sistemato come sbarramenti pannelli di armatura edilizia, dicevano ai vicini: «Piuttosto che dare via la casa la facciamo saltare». Nel 2014 uno di loro aveva acceso un mutuo con una firma che poi venne contestata; nel 2021 vennero ammesse autocritiche e denunce, ma nel frattempo erano arrivati custode giudiziario, aste e ordini di sfratto. «Avranno dovuto risarcire i danni dell'incidente, e

non avevano certo i soldi, si saranno mangiati tutto», ipotizza un residente, e indica un faretto, in mezzo al verde: «Lo vedete? Era sempre acceso, perché qualcosa combinavano. Le cose si sono aggravate dopo la morte dei genitori, prima arrivavano a uscire, al piazzale della chiesa». Nell'autunno del 2024 i tre si erano già barricati, avevano chiuso porte e finestre e riempito stanze di gas; Maria Luisa aveva detto: «Eravamo disposti a farci saltare aprendo il gas; la casa ne era piena». Sul bordo vertiginoso fra sopravvivenza e morte.

«Non so di cosa vivessero, c'erano le vacche, il latte, forse ammazzavano qualche vitello, e poi uscivano a spargere il letame fra le due e le tre di notte». —

LA LEGGE DI BILANCIO

Manovra più ricca, sale a 18 miliardi Risorse dalle banche e aiuti alle famiglie

Il testo venerdì in Consiglio dei ministri per gli ultimi nodi
Giorgetti ottimista: «La prospettiva è ormai delineata»

Enrica Piovani / ROMA

Riduzione della seconda aliquota Irpef. Adeguamento dei salari al costo della vita. Superammortamento per le imprese. Proroga dei bonus edilizi. Revisione dell'Isee per escludere la prima casa. Risorse per la sanità e per le famiglie. La prossima legge di bilancio conterrà interventi per 18 miliardi, due in più rispetto a quelli previsti, con un contributo complessivo intorno ai 4,5 miliardi in arrivo da banche e assicurazioni. Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti la illustra a grandi linee in consiglio dei ministri. Ma la partita non è ancora chiusa: i singoli interventi non sono definiti e le trattative

sui dossier caldi, dalle pensioni allo sforzo delle banche, sono destinate a proseguire nei prossimi giorni.

IL RUOLO DEGLI ISTITUTI BANCARI

«La prospettiva è delineata», spiega Giorgetti parlando al Forum di Coldiretti subito dopo la riunione a Palazzo Chigi. Il cdm, come trapelato alla vigilia, si limita ad un'informativa sul Documento programmatico di bilancio, sul quale pende una «scadenza perentoria», l'invio entro il 15 ottobre a Bruxelles. Venerdì in Cdm si entrerà «nei particolari», spiega il titolare del Tesoro. Per i salari, il ministro annuncia «un incentivo forte al rinnovo dei contratti». Per sciogliere gli ultimi no-

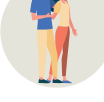


Giancarlo Giorgetti / ANSA

di determinante sarà l'esito della trattativa con le banche. L'ultima ipotesi, che prevede la riduzione dell'aliquota sulle somme messe a riserva per evitare la vecchia tassa sugli extra-profitti, non avrebbe incontrato il favore degli istituti. Dal comitato esecutivo dell'Abi, riunito mercoledì sera, è arrivato l'ok all'unanimità a «proseguire

I numeri della manovra

Interventi per circa 18 miliardi

	Adeguamento dei salari 2 miliardi		Superammortamento delle imprese 4 miliardi
	Riduzione della quota Irpef 3 miliardi		Da banche e assicurazioni (ipotesi) 4,5 miliardi
	Sanità 2,4 miliardi		Congelata per il 2026 la tassa sugar plastic
	Famiglia e povertà 3,5 miliardi		Prorogati al 2026 i bonus edilizi

re in via straordinaria nei contributi poliennali», nella «stessa logica concordata lo scorso anno»: quindi nel solco dell'intervento sulle Dta, respingendo ipotesi di tassazioni straordinarie. L'indicazione che emerge dal consiglio dei ministri quantifica in circa 4,5 miliardi il possibile contributo in arrivo dalle banche e delle assicurazioni.

LE MISURE

Se sull'Irpef il comunicato del Mef non fa cenno alla fascia di reddito coinvolta dal taglio dei due punti della seconda aliquota Irpef (lo scaglione arriva a 50mila), su rottamazione e pensioni il Mef si limita a chiarire che in manovra «saranno

definite anche le iniziative di pacificazione fiscale rivolte ai contribuenti». La pace fiscale, secondo fonti di governo, riguarderà tutto il 2023, escludendo coloro che non hanno mai presentato il 730. Per quanto riguarda gli altri capitoli, si va dai 2,4 miliardi per la sanità ai 2 miliardi per adeguare i salari al costo della vita. Per le famiglie ci sono misure per 3,5 miliardi in tre anni, compresa la rimodulazione dell'Isee intervenendo sul valore della casa. Per le imprese 4 miliardi in tre anni con il ritorno del superammortamento, il credito imposta per le Zes e la Nuova Sabatini. Arriva anche il rinvio della plastic tax e della sugar tax per tutto il 2026. —

IL RAPPORTO ISTAT

In Italia 5,7 milioni di poveri assoluti

Angelica Folonari / ROMA

In Italia quasi 6 milioni di persone versano in condizioni di povertà assoluta e non riescono neppure a far fronte alle spese per i beni e servizi essenziali. E tra questi, quelli messi peggio sono gli stranieri: più di uno su tre infatti è classificato come povero assoluto. Ma l'allarme per la scarsità di mezzi coinvolge anche bambini e ragazzi, con 1,28 milioni di minori che vivono in povertà assoluta in Italia, pari al 13,8% del totale, il livello più alto mai registrato dal 2014. La fotografia dell'Istat nel 2024 mostra i dettagli di un Paese in cui 2,2 milioni di famiglie (5,7 milioni di individui), pari all'8,4% del totale, si trovano in una condizione di povertà assoluta. A soffrirne di più le famiglie di operai, quelle numerose, chi ha meno titoli di studio e chi risiede al sud. Per quanto i livelli di povertà restino stabili sul 2023, i consumatori mettono a confronto il 2024 con il periodo pre covid mostrando una decisa fragilità del Paese. —

lineaflex
made in Italy

MATERASSI // LETTI // RETI // POLTRONE RELAX // BIANCHERIA DA LETTO
DIVANI // LETTI DEGENZA
SERVIZIO CLIENTI tel 0431 589767

Fuori TUTTO!

DA MARTEDÌ 14 A DOMENICA 19 OTTOBRE

SCONTI FINO AL

-70%

DOMENICA 19 APERTO

0% FINANZIAMENTI
TASSO 0%

CONSEGNA E MONTAGGIO
GRATUITI

SOLO PRODOTTI
ITALIANI

SPACCI
AZIENDALI

PRECENICCO
Via Malignani 2
tel. 0431 589767

BUTTRIO
Via Nazionale 8/H
tel. 0432 674048

GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga 217 Loc. Campagnola
tel. 0432 981287

MONFALCONE
Via 1° Maggio 95
tel. 0481 722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
Località Domio 33 Fronte Sup. Maxi
tel. 040 826414

ACQUISTA SUBITO SU www.lineaflexmaterassi.com

LA PARTITA DEL CAMPO LARGO

La casa riformista prende quota: «Basta veti»

Dopo il successo in Toscana, il Pd rivendica il ruolo di perno della coalizione. Appello di Avs al Movimento 5 Stelle

Paola Lo Mele / ROMA

I risultati della Toscana, prima Regione di questa tornata in cui a vincere è il fronte progressista, spingono ad allargare l'alleanza nazionale di centrosinistra verso il centro. «Se creiamo un polo riformista e moderato la coalizione è più equilibrata e si vincono le elezioni. In alternativa la Meloni va al Quirinale», avverte Matteo Renzi. Il leader di Iv è forte del 9% sfiorato dalla lista di «Casa riformista» e del presidente Eugenio Giani e da qui vuol far decollare il suo progetto politico.

«La gamba moderata è fondamentale», gli dà ragione

Peppe Provenzano. Mentre i riformisti del Pd, riferendosi in particolare ai 5 stelle, evidenziano un dato: «Comincia a venire meno l'idea di mettere veti». Da Avs Angelo Bonelli lancia un appello ben preciso agli altri leader dell'opposizione: «Non possono più esserci tentennamenti. I tentennamenti li possiamo vedere in Ecce Bombo «vengo, non vengo» - sferza -. Noi oggi dobbiamo individuare rapidamente un percorso che individui modalità, metodo e contenuti per costruire il programma per l'alternativa a questa destra. Abbiamo il dovere di costruire un'unità sul programma. Questo vale per Conte

(faccio anche i nomi) e vale per tutti». Il messaggio è chiaro: è giunto il momento di un incontro.

Il discrimine è con chi: se solo tra Pd, M5s e Avs (il nocciolo duro dell'opposizione che si è cementata in Parlamento); oppure se già allargato ai centristi. Nel Pd tra i primi a sottolineare l'esigenza di abbattere gli steccati c'è Alessandro Alfieri, coordinatore di Energia Popolare (la corrente di Stefano Bonaccini) che però parte da un presupposto: «Il risultato più importante è il Pd che si conferma il primo partito, perno su cui costruire qualsiasi alternativa possibile». E sono diversi a pensarla allo

stesso modo: «Serve mettere da parte veti e diffidenze reciproche, in un'alleanza che sia ampia ed equilibrata», esorta Piero De Luca. E anche il segretario Pd della Toscana, Emiliano Fossi, parla di un «segnale» inviato dal territorio, dove si è «scelto di allargare», a tutta l'Italia.

Dal M5s - tirato in causa più o meno direttamente - nessun commento ufficiale. Ma filtra un ragionamento: il campo allargato ha perso nelle Marche e vinto in Toscana, dove i pentastellati hanno partecipato ad una coalizione «con spirito di responsabilità» e «generosità», visto che avevano l'elettorato più ostile a Giani. —



Il presidente di Italia Viva, Matteo Renzi ANSA

IN FRANCIA

La mossa di Lecornu Sospesa la riforma delle pensioni

PARIGI

Sébastien Lecornu cambia gioco e, dopo aver fallito il primo tentativo, si appresta ad aggiudicarsi la rivincita: il premier ha accolto la richiesta principale dei socialisti, la sospensione della riforma delle pensioni, conquistando la loro «non sfiducia». Domani si voterà sulle mozioni che vogliono affossare il governo: quella del Rassemblement National (Rn), che sarà sicuramente bocciata perché nessuno della gauche la voterà, e quella de La France Insoumise (Lfi), che invece raccoglierà anche i voti del partito di Marine Le Pen.

Se i 69 deputati socialisti manterranno la compattezza mostrata ieri in aula e non sfiduceranno il governo, il Lecornu 2 resterà in piedi, anche se soltanto con una ventina di voti di margine. Restano sfumati anche i voti dei Républicains, partito ormai in implosione fra chi decide



Il premier Sebastien Lecornu

di fare il ministro nonostante le indicazioni dei vertici e una lotta per il potere fra Bruno Retailleau e Laurent Wauquiez. Sembrano intenzionati a «non sfiduciare» il neo premier anche 9 deputati del gruppo dei «non iscritti».

A fine giornata, se Lecornu non può ancora dire di essere scampato al voto di sfiducia si può dire che la temuta «censura», che ha falciato un premier francese dietro l'altro negli ultimi tempi, si sia allontanata. —

LA VISITA AL QUIRINALE



Papa Leone XIV e il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, al Quirinale

La famiglia e il fine vita L'appello di Leone XIV in visita al Quirinale

Le questioni sociali al centro anche del discorso del capo dello Stato, secondo il quale non bisogna arrendersi «a una società dominata da oligarchi»

Manuela Tulli / ROMA

L'attenzione alle famiglie perché in Italia, come nel resto d'Europa, c'è il grande tema del calo delle nascite. La tutela della vita «dal concepimento all'età avanzata, fino al momento della morte». L'apertura ai migranti e l'attenzione al clima, ma anche il ritorno alle tradizioni senza cedere alle mode e alla cultura «fluida». Sono questi i temi che Papa Leone XIV sottolinea nella visita di Stato al Quirinale.

ITEMI

Le questioni sociali attraverso

sano anche il discorso del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il quale sottolinea che non bisogna arrendersi «a una prospettiva di una società dominata da oligarchi, dominata dal censo». Come anche auspica una politica che rifugga «dall'esaltazione dei contrasti».

IL CERIMONIALE

La visita di Stato di Papa Leone XIV al Quirinale, alla quale era presente anche la premier Giorgia Meloni, era cominciata la mattina con un cerimoniale d'altri tempi: gli onori militari, le bande, la scorta dei corazzieri a cavallo, e quel simbolico varcare il confine tra la Città del Vaticano e l'Italia con l'accoglienza al Papa, a Piazza Pio XII, da parte del vicepresidente del Consiglio Antonio Tajani e il

sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano. Poi l'arrivo al Palazzo del Quirinale, fino al 1870 residenza dei Papi, con il colloquio privato tra il Capo dello Stato e il Papa, durato oltre mezz'ora. Quindi le due dichiarazioni nelle quali sono stati richiamati i temi più importanti e sentiti.

I MESSAGGI

E se la pace e il difficile contesto internazionale sono presenti nei ripetuti appelli, sia da parte del Papa che del Capo dello Stato, sono i temi che toccano la politica e la società italiana il cuore del discorso del Pontefice.

E richiamano quei valori ai quali la Chiesa dà una primaria importanza, dalla dignità dell'uomo che deve essere sempre al primo posto alla ne-

cessità di tutelare la vita. E in un Paese in cui si discute del suicidio assistito e dove l'aborto ciclicamente torna ad essere argomento di polemica, le parole del Papa americano suonano come un messaggio diretto alla politica.

Leone sottolinea allora «la fondamentale importanza, ad ogni livello, del rispetto e della tutela della vita, in tutte le sue fasi, dal concepimento all'età avanzata, fino al momento della morte. Auspico che continui a crescere questa sensibilità, anche per ciò che riguarda l'accessibilità delle cure mediche e dei medicinali, secondo le necessità di ciascuno».

Sulla famiglia: «il sostegno indispensabile di un lavoro dignitoso, in condizioni eque e con attenzione alle esigenze legate alla maternità e alla paternità». Sul capitolo migranti il Papa ringrazia l'Italia per lo spirito di accoglienza e incoraggia a «mantenere sempre vivo l'atteggiamento di apertura e solidarietà». Infine richiama la tradizione italiana: «Non lasciamoci affascinare da modelli massificanti e fluidi, che promuovono solo una parvenza di libertà». —

I NODI DA SCIogliere

Vannacci riaccende i malumori nella Lega

Minimizzare, guardare avanti, concentrarsi sulla prossima sfida che, per la Lega, è soprattutto quella del Veneto.

Il giorno dopo la debacle in Toscana si registra un sostanziale silenzio tra le file leghiste, fatta eccezione per Roberto Vannacci, preso di mira dai partiti del campo largo per l'effetto «al contrario» che ha avuto sulla performance del partito di Matteo Salvini alle ultime regionali.

Un motivo di «lusinga», ta-

glia corto lui, visto che «mi riconoscono nel loro primo nemico». Ma a mezza bocca c'è chi tira un sospiro di sollievo per il fatto che il generale non abbia un ruolo anche nella campagna elettorale nella terra del Doge. Il segretario lombardo, Massimiliano Romeo, senza citare il generale, osserva che «va bene il contributo di chi può dare un valore aggiunto, ma se si perde l'identità, non ci si può meravigliare del calo di fiducia». —

Ponte Morandi

chiesti 18 anni per Castellucci

Dura accusa contro l'ex ad di Autostrade: «Massimo livello di colpa, era come Voldemort»

Laura Nicastro / GENOVA

Per il freddo calcolo delle condanne da chiedere per il crollo del ponte Morandi c'è un punto da cui la Procura di Genova è partita. E cioè la morte della più piccola delle 43 vittime della tragedia del 14 agosto 2018: Samuele Robbiano, otto anni. È anche per quella morte che il pm Walter Cotugno, che da giugno ha portato avanti la requisitoria con il collega Marco Airoidi, ha chiesto pene pesantissime in primis per l'imputato numero uno, l'ex amministratore delegato di Autostrade Giovanni Castellucci.

IL QUADRO

Per l'ex top manager, da aprile in cella per la condanna definitiva a sei anni per la strage di Avellino, l'accusa ha chiesto 18 anni e sei mesi. E poi per gli ex numero due e tre di Autostrade, Paolo Berti 12 anni e sei mesi, e Michele Donferri Mitelli 15 anni e sei mesi. La pena più bassa due anni, quattro mesi e 20 giorni per un tecnico di Spea. In totale sono stati quasi 400 gli anni di carcere chiesti. I reati contestati sono, a vario titolo, omicidio colpo-

so pluriaggravato, anche dalla colpa cosciente, disastro colposo, falso, rimozione di dispositivi di sicurezza. Chiesta l'assoluzione per tutti per il reato di attentato alla sicurezza dei trasporti. Per uno solo è stata chiesta l'assoluzione. Prima delle richieste, i pm hanno dedicato una intera udienza alla figura dell'ex ad sottolineando come sapesse delle condizioni del viadotto dal 2009 ma ha rinviato gli interventi per se-

Tra i reati contestati l'omicidio colposo pluriaggravato anche dalla colpa cosciente

guire la logica di garantire il massimo profitto all'azienda riducendo i costi, facendo delle scelte strategiche che hanno portato al disastro.

IL PROFILO

«Un'enciclopedia di elementi negativi per Castellucci, tutti uno più grave dell'altro. Qua siamo al massimo livello di colpa possibile. Perché si è comportato così l'allora amministratore delegato? Per profit-

to, prestigio personale, benefit vari, carriera. Perché gli piaceva garantire agli azionisti dividendi enormi», ha rimarcato l'accusa. «L'ex ad - il ragionamento del pm - era come lord Voldemort che non si può nemmeno nominare. Aveva creato un clima tale che quando scrivevano di lui mettevano i puntini». Soddisfatti i parenti delle vittime. «Ovviamente siamo un po' frastornati - spiega Egle Possetti, portavoce del Comitato ricordo vittime ponte Morandi - ma il pm ha fatto un ragionamento lineare sulle enormi responsabilità che ci sono state, sulla continua cecità di fronte alle problematiche di questo ponte che erano perfettamente note negli anni». La difesa di Castellucci è invece pronta a dare battaglia. «La richiesta di pena la trovo inaccettabile e mi inorridisce, è una pena spaventosa. Ho sentito oggi delle espressioni, delle valutazioni personali sulla personalità, inaccettabili all'interno del processo penale», il commento dell'avvocato Guido Carlo Alleva, che difende il manager. Dalla settimana prossima ci saranno le parti civili, la sentenza non sarà prima della primavera 2026. —



L'ex amministratore delegato di Autostrade Giovanni Castellucci all'uscita dall'aula ANSA

PAVIA

Venditti al Riesame «Mai preso un euro» Sempio revoca Lovati

MILANO

«Ho la vita rovinata, non ho mai preso un euro a parte quelli del mio stipendio. Mai mi sarei aspettato di dover subire una cosa di questo genere», ossia di finire indagato per corruzione in atti giudiziari, l'accusa «peggiore» per un magistrato. Così davanti al Tribunale del Riesame di Brescia, Mario Venditti, l'ex procuratore di Pavia a cui la procura di Brescia contesta di aver ricevuto soldi

per scagionare, nel 2017, Andrea Sempio, di nuovo indagato per l'omicidio di Chiara Poggi dopo due archiviazioni. Nel giorno in cui Sempio ha revocato il mandato a uno dei suoi difensori, Massimo Lovati, 'silurato' a causa delle sue dichiarazioni e apparizioni più che inopportune in tv, Venditti si è presentato davanti ai giudici della Libertà. Con il suo legale, Domenico Aiello, ha chiesto la revoca del provvedimento di perquisizione e sequestro ese-

guito lo scorso 26 settembre in questa tranche di inchiesta che corre parallela con quella su una presunta «mala gestione» dei fondi dell'ufficio requirente pavese.

In aula il magistrato, ora in pensione, ha reso dichiarazioni spontanee respingendo al mittente le accuse. Qualche ora dopo, poi, in una intervista ha anche commentato quello che è stato definito il «sistema Pavia». 'Sistema' significa associazione a delinquere, - ha affermato - sono proprio curioso che qualcuno mi contesti di essere stato a capo o promotore o partecipe di un'associazione a delinquere finalizzata a che cosa? Dicono a pranzi, cene. E questa è un'associazione a delinquere?». Parole queste per sottolineare quanto «tutto quello di cui sono accusato è frutto di illazioni, di suggestioni, niente di

concreto e di certo. Questa è la tragedia che mi sta colpendo».

Ritornando all'udienza, il suo avvocato, oltre a depositare una memoria integrativa, ha spiegato al collegio, che si è riservato di decidere, che non solo non sussistono i gravi indizi ma nemmeno i requisiti minimi, i presupposti, per giustificare quella che aveva definito «un'aggressione a un servitore dello stato». In un caso del genere «almeno il corruttore lo devi trovare» come «anche ora e luogo» in cui sarebbe avvenuta la corruzione. Tra i vari passaggi anche quello sul fatto che gli accertamenti bancari a carico di Venditti hanno dato esito negativo e l'assenza di elementi solidi. E poi dall'atto di incolpazione, firmato dal pm Claudia Moregola e dal procuratore Francesco Prete, non emerge alcun riferimento diretto. —

MORTI SUL LAVORO

Operaio sommerso di terra nella cava Muratore precipita da quattro metri

Nell'incidente in una vasca di decantazione di fanghi ha perso la vita un 48enne. La procura di Macerata indaga. Nel Catanese l'altra vittima

ANCONA

Sommerso dal fango mentre lavorava con un escavatore; precipitato da un'altezza di quattro metri in un magazzino. Un'altra giornata segnata da tragedie sul lavoro. Due operai sono morti in seguito ad altrettanti incidenti, nelle Marche e in Sicilia. In entrambi i casi i soccorritori hanno provato a fare di tutto per salvarli, ma per i due uomini non c'è stato niente da fare.

La prima vittima è un operaio marchigiano di 48 anni, Francesco Broda, di Monte San Giusto (Macerata), deceduto dopo essere stato travolto da una parete di terra e fango mentre lavorava all'interno di una cabina di un escavatore in una vasca di decantazione di fanghi, per conto di una ditta esterna, nell'azienda Rita Calcestruzzi, che progetta e confeziona il materiale per l'e-

dilizi a Corridonia (Macerata). In Sicilia, invece, nella zona di Ambelia nel Catanese, un operaio tunisino di 57 anni è morto dopo essere precipitato da un'altezza di circa quattro metri da un pavimento sopraelevato che stava impiantando in un magazzino.

L'incidente nelle Marche è avvenuto lunedì pomeriggio, intorno alle 15: uno smottamento di terra ha provocato una frana di fango che ha travolto l'operaio, sommergendolo completamente. I vigili del fuoco hanno lavorato per circa dieci ore prima di estrarre, intorno all'una di notte, il cadavere dell'uomo: i detriti avevano infatti indell'escavatore, saturato la franto i vetri cabina di fango che col passare del tempo si stava solidificando. Un altro operaio, che si trovava su un camion lì vicino, è riuscito a mettersi in salvo grazie anche all'intervento di altri colleghi. L'area dell'incidente è stata sequestrata dalla Procura di Macerata che ha aperto un fascicolo per omicidio colposo.

L'operaio tunisino, invece, stava lavorando in un cantiere quando è caduto. —

L'INDENNIZZO

Risarcita donna invalida dopo il vaccino anti Covid

C'è un altro caso di indennizzo per conseguenze invalidanti da vaccino anti Covid, com'era già accaduto nei mesi scorsi. A marzo ad esempio la decisione era arrivata per una donna di Terni di 67 anni, ad aprile per un'altra di 60 anni di La Spezia, a luglio per una terza di Pescara, 70 anni. Il Tribunale civile di Asti adesso ha riconosciuto con sentenza di primo grado «il nesso di causa» tra la vac-

nazione anti-Covid e un grave danno neurologico subito da una donna di 52 anni titolare di una tabaccheria ad Alba (Cuneo), che le impedisce di camminare. Il fatto è stato reso noto dagli avvocati Renato Ambrosio, Stefano Bertone, Chiara Ghibauda e Stefania Gianfreda, dello studio Ambrosio & Commodo di Torino, che l'hanno assistita. Il ministero della Salute è stato condannato. —

IL PREMIO NOBEL

Parisi all'Antidoping Ma è quello sbagliato

Dopo il caso estivo della nomina da parte del ministro Orazio Schillaci di due componenti della commissione sui vaccini del ministero, ora gli uffici dello stesso dicastero incappano in un altro incidente che riguarda sempre un questione di nomine. Un errore di persona avrebbe portato all'assegnazione al Nobel per la Fisica Giorgio Parisi della presidenza della

commissione che si occupa di doping. Ma l'incarico sarebbe dovuto andare ad un altro Parisi, il noto medico dello sport e rettore dell'Università di Roma Foro Italico, Attilio Parisi, che avrebbe ricevuto le scuse del ministero. Il Nobel Giorgio Parisi ha ricevuto la convocazione che lo invitava alla Commissione, «ma l'ho vista in ritardo». Il fisico ha poi declinato. —

Il femminicidio di Giulia Cecchettin

Turetta rinuncia all'appello: «Pentito»

Il 23enne detenuto a Verona e condannato all'ergastolo ha scritto una lettera dal carcere: «Non voglio sconti di pena»

Eugenio Pendolini / VENEZIA

Filippo Turetta rinuncia all'appello contro la pena dell'ergastolo decisa in primo grado dal tribunale di Venezia per l'omicidio di Giulia Cecchettin. Ad un mese esatto dalla prima udienza del secondo grado di giudizio, il 23enne di Torreglia, reo confesso, ha scritto una lettera dal carcere di Verona dove si trova detenuto dal novembre del 2023 e l'ha inviata alle cancellerie degli uffici giudiziari veneziani. Un colpo di scena che Turetta motiva dichiarandosi sinceramente pentito e spiegando di «non cercare sconti di pena». La decisione cancella la mossa difensiva dei suoi avvocati difensori, il professor Giovanni Caruso e Monica Cornaviera, che nel maggio scorso avevano fatto ricorso in appello per chiedere l'esclusione dell'aggravante della premeditazione e la concessione delle attenuanti generiche, motivando quest'ultima richiesta con la collaborazione prestata agli inquirenti e con il comportamento processuale tenuto dal 23enne padovano.

E ora che succede? La rinuncia all'appello dell'imputato, tecnicamente possibile, se venisse confermata in sede di pri-

ma udienza d'appello comporterebbe l'inammissibilità dei motivi di opposizione della difesa. E quindi l'impossibilità di ottenere sconti di pena. Tradotto: le parti della sentenza impugnate dalla difesa di Turetta diventerebbero definitive. A cominciare, quindi, dall'aggravante dell'omicidio premeditato chiesta in primo grado dal pubblico ministero Andrea Petroni, riconosciuta dal tribunale e costata al 23enne l'ergastolo.

Detto questo, l'appello potrebbe comunque celebrarsi.

La prima udienza del secondo grado è prevista per il 14 novembre

Contro la sentenza di primo grado aveva infatti deciso di ricorrere anche la Procura di Venezia per ottenere il riconoscimento di due ulteriori aggravanti contestate dall'accusa e invece non riconosciute dal tribunale: la crudeltà e lo stalking. A supporto di questa tesi, la Procura aveva portato in corte d'assise svariati elementi a carico di Turetta, a partire dal-



Filippo Turetta durante il processo di primo grado a Venezia

le 75 coltellate inferte a Giulia la notte del delitto, e gli atti persecutori, il controllo ossessivo di Filippo sulla ragazza, e la marea di messaggi, circa 300 al giorno, che inviava alla giovane. Oltre 225mila le interazioni registrate sul suo cellulare.

Nelle motivazioni della sentenza, la corte d'assise aveva sostenuto che il numero dei colpi ripetuti fosse legato all'inesperienza dell'assassino e che, per quanto riguarda lo stalking, la vittima non fosse intimorita dal comportamento as-

La Procura chiede il riconoscimento di due ulteriori aggravanti

sillante di Turetta. Se la Procura generale dovesse ritenere ancora validi i motivi di appello - alla luce della lettera inviata dal carcere di Verona - il processo si celebrerà regolarmente. In caso di condanna, la pena già dell'ergastolo non potrebbe essere aumentata, per ovvi motivi. A cambiare, eventualmente, potrebbero essere degli aspetti relativi al tratta-

mento in carcere, a partire dai permessi fino all'isolamento.

Un'altra possibilità è che la rinuncia di Turetta, vittima in agosto di un'aggressione all'interno del carcere di Verona, possa essere la via per quella richiesta di accesso alla giustizia riparativa. Si tratta di uno strumento introdotto dalla riforma Cartabia nel 2022: in sostanza, un approccio diverso di espiazione della pena che prevede il coinvolgimento diretto delle parti attraverso un percorso di pace e di ascolto e di riconoscimento della vittima e ha come fine la compensazione del danno causato.

A settembre, l'ipotesi della giustizia riparativa aveva trovato il dissenso da parte di Gino Cecchettin, secondo il quale la richiesta era arrivata troppo tardi e troppo a ridosso del processo di appello. Davanti alle telecamere di Canale 5, Cecchettin aveva spiegato di credere nella giustizia riparativa a patto che sia un percorso che passi prima da una fase di autoconsapevolezza, poi attraverso le scuse e infine con una richiesta di perdono. «Tutto questo percorso non è iniziato», aveva tagliato corto il papà di Giulia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tigani, l'avvocato di Gino: «Confidiamo che il processo di appello possa comunque avere luogo»
Lo sfogo su Facebook da parte di Andrea Camerotto, lo zio di Giulia: «Un calcolatore inesperto»

«C'erano stalking e crudeltà Speriamo siano riconosciuti»

LE REAZIONI

«Prendiamo atto di questa rinuncia all'impugnazione da parte di Turetta, che è una scelta processuale legittima, così come lo era l'impugnazione in appello. Come parte civile, non intendiamo commentare nel merito la scelta, perché è una cosa che non abbiamo mai fatto».

Commenta così Stefano Tigani, avvocato di Gino Cecchettin, la decisione di Filippo Turetta, comunicata in una lettera inviata agli uffici giudiziari, di non intraprendere il percorso del processo d'appello, in realtà già avviato dai suoi legali Giovanni Caruso e Monica Cornaviera, con l'impugnazione della sentenza della Corte d'Assise di Venezia. Una decisione che, spiega Turetta in una lettera, si spiegherebbe con la volontà di voler spiare fino alla fine la sua pena: il «fine pe-

na mai».

«Abbiamo sempre avuto l'unico scopo di dare a questo fatto il corretto inquadramento giuridico - prosegue Tigani - che però, dal nostro punto di vista, prevede anche il riconoscimento delle aggravanti che non sono state riconosciute in primo grado». E quindi la crudeltà e gli atti persecutori: aggravanti che non sono state riconosciute in prima istanza, ma sulle quali continua invece a insistere la procura, che ha impugnato la

Il legale: «No comment a proposito della scelta. Spero che la Procura decida di proseguire»

sentenza di primo grado. E per questo, nonostante il «passo indietro» di Turetta, che comunque dovrà essere debitamente formalizzato, il processo di secondo grado, salvo ulteriori colpi di scena, avrà comunque luo-



Gino Cecchettin, papà di Giulia, con il suo avvocato, Stefano Tigani

go.

«Bisognerà capire ovviamente che scelte farà la Procura della Repubblica che ha impugnato la sentenza», continua a questo proposito il legale di Cecchettin, «E se, nonostante la rinuncia

all'impugnazione dell'imputato, il processo comunque sarà ancora ammissibile, se sarà ancora procedibile».

Turetta è stato condannato all'ergastolo per omicidio aggravato dalla premeditazione e dalla relazione



Giulia Cecchettin, uccisa dall'ex fidanzato Filippo Turetta

affettiva, per sequestro di persona e per occultamento di cadavere.

«Ci dispiacerebbe se il processo non dovesse proseguire - spiega Tigani - perché questa storia si chiuderebbe, certo con un ergastolo, ma non con il pieno rico-

«Senza un processo non ci sarebbe il pieno riconoscimento di quanto compiuto»

noscimento del fatto così come è stato compiuto, e che secondo noi prevedeva tutte le aggravanti che sono state contestate».

Per questo, conclude il legale di Cecchettin, «noi andiamo avanti dritti per la no-

stra strada e capiremo al processo se si proseguirà o meno».

Mentre lo zio materno di Giulia, Andrea Camerotto, si è lasciato andare ad alcuni commenti sui social: «Meglio che non scriva quello che penso» ha premesso, per poi definire il femminicidio della nipote un «calcolatore inesperto».

La prima udienza del processo d'appello a Filippo Turetta, intanto, è fissata per il prossimo 14 novembre prossimo, nell'aula bunker di Mestre (Venezia), davanti alla Corte d'assise d'appello presieduta dal giudice Michele Medici. A meno di un anno, dunque, dalla pronuncia del giudice della Corte d'Assise che lo ha condannato all'ergastolo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Friuli Venezia Giulia

Incentivi ai medici di base Entra in vigore l'accordo da 9.200 euro a dottore

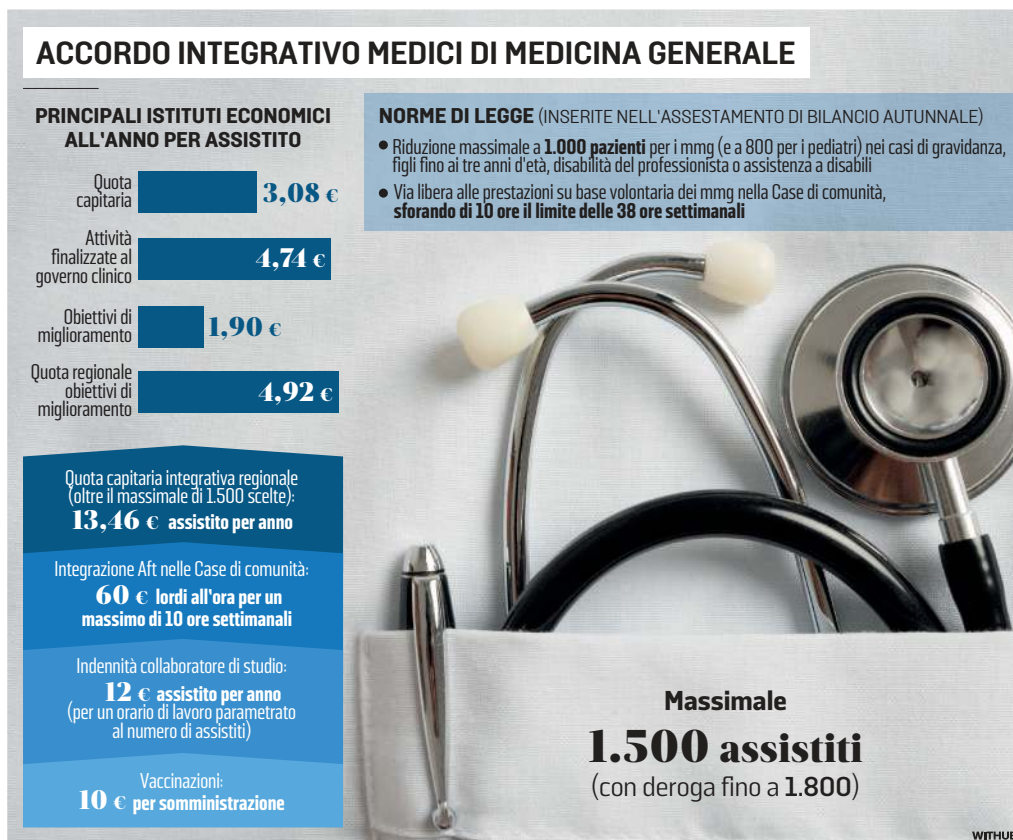
Il massimale annuo dipenderà da assistiti, obiettivi aziendali e vaccinazioni ma coprirà anche le spese per la segreteria e la sicurezza degli ambulatori

Marco Ballico

È arrivato anche l'ultimo visto, quello di Palazzo. Su proposta dell'assessore alla Salute Riccardo Riccardi, la giunta regionale dà il via libera all'Accordo integrativo regionale, una trentina di pagine che aggiornano le regole d'ingaggio dei 760 medici di famiglia del Friuli Venezia Giulia e che, con una spesa aggiuntiva per le casse regionali di 7 milioni (incentivi mediamente di 9.200 euro a testa), punta a centrare gli obiettivi di rafforzare la presenza dei professionisti sul territorio, favorire l'assistenza di prossimità e garantire una presa in carico più completa dei pazienti, soprattutto cronici e fragili.

LA SOLUZIONE

La premessa era la sottoscrizione dell'Accordo collettivo nazionale reso esecutivo nell'aprile 2024, ma la trattativa in regione, chiusa dopo due anni e sette mesi, era iniziata pure prima di quella data. A far superare gli attriti, la decisione della giunta, concretizzata in Consiglio alla prima occasione utile, quella dell'assestamento autunnale, di intervenire via legge per superare i due ostacoli principali: da un lato il limite



L'intesa riguarda i 760 dottori di famiglia operanti in regione. Il costo complessivo ammonta a 7 milioni

Trattativa durata oltre due anni e mezzo. Le Aggregazioni di professionisti perno del sistema

Fra le novità le attività di telemedicina per il monitoraggio a distanza dei propri assistiti cronici

nazionale delle 38 ore settimanali per i mmg, che complicava la previsione di ore aggiuntive nelle Case di comunità; dall'altro la richiesta di alleggerire i carichi assistenziali per le dottoresse che diventano madri e per situazioni di fragilità, sin qui vincolate da un massimale di pazienti stabilito a livello nazionale. Sul resto, hanno infine concordato tutte le sigle. A firmare l'Air sono lo Snam con Stefano Vignando, la Fimmg con Ferdinando Agrusti, lo Smi con Lorenzo Cociani, la Fmt con Filippo de Nicolletis, la Cisl Medici con Nicola Ventrella.

IL RUOLO DELLE AGGREGAZIONI

L'Accordo ridisegna la rete della medicina generale attraverso la valorizzazione delle Aggregazioni funzionali territoriali, nucleo organizzativo che riunisce i medici di un'area omogenea. Le Aft diventano il perno per il coordinamento delle attività, la gestione condivisa dei pazienti e la collaborazione con infermieri di comunità, specialisti e assistenti sociali. Una particolare attenzione è dedicata all'integrazione con le Case di comunità, dove la presenza dei mmg viene formalmente riconosciuta come parte essenziale della nuova architettura territoriale. L'Accordo prevede forme di collaborazione flessibili, anche mediante turnazioni o lavori di equipe, con l'obiettivo di ampliare l'accesso alle cure di primo livello.

ASSISTENZA DIGITALE

Fra le novità di rilievo, figurano le attività legate alla telemedicina e al monitoraggio a distanza dei pazienti cronici, che entrano a pieno titolo tra le prestazioni riconosciute. I medici potranno partecipare a programmi di assistenza digitale per il controllo di parametri clinici, consulti online e teleconsulti specialistici, in coerenza con le linee guida nazionali. L'Accordo punta anche a rafforzare la conti-

nuità assistenziale, migliorando il raccordo tra i livelli di cura: dalle Unità di continuità assistenziale agli Ospedali di comunità, con l'obiettivo di ridurre gli accessi impropri al Pronto soccorso.

GLI INCENTIVI

Sul piano economico, ai compensi riconosciuti dall'Accordo collettivo nazionale, si aggiunge un sistema regionale di incentivi e indennità legato alla qualità delle prestazioni e alla partecipazione alle attività territoriali condivise con le Aziende sanitarie. Ecco i 4,92 euro per assistito per determinati obiettivi; i 4,74 euro per assistito per il governo clinico; i 10 euro per ogni somministrazione nella campagna vaccinali. Sono poi previsti fondi specifici per la partecipazione alle Case di comunità, per le attività di formazione e aggiornamento, nonché per la presa in carico dei pazienti cronici complessi. E inoltre confermato un premio di risultato basato su indicatori di appropriatezza prescrittiva, adesione a campagne di screening e risultati di salute pubblica. Un capitolo è dedicato anche alla sicurezza degli ambulatori e alla copertura dei costi per il personale di supporto, estesi a tutti i mmg.

FORMAZIONE

Il nuovo Air dedica ampio spazio alla formazione continua e al tutoraggio dei giovani medici. Viene rafforzato il ruolo dei medici tutor, con riconoscimenti economici per chi affianca i colleghi in formazione specifica in medicina generale. L'intesa mira così a rendere più attrattiva la professione, contrastando la carenza di medici di famiglia in diverse zone del Fvg. Le Aziende sanitarie avranno inoltre la possibilità di sperimentare forme di collaborazione con i medici neoabilitati, garantendo un accompagnamento all'assunzione degli incarichi definitivi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NODO DEL RUOLO DEI PROFESSIONISTI NELLE 32 NUOVE STRUTTURE

Il test chiave delle Case di comunità per lanciare la sanità del territorio

L'accordo c'è. È scritto in norma e prevede che i medici di famiglia possano lavorare nelle Case di comunità fino a 10 ore alla settimana, con un compenso di 60 euro lordi all'ora. Un impegno esplicitamente definito «straordinario» e «da rendersi negli ambulatori di cure primarie e negli ambulatori per la presa in carico della cronicità e della fragilità che verranno attivati presso le Case di Comunità». I sindacati di categoria hanno voluto che il passaggio venisse messo nero su bianco per ribadire che i mmg, nelle strutture disegnate dal Dm 77 del 2022, non intendono operare da guardie mediche.

Per mesi, prima della stret-

ta di mano, Regione e sigle si sono confrontati proprio sull'interpretazione del lavoro all'interno delle Case di comunità. Il sindacato non ha mai accettato l'ipotesi di medici di base costretti a una sorta di filtro, così da ridurre gli accessi al Pronto soccorso. Dal loro punto di vista, le Case di comunità dovranno invece essere il punto di accoglienza dei malati cronici, ai quali garantire controlli mirati e periodici.

Andrà dunque verificato sul campo se quanto scritto in legge, e approvato dal Consiglio regionale nell'assestamento d'autunno, si tradurrà in maniera condivisa nelle 32 Case di comunità previste sul territorio regionale, 23



Due medici di medicina generale all'interno di un ambulatorio

delle quali sostenute da 34 milioni di fondi del Pnrr.

Senza apparenti complicazioni, invece, il secondo passaggio normativo sollecitato sempre dai sindacati dei mmg: la riduzione a 1.000 pazienti per le dottoresse in gravidanza o con figli fino ai tre anni, e ancora nei casi di disabilità dello stesso medico o di familiari.

«Quando le parti hanno un unico scopo, e cioè migliorare l'assistenza ai cittadini — commenta il presidente di Snam Fvg Stefano Vignando —, l'accordo si trova. Serviva però fare uno sforzo, e va dato atto alla Regione di averci stavolta ascoltato, tanto che il documento approvato può davvero diventare un modello a livello nazionale».

Pure i colleghi concordano. Per Ferdinando Agrusti, segretario regionale della Fimmg, «soprattutto la riduzione del massimale è una soluzione che viene incontro a tanti professionisti, in particolare alle donne, la cui presenza, come si vede dalle iscrizioni al nuovo test di me-

dicina, è sempre più numerosa».

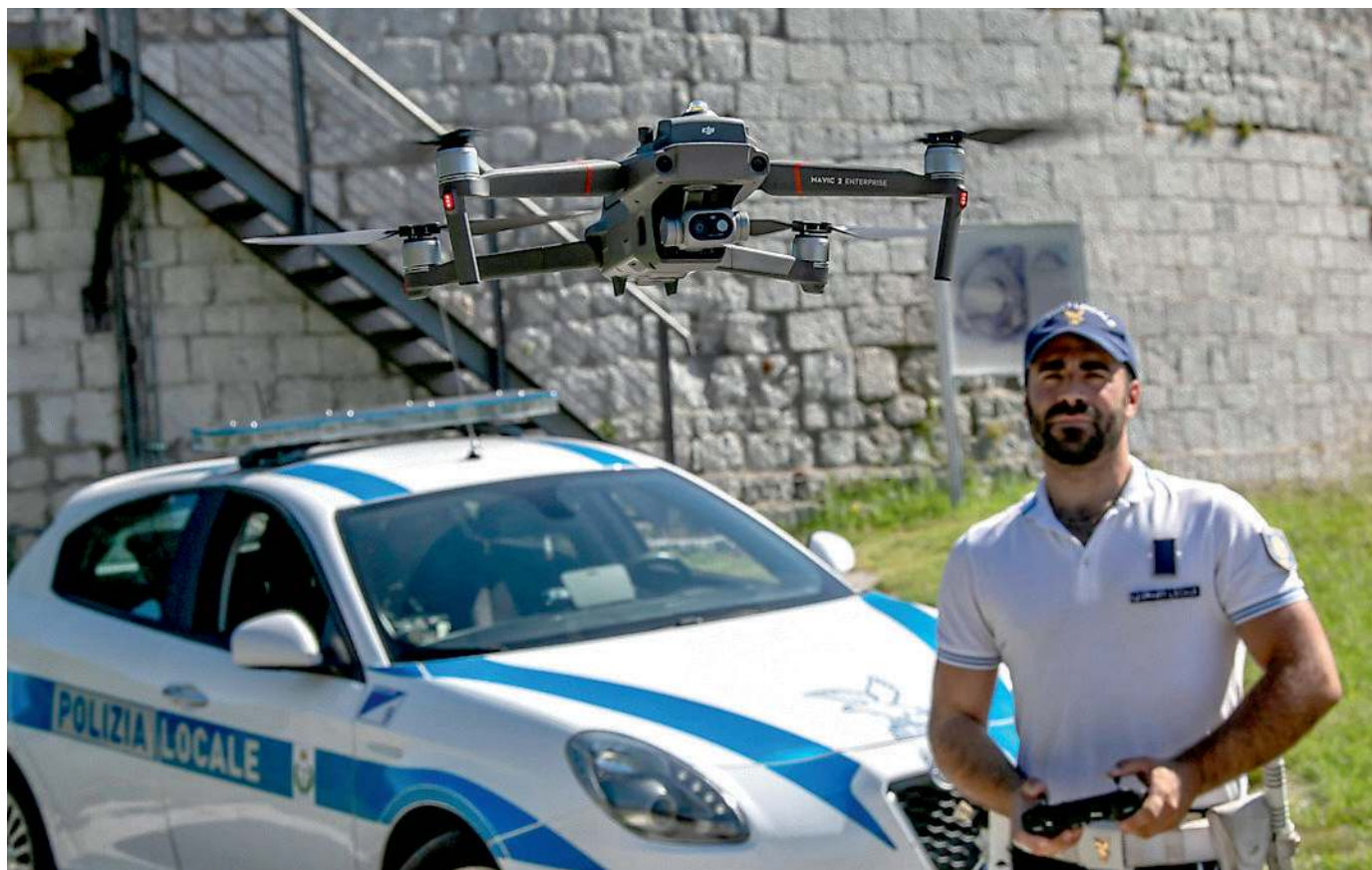
«Ringrazio la delegazione di parte pubblica e l'assessore Riccardi — aggiunge Lorenzo Cociani, segretario regionale dello Smi —, venuti incontro a tutte le nostre richieste di allargamento della platea sul fronte della riduzione del massimale per queste casistiche».

Dal fronte politico, Nicola Conficoni, consigliere regionale del Pd, torna intanto a sollecitare gli incentivi per la formazione di nuovi mmg, «dopo che la giunta Fedriga, respingendo pure un nostro ordine del giorno collegato all'assestamento, ha irresponsabilmente chiuso le porte alla proposta di integrare economicamente le borse di studio. Da diverso tempo, purtroppo sulla pelle dei cittadini, ci troviamo in una spirale che si ripete: suggeriamo iniziative tanto serie quanto urgenti che vengono cassate semplicemente per un gioco delle parti».

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Friuli Venezia Giulia



Il coordinamento della Polizia locale diventa regionale «Servizi più rapidi»

Il nuovo modello operativo farà capo al Comando di Trieste e consentirà un interscambio di personale tra i vari Comuni

Piero Tallandini

Nasce il coordinamento regionale della Polizia locale e il Friuli Venezia Giulia diventa la prima Regione in Italia a mettere in campo un'iniziativa del genere. Ieri la firma sull'accordo di attuazione che è stato sottoscritto dall'assessore regionale alle Autonomie locali e alla Sicurezza Pierpaolo Roberti e dal sindaco di Trieste Roberto Dipiazza.

Il coordinamento farà capo proprio a Trieste, dove la Poli-

zia locale può contare sulla struttura più grande in Fvg e su una sala operativa attiva 24 ore su 24. Consentirà un interscambio di personale specializzato, bypassando le lungaggini burocratiche vissute fin qui e permettendo di mettere a disposizione gli agenti, da un Comune all'altro, in tempi molto brevi per intervenire in caso di esigenze operative e investigative, di manifestazioni pubbliche, di calamità naturali, andando a compensare la mancanza di risorse professionali

specializzate che caratterizza inevitabilmente i Comuni più piccoli.

L'accordo siglato ieri ha durata quinquennale e diventerà pienamente operativo all'inizio del 2026, dopo che anche gli altri enti locali avranno potuto aderire all'intesa nel corso delle prossime settimane.

«La realizzazione di questo progetto di coordinamento si inserisce nell'ambito della nostra legge regionale del 2021 – ha spiegato Roberti –. Abbiamo redatto la nuova normati-

va sulla sicurezza consapevoli che la Polizia locale è cambiata in questi anni, acquisendo sempre più competenze e un livello di specializzazione molto più elevato. Abbiamo fatto in modo che quelle specializzazioni fossero sostenute sempre di più dalla Regione, ad esempio attività investigative e tecnico scientifiche di polizia giudiziaria, edilizia, ambientale, stradale, unità cinofile, controlli con l'utilizzo dei droni, tutela delle vittime di violenza domestica».

«Sappiamo però perfettamente – ha sottolineato l'assessore – che non tutti i corpi di Polizia locale possono avere tutte queste specializzazioni, soprattutto quando si hanno organici inferiori alle 12 unità. Ora le specializzazioni della Polizia locale sparse nel nostro territorio, soprattutto nelle sedi più grandi, potranno essere messe a sistema. I Comuni più piccoli con servizi di Polizia locale molto ridotti o assenti potranno chiedere personale dalle altre sedi senza che questo richieda complessi procedimenti burocratici per determinati interventi. E tutte le spese per gli spostamenti saranno coperte finanziariamente dalla Regione. Non si tratta di una regionalizzazione, ma solo di un coordinamento, che lascia intatta l'autonomia di tutte le Polizie

L'ACCORDO E LE SPECIALITÀ
IN ALTO LA FIRMA DI IERI IN REGIONE, UN DRONE E UN'UNITÀ CINOFILA

Gli operatori, in primis i nuclei specialistici, potranno agire su tutto il territorio senza ostacoli burocratici

La collaborazione è pensata anche in funzione di eventi, manifestazioni e calamità naturali

locali dei vari Comuni», ha puntualizzato l'assessore.

«Il concetto ispiratore è quello di una comunità regionale in cui tutti gli agenti della Polizia locale abbiano la stessa uniforme e la stessa formazione operativa sul campo – ha fatto presente il direttore del Servizio Polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione della Regione, Gian Luca Albertazzi –. Ricordiamo che noi possiamo contare su un totale, in tutta la regione, di 950 operatori di Polizia locale. Grazie

a questa intesa potremo mettere a fattor comune capacità tecniche e competenze che si sono sviluppate non solo nei Comuni più grandi. Vediamo tutti i giorni che anche in piccoli Comuni montani ci sono autentici talenti che possono diventare una risorsa operativa per tutta la regione. Oppure, per fare un esempio, ci sono Comuni di piccole dimensioni, ma in cui è stato possibile sviluppare in modo notevole specialità come l'approccio alla difesa e al supporto alle donne vittime di violenza».

«Questo coordinamento permetterà poi un enorme miglioramento per quanto riguarda tempistiche di intervento e snellimento burocratico in caso di calamità – ha continuato Albertazzi –. Un esempio: se si verificava una calamità in Carnia era necessario riempire un pacco di carte e passava un giorno intero prima di muovere degli agenti da Trieste. Ma adesso, nell'arco di un'ora, si potranno mandare già sul campo. Oppure, in occasione del Giro d'Italia, serviva fare degli accordi ogni volta Comune per Comune. Colmiamo così un vuoto della legislazione nazionale che è vecchia di quarant'anni e siamo la prima Regione a mettere in atto un percorso di questo tipo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il comandante triestino fungerà da punto di riferimento più alto
«Potremo mettere assieme risorse umane e strumentazione»

Milocchi: «Interventi immediati dalle unità cinofile ai droni»

IL FOCUS

A fungere da vertice del coordinamento regionale sarà il comandante della Polizia locale di Trieste, Walter Milocchi, che ieri ha spiegato più nel dettaglio quale sarà il nuovo modello operativo.

«L'accordo tra Regione e Comune per la gestione delle attività su tutto il territorio si inquadra nell'ambito dell'articolo 16 della Legge regionale 5/2021 – ha premesso Milocchi –. Consentirà l'impiego degli operatori di Polizia locale in tre ambiti principali, ovvero la gestione di eventi, ad esempio Gusti di Frontiera o

Pordenone Legge; la risposta alle calamità naturali e l'utilizzo di nuclei specialistici in Comuni privi di tali risorse, come ad esempio i droni, i software per il controllo dell'autotrasporto o le unità cinofile».

«Pensiamo, in particolare, all'impiego delle unità cinofile che richiede una risposta

molto rapida – ha ricordato Milocchi –. Noi ne abbiamo tre operative, fra Trieste, Udine e Pordenone. Adesso potranno essere impiegate subito anche nel resto del territorio regionale in tempi brevissimi, senza lungaggini e complicazioni burocratiche. Prossimamente aderiranno all'accordo anche gli altri Comuni, mettendo a disposizione personale e strumentazione». Un'altra manifestazione per la quale il coordinamento sarà prezioso è il Giro d'Italia.

«Questo accordo garantirà un salto di qualità nella risposta operativa, nella rapidità e nell'efficienza», ha osservato il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza. «È un progetto molto importante – ha rimarcato l'assessore comunale alle Poli-



WALTER MILOCCHI
COMANDANTE DELLA POLIZIA LOCALE DI TRIESTE

«Vantaggi concreti nel caso di grandi appuntamenti come Gusti di Frontiera, Pordenone Legge e Giro d'Italia»

tiche della sicurezza cittadina, Caterina de Gavardo – che vede il Comune di Trieste in prima linea. Si tratta di un protocollo nato da un lavoro condiviso con la Regione per mettere a sistema le risorse umane. È un'attività che in Regione si svolge da tempo, ma questo protocollo permetterà di farlo in modo molto più rapido e semplice, valorizzando al contempo le potenzialità e le competenze della nostra Polizia locale. Voglio fare i miei complimenti a tutte le Polizie locali della regione, che anche nelle ultime settimane sono state impegnate in numerosi eventi che hanno coinvolto l'intero territorio. Grazie per la vostra professionalità». —

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli investimenti

Firmato l'accordo da 8 milioni per raddoppiare il porticciolo di Ika. A Volosca Aminess rileva un albergo con servizi al top

Abbazia, avanti con lo sviluppo turistico Nuovi ormeggi e un hotel di alta gamma

Valmer Cusma / POLA

Otto milioni per l'ampliamento del porto turistico di Ika e il nuovo progetto della croata Aminess Hotels & Resorts: sono le due principali novità per lo sviluppo dell'area di Abbazia, sulla costa orientale dell'Istria.

Finalmente dai buoni propositi si passa ai fatti per quanto riguarda l'annuncio rilancio del porto di Ika, a sud di Abbazia. È stato infatti firmato il contratto per l'assegnazione delle risorse a fondo perduto destinate all'ampliamento. Il documento è stato sottoscritto dal ministro del Mare Oleg Butković, insieme alla direttrice dell'Autorità portuale regionale Alessandra Selak e al direttore dell'Agenzia centrale per i finanziamenti e gli appalti Dragan Jelić.

Il valore dell'investimento è di 8 milioni di euro e prevede il miglioramento dell'infrastruttura portuale

attraverso la costruzione della diga secondaria e della riva occidentale, con l'obiettivo di proteggere meglio l'area portuale e creare 55 nuovi ormeggi comunali. I lavori potrebbero iniziare nella primavera o nell'autunno del 2026.

«Questo è un momento importante non solo per Ika e Abbazia, ma per l'intera costa croata – così Butković – dove negli ultimi 5-6 anni sono stati investiti 500 milioni, principalmente da fondi europei, per costruire e rinnovare porti». Per Selak, «investimenti di questo tipo nel territorio di Abbazia non si vedevano da decenni».

Lo stesso ministro ha quindi firmato con l'Autorità portuale di Crikvenica (Crikvenica) il contratto per l'ampliamento del porto di Omurika sulla penisola di Dramalj, un progetto da 10 milioni che, tra l'altro, permetterà di ricavare altri 107 ormeggi destinati principalmente ai



Il render dell'Aminess Yunique Vollo Residence di Volosca, poco a nord della cittadina costiera di Abbazia

residenti.

Poco a nord rispetto alla storica stazione di età asburgica, prosegue invece la strategia di espansione di Aminess, che farà di Abbazia l'undicesima destinazione nel

proprio portafoglio, prendendo in mano un nuovo complesso premium a Volosca. La struttura opererà con il nome Aminess Yunique Vollo Residence. Con questa operazione, il portafoglio

Aminess raggiunge 30 strutture in Istria, soprattutto a Cittanova e sul resto della costa adriatica orientale.

L'ingresso nella prestigiosa riviera di Abbazia, destinazione attiva tutto l'anno,

avverrà grazie a un complesso composto da tre edifici collegati, con 58 moderne unità ricettive monocalamita da 55 metri quadrati fino ai lussuosi attici da 250. L'apertura è prevista per la primavera 2026 e la struttura offrirà un'esperienza di soggiorno di alto livello, con area wellness-relax, palestra interna e piscina esterna. La proposta fitness prevede programmi specializzati con pilates e yoga, trattamenti viso e corpo, massaggi e servizi avanzati come fisioterapia, riabilitazione e dermatologia.

«Siamo estremamente orgogliosi di poter vantare Abbazia come nostra undicesima destinazione», ha dichiarato Mladen Knezević, presidente del cda di Aminess. «Accogliamo ogni giorno quasi 19 mila ospiti, realizziamo oltre 2 milioni di pernottamenti all'anno e impieghiamo circa 2.500 lavoratori».

Anche questa mossa va nella direzione del posizionamento del turismo croato verso strutture di categoria superiore. Intanto il turismo nazionale registra una straordinaria bassa stagione: a settembre il settore ha superato del 5% arrivi, presenze e fatturato del 2024, e si prevede una nuova annata record. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUN! YES, WE RUN! YES, WE RUN!

19.10.2025
CORSA DEI CASTELLI
Trieste

19 OTT 2025 PARTENZA ► CASTELLO DI MIRAMARE
ARRIVO ► PIAZZA UNITÀ

8K
FAMILY RUN

10K COMPETITIVA
TEN COMPETITIVA

CORRIAMO A TRIESTE, TUTTI!

PER INFO E ISCRIZIONI www.corsadeicastelli.it

La difficile integrazione

Il report di Converge2eu valuta il tempo che serve colmare il gap con l’Europa Disastro per le infrastrutture. Al palo economia, salute e capacità di governo

Il mancato allargamento e la distanza dall’Ue: il ritardo dei Balcani si misura in anni luce

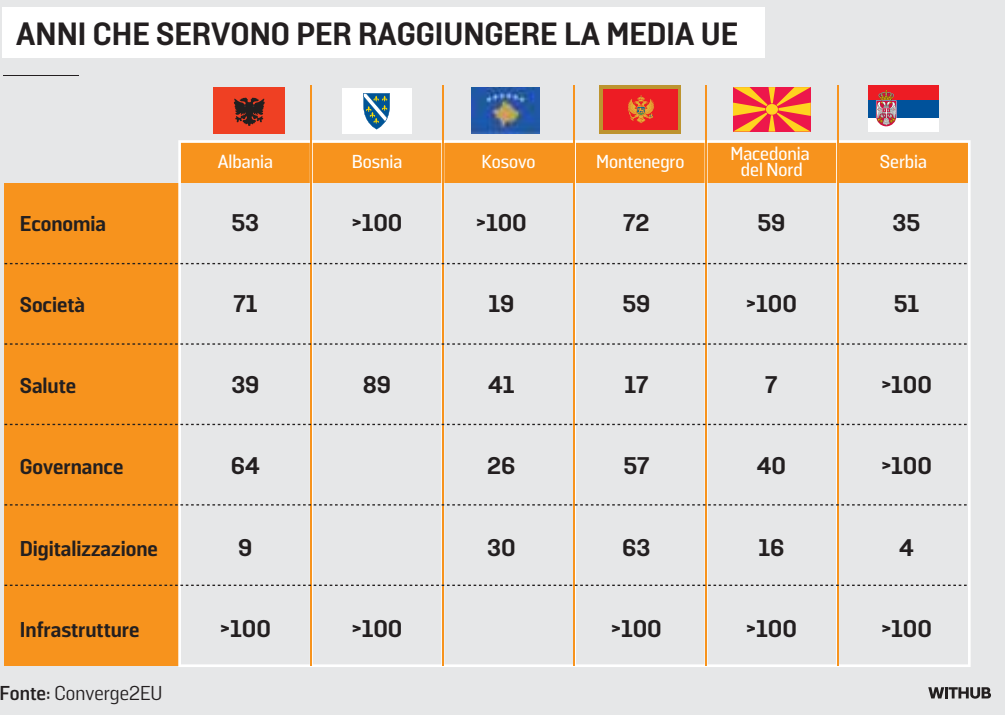
L’ANALISI

Stefano Giantin / BELGRADO

Bruxelles promette investimenti nell’area e assicura che il processo di allargamento rimane strategico e che sarà accelerato. Ma i passati ritardi dell’adesione dei Balcani alla Ue hanno avuto un costo enorme per i paesi della regione. E ora è possibile quantificarli. Con numeri da brividi, elaborati da alcuni dei maggiori think tank che si occupano di Balcani occidentali, in testa l’austriaco Wiiw, ma anche lo sloveno Think Europe e svariati centri di ricerca regionali, che hanno

inaugurato un nuovo portale, Converge2eu, utile strumento che permette di visualizzare quanto lontani, in termini economici, di infrastrutture e altri campi ancora, siano oggi Albania, Bosnia-Erzegovina, Kosovo, Montenegro, Macedonia del Nord e Serbia. Rispetto a quella Ue a cui tutti tendono. Converge2eu che dovrebbe far riflettere, sia i governanti della regione sia quelli che oggi siedono sulle poltrone che contano a Bruxelles e nelle maggiori capitali europee. Perché evidenzia quanto i Balcani siano arretrati rispetto al prestigioso club europeo, congelati in una condizione di relativo sottosviluppo, malgrado l’accelerazione della crescita e i

progressi registrati negli ultimi decenni, in particolare sul fronte di economia, stipendi e standard di vita. Distanze così importanti che sembra di poter definire “anni luce”. Mantenendo gli attuali ritmi di crescita, solo la Serbia potrebbe aspirare a raggiungere la media Ue sul fronte economico, ma ci vorranno 35 anni. L’Albania, che sta allungando il passo verso l’adesione, dovrà aspettare 53 anni, la Macedonia del Nord 59, il Montenegro – in pole per l’integrazione – ben 72, mentre Bosnia e Kosovo sono indietro di più di cento anni rispetto all’Unione. Se si va poi a vedere i dati del pil pro capite, i Balcani rimangono staccatissimi dalla me-



Autostrade e ferrovie indietro di un secolo, decenni di rincorsa sullo sviluppo mentre il digitale si diffonde

dia Ue, con i soli Serbia e Montenegro intorno al 52-54% degli standard europei, mentre il Kosovo arranca, bandiera nera, con il 29%. Uniche luci, il tasso di occupazione in salita e la digitalizzazione che si diffonde. Per crescere servono strade, ferrovie e aeroporti, oltre che energia. E anche qui la regione appare un buco nero, con la gran parte dei paesi che avrà bisogno di più di un secolo per allinearsi agli standard Ue. Sul fronte autostrade, a far peggio sono Albania, Montenegro e

Bosnia; su quello delle ferrovie praticamente tutti i Balcani, tranne la Serbia. Su quello dell’energia, in una regione ancora dipendente dal carbone più sporco, la lignite, il quadro è fosco, con tutti i Paesi sotto il 35% della media Ue in termini di capacità di produzione. Per avanzare verso l’Ue serve buona governance. E anche su questo fronte il quadro non è ottimistico, con i Balcani assai indietro su stato di diritto, efficacia del governo, freno alla corruzione e stabilità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SONDAGGIO

La lista degli studenti cresce e supera il partito di Vučić

BELGRADO

Mesi e mesi di occupazioni di scuole e facoltà universitarie, di proteste in piazza e manifestazioni, che hanno avuto come detonatore la tragedia alla stazione di Novi Sad. La mobilitazione potrebbe aver provocato un terremoto politico silenzioso e sotterraneo in Serbia; un sisma pronto a scuotere il quadro politico alle prossime elezioni. È quanto ha sostenuto l’autorevole centro di ricerca indipendente serbo Crta, da vent’anni in prima fila come os-

servatore alle elezioni e nell’analisi dello scenario politico nel paese balcanico. Il Crta ha reso pubblici i dati di un nuovo sondaggio, realizzato alla fine di settembre, che indicano un potenziale e radicale mutamento nell’orientamento di voto dei serbi, già suggerito da altre ricerche nei mesi scorsi. Se si andasse oggi alle urne, gli elettori metterebbero infatti in maggioranza la crocetta sulla Lista degli studenti, movimento ancora in fieri, che potrebbe ottenere addirittura il 44% delle preferenze, dodici

punti in più rispetto al Partito progressista (Sns) del presidente Vučić, al potere da oltre un decennio, che si fermerebbe al 32%. Il sondaggio ha descritto un paese profondamente diviso e conflittuale, dove quasi i due terzi dell’opinione pubblica ritiene necessario andare ad elezioni anticipate, come richiesto dalla piazza. Ma andare subito alle urne piacerebbe anche a un terzo dell’elettorato Sns, favorevole al voto, ora. Sono percentuali dietro cui si nasconde un profondo, stri-



La manifestazione di protesta del 15 marzo a Belgrado in Serbia

sciante malessere per lo stato delle cose nel paese, con il 52% del campione che si è detto convinto che la Serbia stia andando nella direzione sbagliata, mentre solo un terzo è si-

curo che tutto vada come deve andare. Ma se, ipoteticamente, Vučić dovesse uscire di scena? Anche su questo punto-chiave i serbi sono divisi. E confusi. Il

43% ha risposto che non ha importanza chi andrà a rimpiazzarlo, mentre il 39% ha sostenuto che la Serbia si troverebbe in una situazione peggiore dell’attuale, senza il presidente al timone. Quanto ai problemi che affliggono il paese, è la corruzione dilagante il cancro da estirpare, ha assicurato il 26% del campione, mentre un buon 20% ha indicato proprio nelle proteste di piazza il fardello che impedisce alla Serbia di progredire. Il 58% degli intervistati ha detto però di sostenere le manifestazioni degli studenti, mentre un 39% ha espresso la propria contrarietà verso i “blokaderi”, definizione dispregiativa con cui le autorità al potere e i media filogovernativi bollano gli studenti in mobilitazione. —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ci ha lasciati

Giovanni Battista Mazzolo Titta

Ne danno il triste annuncio la figlia ALESSIA, la nipote GIORGIA unitamente ai parenti tutti.

Lo saluteremo sabato 18 dalle 10:20 alle 11:20 in via Costalunga.

Dolina, 15 ottobre 2025

Soci e dipendenti dello Studio Vuch Russo sono vicini ad ALESSIA per la perdita del papà.

Trieste, 15 ottobre 2025

†

Ci ha lasciati

Enrica Cantini ved. Boschian

Ne danno l’annuncio i figli Roberto e Paolo con Francesca e Lorena e i nipoti.

Il funerale si terrà venerdì 17 alle 11.40 nella cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 ottobre 2025

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

 **nord est multimedia**

†

E’ volato in cielo

Armando Reggente

Lo salutano la moglie MARIELLA, la figlia MARTINA con DENY e SOFIA, il cognato EZIO con CRISTINA e PATRIZIA.

Il funerale si terrà giovedì 16 ottobre dalle ore 9:30 in via Costalunga.

Trieste, 15 ottobre 2025

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

†

Il giorno 10 ottobre ci ha lasciati

Isabelle Syord

Ne danno il triste annuncio la figlia MELISSANDRE con GUIDO, JULIAN e PHILIPPE.

Ciao

Mamma

ti porterò sempre nel mio cuore.

Trieste, 15 ottobre 2025

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

È mancata

Ottavia Zullich ved. Pacor

di anni 94

Lo annunciano il figlio ANDREA, la nuora, la nipote, le sorelle, le cognate unitamente ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati giovedì 16 ottobre alle ore 11 in Chiesa a Jamiano, partendo dalla Casa Funeraria Sartori di Romans d’Isonzo.

Jamiano, 15 ottobre 2025



NUMERO VERDE GRATUITO

800 991 777

h 24

365 giorni

Recupero salme

365 giorni l’anno

24 ore su 24

Cerimonie funebri

info@triesteonoranze.it

www.triesteonoranzefunebri.it

ECONOMIA

LOGISTICA

«La più speciale delle nostre navi» Cosulich vara la Maya a metanolo

La prima tanker per prodotti chimici a doppia alimentazione
Opererà nel porto di Singapore come charter per Tfg Marine

Giorgia Pacino / TRIESTE

Nelle parole di Timothy Cosulich, ceo e membro del board del gruppo Fratelli Cosulich, quella appena varata è «la più speciale». Non solo perché porta il nome della figlia – «ora la criticità principale – confida – sarà spiegarlo a mio figlio: ho dovuto compensare con una nuova racchetta da tennis» – ma anche perché è l'unica in grado non solo di trasportare e consegnare metanolo ad altre navi, ma di essere alimentata con lo stesso carburante.

Maya Cosulich è la prima nave bunker tanker al mondo per prodotti chimici a doppia alimentazione a metanolo. Varata nei cantieri Taizhou Maple Leaf Shipyard in Cina lo scorso giovedì, è dotata di propulsione diesel-elettrica, sistemi di accumulo a batteria e due mass flow meters, strumenti che misurano direttamente la portata di un gas o un liquido. Maya è infatti in grado di trasportare carburante tradizionale, bio-fuel e metanolo.

Conforme agli standard per il bunkeraggio di metanolo dell'Autorità marittima e portuale di Singapore, entro la fine dell'anno la Maya Cosulich entrerà in servizio sotto contratto a "time charter" con Tfg Marine, diventando



La Maya è stata costruita nei cantieri Taizhou Maple Leaf, in Cina

così la prima nave bunker a doppia alimentazione a metanolo a operare nel porto di Singapore.

«A Singapore abbiamo già quattro unità tradizionali, che trasportano solamente fuel tradizionale, e una già in acqua in grado di trasportare carburante tradizionale, bio-fuel e metanolo. A queste se ne aggiungono altre cinque: una è, appunto, Maya Cosulich»

che è appena stata varata. Altre quattro sono in consegna nel 2026», spiega Cosulich, che supervisiona il reparto Marine Energy e Ship Management.

Il progetto di Maya Cosulich è il risultato di una collaborazione avviata nel 2023 tra il gruppo Fratelli Cosulich, Tfg Marine e l'Autorità marittima e portuale di Singapore. Quest'ultima vede di buon oc-

chio gli investimenti nel metanolo, ormai scelto dal settore come uno dei combustibili marini del futuro.

L'investimento però è tutto del gruppo, che ha archiviato un 2024 con 2,1 miliardi di fatturato, un utile netto di 20,6 milioni e 59,7 milioni di Ebitda, il secondo miglior risultato di sempre. «Abbiamo investito nel progetto del metanolo perché ci crediamo molto: è uno dei fuel del futuro», conferma il ceo. «L'industria dello shipping sembra aver scelto Lng e metanolo. L'ammoniaca e l'idrogeno sembrano ancora abbastanza lontani dall'essere considerati dei combustibili disponibili in larga scala. Il nostro ruolo nell'industria è essere fornitori di fuel per le navi: è quindi nostra responsabilità essere pronti per fornire ciò che l'industria richiederà. Probabilmente si tratterà di un mix tra fuel tradizionale, Lng e metanolo».

La Maya Cosulich sarà attiva nel porto di Singapore, che dovrebbe raggiungere en-

Timothy Cosulich:
«Abbiamo investito molto, è uno dei fuel del futuro»

tro la fine del 2025. Sarà impiegata per la fornitura di combustibili per uso marittimo per Tfg Marine, la joint venture internazionale di Trafisura per la fornitura e l'approvvigionamento di combustibili per uso marittimo, insieme alle società armatoriali Frontline e Golden Ocean Group. «La consegna della Maya Cosulich è un'ottima notizia per Tfg Marine e per il mercato del bunkeraggio di Singapore. Il suo ingresso nella nostra flotta rafforza ulteriormente la nostra capacità di offrire ai clienti una fornitura affidabile e trasparente di combustibili marini, sostenendo al contempo la transizione del settore verso alternative a basse emissioni di carbonio», ha detto Kenneth Dam, Head of Bunkering di Tfg Marine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMPUS

360
FVG

Sblocca il tuo venerdì

Il Tuo futuro prende Forma.

banca360fvg.it

IL REPORT

Confartigianato Fvg, cala il credito alle pmi Edilizia la più colpita

UDINE

Cala il credito alle imprese artigiane.

In Friuli Venezia Giulia, nonostante la discesa dei tassi di interesse, a giugno i prestiti alle piccole imprese si sono contratti del 7,2% su base annua, in linea con la media nazionale, ma con una diminuzione molto più forte rispetto al calo del credito al totale delle imprese, che ha ceduto "solo" l'1,4%.

Scivolata ancora più importante per i prestiti alle società di persone e imprese individuali con più di 6 addetti, che sono diminuiti del 10,7%.

A dirlo è il focus congiunturale sul credito redatto ad ottobre dal sistema confederale nazionale degli artigiani.

«Siamo di fronte a un sistema creditizio che, in larga parte, non è più pensato per far crescere le realtà produttive, ancor meno quelle che muovono i primi passi. Tendenzialmente si presta soldi a chi ne ha, così il rischio d'impresa si riduce» dichiara il presidente di Confartigianato Fvg, Graziano Tilatti.

Stando al focus, il comparto artigiano paga una riduzione del credito di otto volte superiore alla media delle imprese italiane. E a farne le spese maggiori sono le costruzioni: per le imprese edili il costo del credito può arrivare addirittura a +108 punti base rispetto al totale delle imprese.

Tutto ciò, nonostante le condizioni del credito in regione restino più favorevoli rispetto al resto d'Italia, con un tasso medio del 5,15% rispetto al 5,22% nazionale. Tasso che nel

caso dell'edilizia sale al 5,91% e al 5,56% per i servizi, mentre per le costruzioni si attesta al 4,69%.

«In questa situazione le imprese, in genere, si tutelano contraendo le commesse e attingendo alle risorse familiari per gli investimenti in azienda – spiega Tilatti –. Un processo che, se nell'immediato consente di proseguire, nella sostanza limita la crescita, in particolare delle startup».

Riguardo poi al comparto edile, a lungo considerato trainante, «ora, per il sistema creditizio, è un settore a rischio, perché non sempre è facile valutare questa tipologia di aziende. Anche il ricorso alle garanzie Confidi diventa difficoltoso in presenza di una normativa sempre più stringente degli organi di vigilanza» osserva il segretario regionale di Confartigianato Fvg, Enrico Eva, con «il rischio di un'economia privata di un necessario slancio vitale».

Così, la selettività nella concessione di credito cresciuta negli anni «ha finito anche per scoraggiare le imprese anche solo a richiedere un prestito – prosegue Tilatti –. Infatti, oggi per la vita di un'impresa può essere rischioso persino aver ottenuto un diniego da una banca – un'informazione che con l'incrocio dei dati può essere nota ai più –, non solo non essere riusciti a onorare una rata di mutuo. Inoltre, soprattutto per chi opera come terzista, vi è il rischio di non rispettare qualche scadenza solo perché l'azienda più grande non salda le fatture nei tempi dovuti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI
Dal 1963
lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

IL PROGETTO

Giovani e informazione nasce Doubt and Debate

MILANO

A Milano oltre 500 studenti delle scuole superiori hanno partecipato al lancio di "Doubt and Debate", il nuovo progetto internazionale di tech-media literacy promosso dall'Osservatorio for Independent Thinking. A presentarlo è stato il presidente Andrea Ceccherini, durante un incontro condotto dalla giornalista Maria Latella. "Doubt and Deba-

te" nasce per responsabilizzare i giovani a diventare cittadini informati e consapevoli nell'epoca dagli algoritmi, segnata dalla disinformazione e dal dilagare delle fake news. Il progetto punta sull'alfabetizzazione tecnologica e mediatica per rafforzare la coscienza critica dei ragazzi, incoraggiandoli a confrontarsi con punti di vista diversi e a combattere la polarizzazione del dibattito pubblico. —

CONFAPI
FVG
DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia
www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

FORMAZIONE

Un'app per gli esperti di caffè Imperator migliora l'assaggio

L'azienda triestina ha riunito tutti i protocolli di cupping per Arabica e Robusta
La piattaforma digitale sarà gratuita. Il lancio in occasione di Host 2025

Giorgia Pacino / TRIESTE

Migliorare l'assaggio professionale del caffè attraverso un'app. Unire l'attività sensoriale per eccellenza a un software disponibile sullo smartphone sembrerebbe un controsenso, eppure l'iniziativa promossa da Imperator, azienda triestina specializzata in importazione del caffè verde, corsi professionali e programmi di formazione dedicati, nasconde un'esigenza concreta del settore. CAppSter, l'applicazione sviluppata grazie a un investimento diretto della società, sarà infatti il primo strumento digitale unificato, accessibile e gratuito per il cupping, il metodo standardizzato di degustazione del caffè che ne analizza le qualità organolettiche tramite specifici parametri e relativi punteggi.

«Al di là di quello che si può percepire, ciò che distingue un'analisi sensoriale da una semplice degustazione sono i dati. C'è quindi l'aspetto sen-



Imperator dedica al cupping specifici programmi di formazione

soriale, ma altrettanto importante è l'analisi dei dati e la possibilità di estrapolare da essi un'informazione. Poterlo fare istantaneamente con le attuali tecnologie consente un notevole risparmio di carta e di tempo», spiega Alberto Polojac, titolare di Imperator.

L'azienda ha chiuso il 2024 con 12,8 milioni di fatturato,

Nel 2024 la società ha registrato 12,8 milioni di ricavi in crescita del 14%

in crescita del 14% rispetto all'anno precedente. E nel 2025 punta a proseguire lo stesso trend positivo, se non a migliorarlo. «Il mercato si è mantenuto su livelli piuttosto alti, sfiorando di nuovo i massimi sia per l'Arabica sia per la Robusta. Complice anche il mercato valutario, siamo in linea con il trend di crescita del-

lo scorso anno», anticipa Polojac.

La nuova app – che verrà ufficialmente lanciata a Host 2025, la manifestazione internazionale dedicata al mondo dell'ospitalità professionale e del food-service, in programma dal 17 al 21 ottobre alla Fiera di Milano – raccoglie in un'unica applicazione i principali protocolli di cupping per Arabica e Robusta, il coffee value assessment e i protocolli Imperator, sviluppati dall'azienda per esigenze specifiche di valutazione. L'obiettivo è superare la frammentazione degli strumenti finora a disposizione dei professionisti del caffè, alle prese con piattaforme specifiche, strumenti limitati a determinati protocolli e software a pagamento con funzionalità limitate.

CAppSter punta a offrire agli utilizzatori un unico strumento per lavorare con diversi standard, mantenendo coerenza di metodo e uniformità nella gestione dei dati. L'applicazione offre tutte le funzionalità necessarie per condurre sessioni di assaggio professionali. Non essendo legata a una piattaforma specifica o a singoli protocolli né vincolata ad abbonamenti a pagamento, si propone come strumento aperto e gratuito, utilizzabile da chiunque operi nel mondo del caffè.

Nelle intenzioni dell'azienda, i primi utilizzatori saranno i professionisti del settore, ma anche i formatori, «visto che l'analisi sensoriale è diventata anche uno degli argomenti ricorrenti a livello for-

mativo», sottolinea Polojac.

«È un'app versatile, concepita per i tecnici, ma che può essere utilizzata come personale database di degustazione anche dagli appassionati di caffè: ci sono schede dedicate all'assaggio dell'espresso e del caffè filtro. Diventa una banca dati utile anche per quanti vogliano tenere traccia dei profili organolettici dei caffè che hanno provato nelle proprie peregrinazioni tra gli specialty coffee». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MANIFESTAZIONE

Associazioni e torrefattori insieme a Milano

L'Associazione Caffè Trieste, il Gruppo italiano torrefattori e il Consorzio torrefattori Tre Venezie parteciperanno per la prima volta insieme alla manifestazione Host Milano 2025, fiera internazionale dedicata al mondo dell'ospitalità. Le tre realtà saranno presenti insieme allo stand L25 del padiglione 8. Il progetto condiviso nasce dalla volontà di rafforzare la visibilità e la rappresentanza della filiera del caffè italiano. Durante la fiera, le tre associazioni illustreranno iniziative comuni, percorsi di sviluppo e progetti di filiera, confermando l'impegno collettivo verso standard di eccellenza, sostenibilità e innovazione. —

Scegli l'ibrido che è anche un Qashqai.

GAMMA QASHQAI HYBRID

DA € 26.900*

A OTTOBRE

CON PERMUTA O ROTTAMAZIONE

*Nissan QASHQAI MY24 ACENTA MHEV 140CV MT a € 26.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 32.100 (IPT escl.) meno € 5.200 IVA incl., grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. Offerta valida sulle vetture contrattualizzate entro il 31/10/2025. *Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it. Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd.

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Qashqai: consumi da 7 a 5,1 l/100 Km, emissioni CO₂ da 158 a 116 g/km.

AUTONORD FIORETTO

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212

REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI

DETROIT MOTORS - AQUILEIA Tel. 0431 919500

CARINI - GORIZIA Tel. 0481 524133

FINO A 10 ANNI MORE

LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO

Friuli Venezia Giulia

«Troppe regole»

Dalle Camere di commercio un appello all'Ue

A Gorizia riunione plenaria degli enti dell'Alpe Adria: «Serve competitività»

Laura Blasich

Un forte appello alla sburocratizzazione a sostegno della competitività è quello che la rete della Camere di commercio della nuova Alpe Adria, riunita a Gorizia, ha rivolto ieri all'Europa. Tra i temi emergenti, anche quelli legati alle infrastrutture, alla transizione digitale ed energetica, alle difficoltà di credito e all'esigenza di garantire un sostegno alle Pmi, oltre che all'inverno demografico e alla carenza di manodopera. Ne hanno discusso tra lunedì e ieri i presidenti delle Camere di commercio Venezia Giulia, Udine-Pordenone, Bolzano, Unioncamere Veneto, della Camera nazionale dell'artigianato e della piccola impresa della Slovenia, la Camera nazionale dell'Industria e del commercio della Slovenia, la Camera dell'economia della Carinzia e della Stiria, la Camera della contea di Pola, la Camera nazionale croata del commercio e dell'artigianato.

MENO BUROCRAZIA

«Chiediamo a Bruxelles meno burocrazia e di essere ascoltati prima della redazione dei Regolamenti, perché la loro eccessiva complessità strozza le nostre imprese». È il grido di allarme condiviso che il Network delle Camere di commercio della Nuova Alpe Adria ha lanciato da Gorizia. «Rappresentiamo quasi 850 mila imprese in quattro paesi e nove milioni di persone – ha sottolineato Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio Venezia



La riunione plenaria tenutasi a Gorizia fra i rappresentanti delle Camere di commercio di Friuli Venezia Giulia, Veneto, Slovenia, Croazia e Carinzia

Giulia – e i colleghi italiani, sloveni, austriaci e croati hanno tutti condiviso la necessità di chiedere all'Unione europea di non complicare con l'eccessiva burocrazia la vita alle piccole, medie imprese che sono l'asse portante delle economie di questi paesi».

Un problema, quello dell'appesantimento provocato dai regolamenti Ue, che non conosce confini, come sottolineato da Blaž Cvar, presidente della Camera di artigianato e Pmi della Slovenia: «Dobbiamo essere ascoltati prima per poter indirizzare l'Europa a sostenere il mondo economico», ha sotto-

lineato. «Questa è per noi la semplificazione», ha aggiunto Paoletti, a margine della sessione mattutina della 14esima Conferenza del Naan. In un contesto reso difficile

«Chiediamo meno burocrazia e di essere ascoltati sui nuovi Regolamenti la cui complessità strozza le nostre imprese»

dalla burocrazia diventa ancora più importante però il sostegno alle Pmi, invocato dal presidente di Unioncamere Veneto Antonio Santocorno. «Anche perché l'accesso

Attesa per il nuovo tunnel della Koralm fra Graz e Klagenfurt Pressing per sbloccare le opere del passo Monte Croce Carnico

al credito resta sempre difficile», ha sottolineato.

INFRASTRUTTURE

Da un lato Stiria e Carinzia sono pronte a metà dicembre ad aprire il nuovo tunnel della Koralm, che conetterà Graz e Klagenfurt in 45 minuti rispetto alle tre ore attuali, dall'altro Fvg e Carinzia attendono la riapertura del passo di Monte Croce Carnico, un collegamento strategico per l'area di confine.

«Il tunnel della Koralm è strategico nell'asse Baltico-Adriatico che coinvolge i porti di Trieste e Venezia – ha affermato il presidente della

Camera dell'economia della Carinzia Jugen Mandl –, il trasporto di merci e persone dei nostri territori sarà più veloce. L'opera avrà un impatto positivo sull'economia dell'area. Le infrastrutture sono fondamentali per essere competitivi ed essere così capaci anche di trattenere i nostri giovani».

Il consigliere della Camera di commercio di Udine-Pordenone Alessandro Tollon si è fatto portavoce invece dell'esigenza di accelerare la riapertura della Strada statale 52 bis «Carnica»: «È un'infrastruttura strategica», ha detto preannunciando la richiesta da parte delle Camere di commercio dell'area coinvolta di un incontro con i governatori di Friuli Venezia Giulia e Carinzia «per ottenere lo sblocco delle opere».

CONTESTO INTERNAZIONALE

Inevitabile il confronto con le politiche tariffarie statunitensi, ma anche con i conflitti in atto che stanno costando migliaia di vite, stanno devastando interi territori e contribuiscono in ogni caso alle tensioni e alle incertezze per mercati e imprese. Dal network e dal presidente Paoletti è partito ieri un forte richiamo alla «pace giusta, frutto di dialogo, compromessi, confronti diplomatici come avvenuto in Medio Oriente in questi giorni». «È solo in un'economia di pace che i traffici non lasciano spazio alle armi, ma portano benessere ed equilibrio sociale», ha dichiarato in conclusione Paoletti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO

Sviluppo delle aziende creative La sfida sull'onda di Go!2025

In Friuli Venezia Giulia sono 5.038 con 31.500 addetti: si punta a utilizzare i fondi Ue e le opportunità offerte da Enterprise Europe Network

Da Gorizia, Capitale europea della cultura con Nova Gorica, parte il progetto della Camera di commercio Venezia Giulia dedicato alle imprese creative, «volano di sviluppo per il territorio». Il settore conta in Friuli

Venezia Giulia 5.038 realtà per un totale di 31.500 dipendenti, stando agli ultimi dati della Regione, con un indice di produttività del 5,8% sul totale dell'economia regionale.

La Camera di commercio con Aries al tavolo goriziano ha avanzato una proposta valida per le attività dell'intero New Alpe Adria Network con un focus su due punti: la creazione di progetti nel settore creativo e culturale grazie alla

progettazione europea e l'impiego delle opportunità offerte da Enterprise Europe Network nelle attività del Naan.

«Una nostra prima proposta riguarda il coordinamento della progettualità nel settore, valutando in particolare il programma Creative Europe – ha spiegato il presidente della Cciaa Venezia Giulia Antonio Paoletti –. Il programma finanzia iniziative culturali che favoriscono l'incontro tra mon-



Una lavoratrice all'opera all'interno di un'impresa creativa

do produttivo e creatività, promuovendo una cultura di frontiera e valorizzando i territori regionali».

L'invito al tavolo del Gect Go, che ricomprende i Comuni di Gorizia, Nova Gorica e Sempeter Vrtojba, e dell'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia, hanno quindi voluto evidenziare le capacità presenti sul territorio, non solo nel settore culturale, ma anche nel gestire, sviluppare e partecipare ai finanziamenti dei programmi comunitari, soprattutto Interreg. «C'è anche una legge regionale che ci aiuta – ha aggiunto Paoletti – e Gorizia, Capitale della cultura, ha tutte le carte in regola per sviluppare un progetto che è di valenza regionale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 14-10-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl. (Min€)
3						
JD Systems Corp	2,61	-3,19	2,376	2,587	-16,09	-
A						
AZA	2,275	0,98	2,248	2,293	5,28	70,662,7
Abb Ltd	62,82	-0,60	62,92	62,92	21,44	-
Abbvie	182,8	-4,08	189,2	185,8	21,44	-
Abercrombie & Fitch Co-Cl A	63,17	-	62,73	62,73	2,90	-
Abitare in	2,82	-2,76	2,82	2,96	-30,29	78,05
Acadia Healthcare Co Inc	21,2	-	21,2	22	0,52	-
Accenture Plc	210,3	-0,40	207,8	210,05	-17,38	-
Acera	20,32	-0,20	20,14	20,4	10,42	4,374,05
Acinqe	2,2	-1,79	2,2	2,2	9,96	440,24
Acm Research Inc-Class A	33,2	-1,83	31,74	32,36	83,46	-
Adidas	187	-1,14	186,1	187,75	-23,47	-
Adobe	289,15	-0,82	289	292,1	-30,52	-
Advanced Micro Devic	189,86	0,33	181	193,56	60,57	-
Aedes	0,212	-0,93	0,208	0,214	27,24	6,69
Aeefe	0,2715	-1,45	0,261	0,279	-68,35	29,35
Axon Ent	615,8	0,82	608,6	606,6	19,47	-
Azimut H.	32,72	0,52	32,01	32,88	35,93	4,657,86
B						
B&C Speakers	15,65	1,95	15,35	15,95	-8,14	170,00
B. Cucinelli	88,5	-1,84	87,54	90,1	-14,65	6,137,72
B. Desio	7,86	-0,13	7,71	8,17	18,30	1,063,75
B. Generali	48,4	0,04	47,68	48,68	8,02	5,663,39
B. Ifis	22,72	-0,79	22,42	22,78	8,82	1,416,44
B. Profilo	0,166	-0,60	0,1645	0,1675	-10,23	113,29
B.Co Santander	8,505	-1,16	8,454	8,548	96,81	138,577,45
B.F.	4,2	-0,71	4,18	4,21	-2,99	1,105,56
B.P. Sondrio	13,36	-1,22	13,185	13,425	67,28	6,157,45
Banca Mediolanum	17,13	0,53	16,72	17,14	49,08	12,737,59
Bnp Paribas	75,71	0,65	74,35	75,8	27,33	-
Boeing	186,54	0,45	184,22	186,54	13,12	-
Booking Holdings	4550	-	4508	4508	-5,93	-
Borghesia	0,572	0,70	0,562	0,572	-2,98	26,82
Bper Banca	9,526	-1,18	9,366	9,542	58,57	18,979,20
Brembo	8,77	-1,85	8,75	8,895	-1,44	2,996,58
Brenntag	48,28	-	47,92	47,92	-22,62	-
Brioschi	0,0678	-3,14	0,066	0,07	22,65	54,54
Broadcom	297	-2,72	294,5	305,3	31,94	-
Buzzi	49,38	-0,96	48,12	49,68	40,57	9,540,80
C						
Cairo Comm.	2,8	-0,36	2,77	2,85	15,42	377,97
Caleffi	0,832	-4,15	0,83	0,876	18,60	13,36
Cal-Maine Foods Inc	80,46	-	79,5	80,62	-2,18	-
Callagiron	8,7	-0,91	8,5	8,78	39,17	1,081,45
Callagiron E.d.	1,83	-1,08	1,805	1,84	34,28	232,25
Campari	5,37	-1,61	5,37	5,456	-9,44	6,736,57
Capital One Fin	182	-	183	183	16,15	-
Carel Industries	20,9	-2,79	20,6	21,2	15,24	2,398,25
Carl Zeiss Meditec	45,24	-1,14	45,62	45,88	0,00	-
Carrier Global	48,36	-	48,555	48,555	4,61	-
Carvana Co	289,1	-0,58	287,6	287,6	46,38	-
Caterpillar	445,5	3,24	435,5	457,5	21,95	-
Cellularline	2,85	-1,04	2,77	2,85	22,94	62,19
Cembre	60	1,01	58,5	60,4	43,29	1,005,91
Continental	54,36	-3,99	53,8	56,36	-12,00	-
Covestro	59,4	-	58,24	61,14	-0,18	-
Credem	13,44	0,90	13	13,52	23,74	4,567,63
Credit Agricole	16,6	0,82	16,35	16,7	23,60	-
CrowdStrike Hold	427,25	-1,83	424,5	435,7	30,04	-
Csp Int'l	0,37	0,32	0,36	0,33	4,25	13,14
Cvs Health	68,37	-0,22	67,01	67,29	57,22	-
CyGate	5,93	-2,15	5,87	6,09	23,30	143,41
Cytokinetics Inc	52	-	52	52	45,71	-
D						
Daimler Truck Hd	33,9	-	34	34	-5,36	-
Daimlerchrysler	52,3	-2,50	52,53	53,28	-0,70	-
D'Amico	4,138	-2,68	4,104	4,242	6,00	529,07
Danieli	49,2	-2,57	48,4	50	110,11	2,068,61
Danieli r n c	33,46	-1,53	32,86	33,7	79,06	1,381,95
Datadog Inc	137,7	-1,52	137,38	139,78	62,08	-
Datalogic	4,495	0,33	4,395	4,495	-12,32	261,61
De Longhi	28,14	-3,50	28,14	29,06	-1,99	4,417,22
Deckers Outdoor	84,46	0,96	83,18	84,4	-13,00	-
Deere & Co	394,8	0,05	383,75	383,75	-4,01	-
Dell Technologies	129,78	-	130,92	131,48	21,05	-
Deutsche Bank	30,35	0,26	29,84	30,45	83,72	-
Deutsche Lufthansa	7,406	0,16	7,242	7,42	18,73	-
Deutsche Telekom	29,47	-0,03	29,46	29,8	2,53	-
Develance	6,34	-1,86	6,34	6,58	-27,03	175,24
Diadorin	74,2	-0,80	74,02	74,84	-24,80	4,187,39
Digital Bros	12,12	1,34	11,82	12,18	4,82	170,37
Digital Value	30,2	-0,98	29,66	30,4	21,64	31,67
Dominion Energy	53,03	-	53,02	53,02	1,96	-
Dominio's Pizza	364,05	2,74	355,4	370,5	-17,18	-
doValue	2,864	-0,74	2,906	2,97	108,04	570,47
Dow	18,65	-	18,2	18,2	-52,65	-
Dr Horton Inc	132,88	-	133	133	17,92	-
DraftKings Inc-Cl A	29,67	-	28,56	29,73	-1,13	-
D-Wave Quantum Inc	35,16	7,92	33	36,01	374,75	-
E						
E.On	16,315	0,83	16,31	16,33	44,43	-
E.P.H.	0,109	-0,46	0,109	0,1095	-13,66	0,45
Eaton Corp Plc	321,15	-1,22	320,2	320,75	30,18	-
Ebay	77,65	0,94	77,65	77,65	28,13	-
Edison r n c	2,555	0,59	2,52	2,575	38,21	279,01
Eems	0,1655	-0,30	0,165	0,167	-11,17	2,08
ELen	11,57	0,09	11,36	11,71	0,04	931,42
Ell Lilly & Company	696,9	-2,72	673,8	709,3	-3,40	-
Elica	1,73	-0,57	1,73	1,755	3,55	110,50
Emak	1,004	0,80	0,985	1,008	12,03	163,20
Enav	4,492	1,67	4,41	4,492	8,62	2,402,91
Enel	8,446	1,16	8,335	8,48	21,17	84,761,64

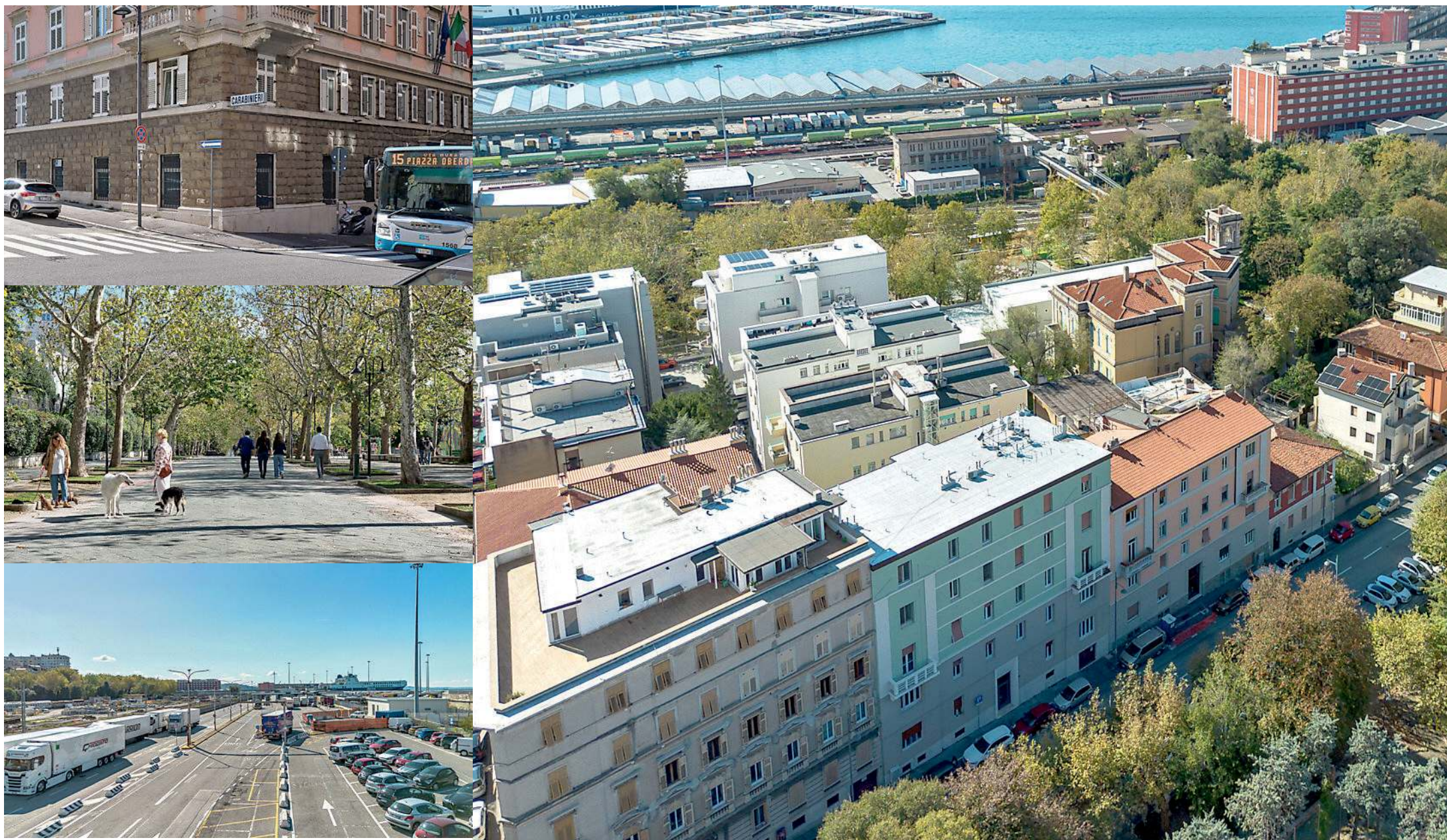
Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital. (Min€)
Exelon	40,76	-	40,62	40,62	6,42	-
Exxon Mobil	96,79	0,24	95,85	97,08	-6,13	-
F						
Facebook	613,9	-0,63	605	614,5	8,34	-
Faurecia	10,725	-0,05	10,38	10,79	27,26	-
Ferrari	325	-1,52	321,7	333,2	-18,85	64.858,55
Ferretti	2,84	-2,00	2,828	2,906	1,73	967,46
Fidia	0,239	-0,83	0,2303	0,243	-94,64	3,69
Fiera Milano	7,39	-0,94	7,19	7,41	67,84	539,87
Fila	9,59	-0,31	9,45	9,6	-5,95	416,16
Fincantieri	24,8	-1,98	23,96	25,22	267,48	8.191,02
Fine Foods & Ph.Ntm	9,16	-0,43	8,96	9,18	23,50	202,96
FinecoBank	18,755	2,12	18,145	18,87	9,15	11.188,35
First Solar	195,72	-2,19	192,42	194,4	15,75	-
FNM	0,457	-0,65	0,453	0,462	6,39	201,44
Fortinet Inc	71,52	-1,66	69,51	72,2	-18,15	-
Frappot	76,45	-	75,45	76,05	47,45	-
Freeprot-Mcmoran	35,46	-4,89	36,98	36,98	-4,19	-
Fresenius	48,61	-	48,54	48,7	48,71	-
FuelCell Energy	9,372	10,70	8,603	9,512	-15,58	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,688	-1,15	0,682	0,696	25,01	42,00
Gamesop Corp	20,165	-1,20	20,135	20,22	-32,96	-
Garofalo Health Care	5,19	1,76	5,09	5,19	-6,32	460,41
Gasplus	6,68	2,45	6,36	6,68	120,15	296,17
Gaz De France	19,13	0,76	0	19,095	24,73	-
Ge Vernova Inc	559	1,27	544	553	69,80	-
Gebran	12,7	-1,17	12,45	12,75	37,52	182,00
General Dynamics	289,2	-0,34	289,45	291,6	13,41	-
General Electric	258,5	1,37	253,5	260	52,08	-
General Mills Inc	41,415	-	41,62	41,62	-15,90	-
H						
Hecia Mining	11,575	-1,03	11,32	11,355	149,58	-
Heidelberg Cement	197,3	1,65	194,05	198,25	64,21	-
Hensoldt	102,3	-3,03	101	104,7	207,51	-
Hera	3,862	-0,26	3,852	3,892	13,66	5.796,00
Hochief	263	-0,60	261,2	261,2	122,01	-
Holcim Ag	72,5	1,40	71,5	71,5	3,59	-
Home Depot	331,3	-	326,65	326,65	-12,93	-
Honeywell International	176,62	-	174,56	174,56	-21,27	-
Hormel Foods Corp	20,32	-1,93	20,4	20,4	-19,63	-
Hp	24,265	4,19	23,76	24,37	-26,20	-
Humana Inc	224,6	-5,55	223,1	229,5	2,55	-
Hut 8 Corp. O.N.	4,01	0,50	40,55	44,5	75,01	-
I						
Iberdrola	16,73	0,94	16,68	16,75	23,93	-
Ibm	238,05	-1,49	236,3	238,7	14,97	-
Igd - Siliq	3,505	-0,99	3,48	3,54	42,18	389,14
Illinois Tool W	211,6	-	210,1	211,1	1,94	-
Illumina	71,72	-6,46	71,12	71,12	-36,01	-
Immsi	0,633	1,77	0,614	0,642	22,00	216,99
Indel B	19,9	-1,00	19,5	20,1	-10,25	117,34
Inditex	47,49	-	47,37	47,37	-4,38	-
Indra Sistemas	40,6	0,15	39,32	40	66,53	-
Indus Holding	22,3	-	22,3	22,3	-0,45	-
Industrie De Nora	8,07	-1,88	7,91	8,15	8,91	423,31
Infineon Technologie	32,15	-0,46	32,11	32,3	3,23	-
Ing Group	210,75	0,17	20,585	20,99	40,50	-
Innodata Inc	66,7	-8,69	64,6	67	130,77	-
Intel	30,37	-5,67	29,98	31,515	64,87	-
Intercontinental	136,76	-	137,6	137,6	-3,62	-
Intercom	11,68	-1,52	11,6	11,88	-14,29	1.146,28
International Consolidated Air	4,676	-	4,595	4,595	29,50	-
Intergump	39,06	-1,31	38,52	39,12	-7,25	4.306,83
Intesa Sanpaolo	5,471	-0,16	5,346	5,475	41,73	97.551,83
Intuitive Surgical	374,1	-1,06	373,6	373,95	-27,05	-
Investor Ab Class B	27,665	-	27,495	27,495	9,55	-
Inwit	9,78	-0,36	9,78	9,85	0,20	9.150,34
Irce	2,22	-0,45	2,19	2,22	11,01	62,27
Iren	2,67	0,30	2,648	2,68	38,83	3.461,90
Iridium Communications Inc	16,34	-	15,96	15,96	-16,92	-
It Way	1,37	-	1,34	1,395	27,45	14,81
Italgas	8,28	0,24	8,25	8,34	62,77	8.833,25
Italian Exhibition Gr.	8,22	-0,24	8,06	8,22	26,74	251,08
Italmobiliare	32,45	-	31,9	32,7	25,89	1.381,84
Iveco Group	18,29	0,61	18,13	18,325	94,77	4.927,55
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	260,6	-2,16	257,4	273,6	15,46	-
Jetblue Airways	4,0835	-	3,9575	3,9575	-25,83	-
Johnson & Johnson	161,8	-1,69	161,8	166,92	18,42	-
Juventus FC	2,652	-1,41	2,618	2,688	-10,57	683,02
K						
K+S	11,51	-	11,61	11,61	14,92	-
Kering	299,5	-10,7	295,55	301,9	29,64	-
Keylight Tech	138,24	-2,07	134,14	134,14	13,23	-
Kimberly-Clark	102,82	0,33	103,68	104,34	-14,42	-
Kkr & Co Inc	105,56	-	106,42	108,42	7,48	-
KME Group	0,89	-0,22	0,89	0,89	-3,62	236,78
KME Group r nc	1,33	-0,75	1,3	1,33	0,01	18,59
Kone	56,02	-	55,68	55,68	22,69	-
Kratos Defense & Security	91,8	-3,31	88,78	82,72	182,70	-
Krystal Biotech Inc	160,1	-	160	160	-4,96	-
L						
L3Harris Tech	256,8	1,42	251,4	252	32,89	-
Lam Research	197,9	0,49	116,76	117,86	69,71	-
Landi Renzo	0,984	-	0,984	0,995	-44,19	42,78
Lawress	19,8	-2,37	19,7	19,9	-15,03	-
Lazio	1,05	-0,47	1,035	1,065	1,15	71,00
Leq Immobilien	69	0,66	69,35	69,35	-18,66	-
Leonardo	52,38	-0,80	50,92	52,48	104,37	30.574,65
Lotomatika Group	22,16	-0,09	21,92	22,24	72,43	5.566,18
Lowes Companies	205,25	-	204,5	204,5	-15,57	-
Luomilinen Athl	144,46	0,46	144,22	144,96	-38,87	-
LU-VE	35,3	-2,49	35,3	36,2	30,50	803,74

TRIESTE

AUTOFFICINA ENZO REVISIONI AUTO
AMOTO E CAMPER
ANCHE SENZA
PRENOTAZIONE

Via di Basovizza, 60 - TRIESTE (Opicina)
Tel. 040 214618 • www.autofficinaenzo.com

La bonifica bellica di sabato mattina



Si prepara il Bomba day Viabilità interrotta e sfollati in piscina

Collegamento tra Rive e Gvt chiuso dalle 6.30 fino al termine dell'operazione
La Bianchi punto di raccolta per i residenti. Attività sospese ai moli V e VI in porto

Stefano Bizzi

Se un migliaio di residenti di Campo Marzio sarà direttamente coinvolto nell'evacuazione di sabato mattina, il "Bomba day" riguarderà indirettamente tutto il resto della popolazione. Nel corso delle operazioni di disinnescamento del residuo bellico della Seconda guerra mondiale venuto alla luce durante gli scavi al porto nei pressi del Magazzino 57 verrà, infatti, interdetto al traffico un asse di scorrimento importante della città qual è passeggi Sant'Andrea. Il tratto centrale del collegamento diretto tra le Rive e la Grande Viabilità Triestina rientra nella Zona Rossa e, come in tutto

il resto dell'area interessata al provvedimento di evacuazione firmato lunedì pomeriggio dal sindaco Roberto Dipiazza, l'accesso sarà chiuso a partire dalle 6.30 di sabato. Qui e in tutta la Zona Rossa il divieto di transito per veicoli e pedoni permarrà fino al termine dell'intervento di messa in sicurezza dell'ordigno da 500 libbre in capo agli artificieri del Terzo Reggimento Genio Guastatori di Udine.

La Polizia locale, in accordo con la Prefettura e le altre forze dell'ordine, devierà la circolazione su una viabilità alternativa.

Accanto al lato prettamente tecnico legato alla neutralizzazione e distruzione della bomba,

il dispositivo di intervento deve, dunque, fare i conti con tutta una serie di altri problemi paralleli. Per questo in Prefettura nelle settimane che sono seguite al ritrovamento della bomba si sono tenuti diversi tavoli tecnici alla presenza di tutte le componenti coinvolte: Prefettura, Questura, Comune, Esercito, Marina Militare, Polizia di Stato, Carabinieri, Polizia Locale, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, Capitaneria di Porto, Croce Rossa, Autorità di Sistema portuale, Asugi, Rfi, Enac, Protezione Civile, gestori di telefonia e delle reti di servizi e associazioni di volontariato. In questo contesto, per evitare la diffusione di informazioni tra loro contra-

stanti, come evidenziato dal prefetto Giuseppe Petronzi, tutte le comunicazioni sono state delegate al Comune.

Tra i problemi più urgenti all'ordine del giorno c'è quello dell'esodo delle persone con problemi di mobilità (o non autosufficienti) che hanno bisogno di aiuto per lasciare la propria abitazione.

L'evacuazione dall'area di sicurezza dovrà essere completata entro le 7.45. Chi non avesse un luogo alternativo dove trovare ospitalità o dove trascorrere il tempo in attesa che l'operazione sia conclusa potrà recarsi nella zona di accoglienza che verrà allestita alla piscina "Bruno Bianchi". Lo spazio di largo Imeri 1 sarà

operativo a partire dalle 6.45.

Per eventuali e particolari necessità i cittadini in difficoltà (ma non solo loro) possono contattare entro le 18 di venerdì il numero 040/6757683 (dalle 8.30 alle 12 e dalle 13.30 alle 18) oppure scrivere all'indirizzo email protezione-civile@comune.trieste.it.

Per raggiungere capillarmente tutti i residenti, oltre alle comunicazioni attraverso stampa e canali social, il Comune ha provveduto a contattare gli amministratori degli stabili interessati per informare sulle procedure da seguire, in particolare riguardo l'affissione nei portoni degli edifici coinvolti dell'avviso di evacuazione.

In una nota il Comune sottolinea quindi «il prezioso lavoro che la Polizia Locale sta svolgendo in questa fase, non solo sul fronte operativo, ma anche in termini di organizzazione e coordinamento con tutte le strutture dell'Ente, al fine di garantire l'efficace attuazione delle procedure legate alla sicurezza e all'evacuazione».

Per tutta la durata delle operazioni di disinnescamento - dalle 8 sino al termine della fase di de-spolettamento - la zona di sicurezza di 468 metri dovrà essere completamente sgombra. Contestualmente alle operazioni di evacuazione, oltre al blocco della circolazione stradale, nell'area sarà disposto anche il blocco della circolazione ferroviaria ed aerea.

L'AREA INTERDETTA

L'EVACUAZIONE INTERESSERÀ CAMPO MARZIO E IL PORTO (SILVANO)

Il Comune ha istituito dei contatti utili per richiedere assistenza. Prevista anche l'interruzione elettrica

IN PILLOLE

Esodo entro le 7.45 dalle vie della Zona Rossa. Mille persone coinvolte

Sabato mattina l'evacuazione interesserà tutta la cittadinanza che risiede, vive o lavora nella Zona Rossa. L'area sarà inaccessibile a partire dalle 6.30 e l'esodo dovrà concludersi entro le 7.45. In un raggio di 468 metri lineari dal luogo di ritrovamento della bomba d'aereo non dovrà esserci nessuno. L'evacuazione riguarda piazza Carlo Alberto, passeggi Sant'Andrea, viale Romolo Gessi, le vie e Tagliapietra, Matteucci, Tedeschi, Picciola, Hermet e Murat e parte del porto.

L'ORDIGNO

Brillamento subacqueo

Il residuo bellico venuto alla luce l'8 settembre durante i lavori di scavo eseguiti vicino al Magazzino 57 del porto è una bomba d'aereo modello Gp (General Purpose) An-M64A1 da 500 libbre (257,1 Kg) e misura 1,143 metri



di lunghezza. È caratterizzata da una spoletta di testa e da una di coda ed entrambe sono integre e ancora attive.

L'ordigno, di fabbricazione statunitense, risale alla Seconda guerra mondiale e contiene circa

120 chilogrammi di esplosivo ad alto potenziale. Una volta reso inoffensivo attraverso la rimozione delle spolette, verrà portato in mare aperto e posizionato ad una profondità di 10 metri per essere fatto brillare.

La bonifica bellica di sabato mattina



Durante la fase di neutralizzazione dell'ordigno sarà in vigore un doppio divieto di sorvolo. Oltre al *notam* relativo all'operazione di messa in sicurezza della bomba, Enac emetterà un secondo divieto di sorvolo che dalle 11 riguarderà il successivo brillamento del residuo bellico in mare. Una volta che il Gruppo operativo subacqueo del Comsubin e la Capitaneria di Porto avranno individuato al largo della costa il punto idoneo dove distruggere la bomba d'aereo contenente 120 kg di esplosivo ad alto potenziale, la Direzione Aeroportuale Nord-Est di Venezia emetterà un avviso d'interdizione dello spazio aereo di una semisfera con raggio di 500 metri in orizzontale e 200 metri in verticale dal punto di brillamento.

Durante la prima fase, per evitare interferenze con gli strumenti verrà temporaneamente interrotta l'erogazione dell'energia elettrica sulle linee ad alta tensione nel raggio di 150 metri e su quelle a bassa tensione entro 30 metri dal punto in cui si trova la bomba.

Nella Zona Rossa non rientra solo l'aerea residenziale di Campo Marzio. Il raggio di 468 metri comprende anche parte del porto, in particolare il molo V e il Molo VI dove tutte le attività dovranno essere sospese sino al termine delle operazioni di disinnescamento dell'ordigno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C'è chi dormirà in albergo e chi da parenti o amici. L'idea di spostare i veicoli non piace. «Andava fatto di domenica»

Residenti irritati per il poco preavviso «Difficoltà per anziani soli e disabili»

LE TESTIMONIANZE

Maria Elena Pattaro

«Poco preavviso, difficoltà logistiche soprattutto per le persone anziane e disabili, ma anche per le famiglie con bimbi piccoli. E il cruccio di dove spostare l'auto, visto che nessun veicolo potrà sostare all'interno della Zona Rossa». Tra Campo Marzio, passeggio Sant'Andrea e Campi Elisi ci si prepara al "Bomba day" di sabato. Ieri mattina non si parlava d'altro. Del resto è una situazione inedita: mille persone da evacuare, attività chiuse (compresa la caserma dei Carabinieri di via Hermet) e stop al traffico in un punto di collegamento nevralgico, con impatti sull'intera città. E se nessuno obietta sulla necessità di sgomberare l'area potenzialmente a rischio esplosivo, parecchi lamentano lo

scarso preavviso con cui le autorità hanno diramato la notizia della bonifica bellica e del relativo piano operativo. L'ordinanza sindacale con le prescrizioni è stata firmata lunedì e ieri mattina sono comparso i primi avvisi negli androni dei palazzi interessati. Qualcuno aveva già intercettato l'elenco delle vie e delle piazze che saranno *off limits* leggendo il giornale o attraverso il tam tam sui social.

«Ma ci saremmo aspettati un preavviso maggiore – osserva Michela, una giovane mamma che abita in via Hermet –. L'orario è mostruosamente scomodo per famiglie con figli piccoli, come la nostra. Abbiamo un bimbo di 6 anni e per questo abbiamo deciso di trascorrere l'intero weekend fuori città, partendo venerdì sera». C'è poi la questione delle auto da spostare: nessuno dei veicoli che ieri mattina come qualsiasi altro giorno occupavano persino i marciapiedi, potrà restare lì

sabato. «Dove mettiamo le auto, in una città con carenza cronica di parcheggi?», si chiede Michela, che anche per questo ha deciso di andare fuori Trieste già la vigilia dell'evacuazione. «Il gatto però resterà a casa: non riusciamo a portarlo con noi», conclude a malincuore, sperando che tutto fili liscio senza esplosioni accidentali né danni collaterali. Situazione simile anche per Rita Pugliese, che abita qualche civico più in là. «Abbiamo un'altra casa in città – dice – passeremo lì il fine settimana». Weekend fuori pure per Simona Marzano, una giovane mamma che, come Michela, ha un bimbo di 6 anni. «Allloggeremo in hotel già venerdì sera perché svegliarsi così presto anche di sabato è complicato – afferma –. E poi non ci sono certezze sull'orario in cui possiamo rientrare...».

Questo è un tasto dolente anche per Antonella Tirel, titolare della pizzeria Ariston in passeggio Sant'Andrea. «Saba-

to mattina non apriremo per le colazioni – afferma – e non stiamo nemmeno accettando prenotazioni per pranzo proprio perché c'è incertezza assoluta sull'orario di fine operazioni. Se ci venisse fornita per lo meno una previsione, potremmo organizzarci sul da farsi. Mi chiedo poi in che modo ci verrà comunicato il rientro: tramite altoparlante, sirene, comunicazioni online?».

«Se bisogna sloggiare, si fa... ma che noia non sapere quando potremo rientrare», sbuffa un'anziana uscendo da un condominio di via Hermet insieme alla figlia. Piglio giovane, giacca in jeans e occhiali da sole, dimostra meno anni di quelli che ha. «Andrò in albergo o mi farò ospitare da qualcuno», dice facendo spallucce. Maria Luisa Tullio, anziana che abita in via Tedeschi, invece non deve preoccuparsi di nulla. «Mia figlia ha pensato a tutto: mi ospiterà a casa sua», sorride tirando il carrellino della spesa. Svolta-

to l'angolo, Sergio Camuffo e la moglie Ornella passeggiano con la loro cagnolina Molly. Novant'anni lui, 83 lei. «Non facciamo lunghi tratti a piedi – ammettono – e se bloccano anche i bus non possiamo spostarci chissà dove. Andremo in un bar fuori dalla zona rossa e aspetteremo lì. Magari da Eataly se ci arriviamo. Molly? Verrà con noi». Non tutti sono così fortunati da avere qualcuno che si preoccupa per loro o da essere autonomi negli spostamenti. «Qui vivono alcune persone disabili, che sono in sedia a rotelle o allettate – spiega Anna Maria Bonetta, titolare della pulitura Mille Bolle di via Hermet –. Sarebbe stato opportuno avvisare con maggiore anticipo proprio per facilitare la logistica. Mi sarei aspettata, poi, che il "Bomba day" fosse di domenica, quando molte attività sono chiuse, in porto c'è meno movimento e molte famiglie sono già fuori casa per gite o giretti». —

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

**COMPRO ORO
GIOIELLI
OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE**



**ACQUISTO E VENDITA
DI LINGOTTI, MONETE
E ORO DA INVESTIMENTO**

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C

TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

UDINE - VIA DEL GELSO, 31

UDINE - VIA MARTIGNACCO, 110

CHIOGGIA - VIA S. MARCO, 1933

CODROIPO - PIAZZA G. GARIBALDI, 95

LA NOMINA DEL SOVRINTENDENTE DELLA FONDAZIONE DEL LIRICO

Verdi, continua il silenzio del ministero Su Polo le sigle sindacali ancora divise

Le assemblee hanno confermato le posizioni diverse. Fials, Uil e Cisl per il cambio. Cgil con l'uscente
L'assenza dell'organo di gestione dal 22 giugno scorso mette in difficoltà la macchina organizzativa

Laura Tonerò

Sulla posizione in merito al rinnovo dell'incarico del sovrintendente, ieri non è uscito nulla di nuovo dalle due assemblee sindacali che hanno riunito i dipendenti del Teatro Verdi. Il tema era all'ordine del giorno. Le posizioni delle diverse sigle restano immutate e divergenti, con la Cgil favorevole alla conferma di Giuliano Polo alla guida della sovrintendenza del Verdi e Fistsl-Cisl, Uilcom-Uil e Fials invece convinte serva un cambio di passo, una discontinuità.

Posizioni opposte, così come emerge raccogliendo anche gli umori dei lavoratori impegnati nel teatro. Con gli amministrativi più favorevoli a un ritorno di Polo, mentre tra i componenti di coro, orchestra, corpo di ballo e tecnici emergono delle perplessità, con posizioni in alcuni casi più nette – ieri qualcuno in assemblea ha avan-



Il Teatro Verdi attende di conoscere il nome del nuovo sovrintendente

zato anche l'ipotesi di uno sciopero, ma senza raccogliere consensi – e altre più morbide.

Nel corso dell'assemblea di Cisl, Uil e Fials un paio di lavoratori hanno contestato il fatto di non essere stati messi al corrente dell'iniziativa della lettera spedita al ministro alla Cultura Alessandro Giuli, nella quale ve-

**Malumori tra i dipendenti
Qualcuno ha proposto lo sciopero**

niva chiesto un cambiamento alla guida della Fondazione del Teatro Verdi, e quindi un nome diverso da quello di Polo. «Le segreterie hanno piena facoltà di intraprendere delle iniziative senza dividerle con tutti i lavoratori», specifica il segretario della Uilcom-Uil Gunther Su-

ban, un sindacalista di lunga esperienza dentro al Verdi. «Se per questo – sottolinea – nemmeno noi eravamo a conoscenza dell'altra lettera, quella di raccolta firme». Suban conferma la scelta di «chiedere discontinuità». «Anzi, più i giorni passano, più elementi emergono, e più ne siamo convinti», dice. Le due assemblee non prevedevano una votazione finale: l'intento era quello di informare e di raccogliere il pensiero dei lavoratori.

In linea generale, comunque, i malumori sono palpabili, anche per una situazione che si protrae da troppo tempo. E non si è mai verificata a Trieste, ma con questi termini e tempi neppure in altre fondazioni liriche. Per il fatto che riguardo alla nomina del sovrintendente del Verdi, la posizione del ministero è stata espressa, di fatto, quando i suoi rappresentanti nel Consiglio di indirizzo della Fondazione si sono

astenuti dal votare a favore del nominativo di Polo. Le cose, in quella riunione di inizio agosto, non sono infatti andate come ministero e Regione speravano. Ha prevalso la volontà del Comune. E alla fine sul tavolo di Giuli è arrivato proprio quel nome. Da allora, da Roma non sono arrivate più notizie. Salvo quella nota fatta circolare attraverso l'Ansa, e di fonte certamente vicina al ministero, che metteva in riga una serie di dati – contestati subito dalla Fondazione del Verdi – che puntavano a evidenziare una gestione non brillante negli ultimi anni del teatro.

Anche in questi giorni, malgrado le pressioni per una rapida nomina del sovrintendente, dal ministero alla Cultura, contattato anche dal *Piccolo*, continua a non arrivare alcun segnale.

Intanto, l'organizzazione del teatro, in assenza dal 22

**Il teatro viaggia
anche senza revisori
Il Collegio contabile
è da rinnovare**

giugno scorso dell'organo di gestione, si fa sempre più complessa. Anche perché da statuto non è prevista la figura del direttore generale.

Ricordiamo che il teatro viaggia anche senza il Collegio dei revisori dei conti, a sua volta da rinnovare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OZONOTERAPIA SERVIZIO DI TERAPIA DEL DOLORE

OZONOTERAPIA E GRANDE AUTOEMOTRASFUSIONE:
Energia e Salute dalla Natura

Affidati alla nostra specialista per trattamenti di ozono terapia, infiltrazioni e grande autoemotrasfusione (GAE), una tecnica innovativa che utilizza l'ossigeno-ozono per **purificare e rivitalizzare il sangue**. Ideale per **combattere infiammazioni, deficit circolatori, stress ossidativo, stanchezza cronica, dolori articolari e supportare il sistema immunitario**.

Il trattamento è sicuro, efficace e svolto da **personale medico specializzato** con **attrezzature d'avanguardia**, in un ambiente professionale e accogliente.

Ritrova benessere ed energia in modo naturale.
MEDICENTER Il tuo punto di riferimento per la medicina integrata.

Referente **dott.ssa Marianna Oppelli** specialista in anestesia e rianimazione.

Contattaci per informazioni
e appuntamenti

TEL. 0481 777188 (INT.3)

**PIAZZALE 8 MARZO, 8
RONCHI DEI LEGIONARI, GO**

www.medicentercliniche.it
Instagram: @medicentercliniche
Facebook: Medicenter Ronchi

IN TRIBUNALE

Frode con falsi incidenti stradali In sei a processo: condannati

Tre gli episodi contestati. Il filone delle truffe assicurative continua a ingolfare la giustizia triestina

Maria Elena Pattaro

Mentivano sulla dinamica degli incidenti stradali così da incassare dall'assicurazione Allianz risarcimenti da migliaia di euro senza averne diritto. Dinamiche fasulle, ricostruzioni fantasiose di collisioni tra auto o tra vetture e scooter. Nei giorni scorsi la giustizia triestina ha presentato il conto a sei imputati, tutti di origine campana, accusati di frode assicurativa in concorso. A sei anni dai fatti, il tribunale li ha condannati a pene che vanno dai 10 mesi a 1 anno e 5 mesi di carcere, per un totale di 6 anni e 8 mesi, con la sospensione condizionale. Il giudice ha stabilito anche 6mila euro di risarcimento ad Allianz, che si è costituita parte civile.

Questo è l'ennesimo caso di frode assicurativa, un filone giudiziario che continua ad affollare le aule del Palazzo di giustizia. Certi giorni, percorrendone i corridoi ci si imbatte anche in quattro o cinque udienze fissate nella stessa



Il Palazzo di giustizia di Foro Ulpiano, dove sono incardinati centinaia di procedimenti per frode assicurativa

mattinata. Basta questo a dare l'idea di quanto il fenomeno impegni la macchina della giustizia triestina. La città, del resto, è la "capitale" delle assicurazioni. Di conseguenza è anche il terminal di tutti i contenziosi legali. Qui approdano, per competenza territoriale, anche fatti successi all'altro ca-

po della Penisola. Come nel caso in questione. Gli imputati, sia uomini che donne, hanno tra i 28 e i 41 anni e provengono dalle province di Napoli e Salerno. Le stesse in cui, tra settembre e ottobre del 2019, si sono svolti i tre distinti episodi contestati dalla Procura. Il processo, invece, si è incardinato

a Trieste perché lì si trovava all'epoca dei fatti la sede legale di Allianz, la compagnia assicurativa vittima della frode.

Secondo l'accusa, i sei soggetti avrebbero a vario titolo e in vari ruoli, contribuito a fornire versioni truffaldine dei tre incidenti, con l'unico obiettivo di spillare denaro all'assi-

curazione.

In un caso due degli imputati avevano denunciato all'assicurazione un falso incidente stradale avvenuto a San Vitaliano (Napoli) dichiarando che la Opel Agila su cui viaggiavano era stata tamponata dalla Fiat Panda di proprietà di una donna, sottoscrittrice – appunto – di una polizza Allianz. La dinamica era però stata smentita sia dal conducente della Panda, che dal testimone indicato nel modulo della constatazione amichevole. I truffatori avevano chiesto il risarcimento per danni e lesioni (asseriti). Il copione si era ripetuto altre due volte, con richieste di indennizzo pervenute, peraltro, lo stesso giorno. Una per un'auto in sosta danneggiata da un'altra vettura in transito; l'altra per un motorino colpito dalla stessa Panda del primo episodio citato. Quella volta il risarcimento allo scooterista, che viaggiava con una passeggera, era stato liquidato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLA FERMATA DELLA 17

Senza biglietto aggredisce guardia giurata

Una guardia giurata in servizio sulla linea 17 è stata aggredita. L'episodio è avvenuto ieri mattina davanti a una fermata di via Valerio. La Polizia locale ha fermato un giovane residente a Trieste ritenuto responsabile del gesto.

È stata proprio la pattuglia della municipale ad accorgersi del fatto: gli agenti, che in quel momento stavano transitando in zona, hanno notato la presenza della guardia giurata (una donna) a terra e la hanno immediatamente soccorsa: pochi istanti prima la signora era stata spintonata da un individuo (il giovane triestino) che si era rifiutato di esibire il biglietto dell'autobus. Dopo l'aggressione l'uomo si è dileguato. La guardia giurata ha sbattuto la testa ed è stata portata al Pronto soccorso di Cattinarta, dove è rimasta alcune ore in osservazione. Ha subito un trauma cranico e facciale.

La donna è riuscita a fornire una descrizione dell'individuo. Gli agenti hanno quindi allertato la centrale operativa e una pattuglia del Nis (il Nucleo interventi speciali) è riuscita a rintracciare rapidamente il responsabile e a identificarlo. —

G.S.

AL VAGLIO LA RIPRESA DEI LAVORI

Ferito nel cantiere in Costiera Grave ma stabile il ventunenne

Gianpaolo Sarti

Sono trascorsi dieci giorni ormai dal drammatico incidente nella villa in Costiera in cui era rimasto coinvolto il giovane operaio friulano Andrea Misson. Dieci giorni di angoscia e di speranza per i famigliari, appesi a qualsiasi possibile segnale o indicazione medica.

Il ventunenne per il momento rimane in coma farmacologico in condizioni stazionarie ma ritenute sempre gravi. Il paziente è rico-

verato nel Reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Cattinara. La prognosi è ancora riservata.

In questa settimana il cantiere è rimasto fermo, ma dovrebbe riprendere a giorni previo confronto tra il responsabile della sicurezza, il direttore dei lavori e i rappresentanti della ditta carnica incaricata, la "Costruzioni Screm srl".

Sul caso ci sono i verbali dell'Ispettorato del lavoro e del Dipartimento di prevenzione di Asugi. La documen-

tazione è stata trasmessa alla Procura.

La dinamica appare ormai chiara: il ventunenne, originario di Paularo in provincia di Udine e dipendente della "Costruzioni Screm srl", era stato travolto da un tubo di colata del cemento. Era successo mentre il ragazzo stava operando su un'impalcatura. Una sezione del tubolare si era staccata improvvisamente e aveva colpito il giovane facendolo cadere da un'altezza di circa cinque metri.



Il sopralluogo della Scientifica dopo l'incidente FOTO BRUNI

È plausibile che sia stato Misson stesso a provocare per errore l'incidente: stando alle ricostruzioni sulla dinamica dell'accaduto avrebbe tolto il tubolare –

(sembra per pulirlo) – da "valle" e non da sopra, cioè da "monte". E sembra che in quel momento l'impianto fosse ancora in pressione.

Il tubolare era stato sequestrato e, da quanto risulta, pure il compressore collegato all'impianto.

L'operaio aveva subito un trauma toracico e addominale determinato dal colpo del tubo e anche un violento trauma cranico dovuto all'impatto con il pavimento sottostante. Come detto, il ventunenne era precipitato da cinque metri.

Il ventunenne Misson era stato soccorso in condizioni molto preoccupanti: i sanitari dell'ambulanza e dell'automedica lo avevano stabilizzato sul posto e poi trasportato all'ospedale di Cattinara con l'elisoccorso del 118.

Il ragazzo era stato poi sottoposto a un doppio intervento chirurgico urgente in sala operatoria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSEMBLEA SINDACALE DEI LAVORATORI DEL DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE

Servizio notturno al Csm di via Gambini Fials e Cgil: c'è carenza di personale

Laura Tonerò

La riapertura sulle 24 ore, avvenuta lo scorso primo ottobre, del Centro di salute mentale di via Gambini è stata uno dei punti all'ordine del giorno dell'assemblea sindacale di Fials e Fp Cgil, che ieri ha riunito il personale sanitario e socio-sanitario che afferisce al Dipartimento di salute menta-

le (Dsm). Tra i punti discussi anche quello dei dati forniti da Asugi in risposta alla denuncia degli stessi sindacati sulla carenza di personale per l'apertura notturna del Csm di via Gambini. Per l'Azienda il «personale afferente la piattaforma è superiore numericamente a quello richiesto dallo standard regionale».

Ma per Fabio Pototschnig

della Fials e Francesca Fratiani della Cgil quei dati «richiedono un approfondimento» perché «per calcolare l'effettiva dotazione organica necessaria, non basta rapportare il numero di operatori in base alla popolazione, ma bisogna considerare tutte le situazioni e le attività che il personale è tenuto a svolgere per garantire un'assistenza adeguata ai

cittadini che afferiscono ai vari Csm». Tra l'altro ieri è emerso che «non tutti gli infermieri e gli oss in carico al Dsm possono svolgere i turni notturni. Molti, per vari motivi, sono esentati e lavorano solo nei turni diurni, quindi a coprire le notti rimangono in pochi e basta una sola assenza improvvisa a mettere in crisi il sistema». —



LO STOP AVVENUTO DURANTE LA BARCOLANA

Tram fermo per due settimane «Troppe corse, vanno ridotte»

Domenica il guasto: la fune trainante è fuoriuscita dai rulli ed è stata lesionata
Marzi: «Stress insopportabile per l'impianto, va valutato il futuro della linea»

Gianpaolo Sarti

Il Tram resterà fermo per circa due settimane. Il guasto all'impianto funicolare che si è verificato proprio la mattina della Barcolana, non è infatti di poco conto. Tanto che, in considerazione dei frequenti stop, in seno alla Trieste Trasporti si sta facendo largo l'idea che in futuro l'impiego migliore del tram possa essere quello a fini prevalentemente o esclusivamente turistici. Le 59 corse quotidiane cui sono sottoposte le carrozze di linea per il collegamento dal centro a Opicina, sono tante. Per qualcuno, troppe.

Il tema era già venuto a galla in più di un'occasione e ora torna a imporsi. La decisione, scadute le due settimane necessarie per la riparazione, arriverà a un bivio. «Ci stiamo rendendo conto che uno stress del genere non è sopportabile per la linea», afferma il presidente di Tt Maurizio Marzi.



I turisti in attesa di salire sul Tram in piazza Dalmazia FOTOLA.SORTE

Nel frattempo è stato appurato cosa è accaduto esattamente domenica mattina: la fune trainante è uscita dai rulli su cui scorrono i tram; è successo mentre una delle carrozze della linea 2 stava percorrendo una curva. Una ruota del mezzo è passata sopra i trefoli di acciaio che compongono il grosso cavo e li ha lesionati. Per ovvie ragioni di si-

**Il presidente di Trieste Trasporti:
«Da soppesare l'idea di solo uso turistico»**

curezza è stato dunque interrotto immediatamente il servizio. Il cavo va tolto, sostituito con uno nuovo (che deve essere fornito da una ditta specializzata) e poi collaudato.

Domenica la Trieste Trasporti aveva comunicato subito l'episodio rendendo noto

che il guasto all'impianto della funicolare aveva determinato la sospensione della linea. «Il problema è già stato individuato – veniva precisato – e i tecnici sono al lavoro per consentire il ripristino nel più breve tempo possibile». La stima, come detto, è grossomodo di un paio di settimane. La Trieste Trasporti ha potenziato le corse degli autobus della linea 64.

Resta il tema del dopo. Il collegamento riprenderà regolarmente? «Ritengo che si debba trasformare il servizio a uso turistico con dieci o quindici corse al giorno – osserva il presidente Marzi – in modo che l'impianto subisca meno stress possibile. Continuare nell'ambito del Tpl non so se sia giusto. A mio avviso bisogna fare una riflessione e chiedersi se ha effettivamente senso stressare quell'infrastruttura con decine di corse al giorno (59, ndr) che di fatto sono utilizzate soprattutto dai turisti e poco dai triestini. Ogni giorno, infatti, vengono messe a disposizione tre carrozze, più una o due di riserva, con le conseguenti spese di manutenzione che sono spaventose. Il servizio quindi dovrebbe diventare completamente turistico – specifica Marzi – con un impiego di carrozze e di corse limitate. Nel contempo andrebbe rafforzata la linea di autobus diretta a Opicina».

Il costo del biglietto, secondo le ipotesi, potrebbe aggirarsi attorno ai 18 euro. La Trieste Trasporti andrebbe a rilanciare sostanzialmente il

pacchetto promozionale sperimentato in questo periodo di festa della Barcolana: corse (su prenotazione) con audioguida multilingue, una borsa ricordo con all'interno gadget e prodotti del territorio, oltre ovviamente al viaggio di ritorno a Trieste. «La sperimentazione è andata bene – conferma il presidente – quindi sono dell'idea che potrebbe essere riprodotta in questi termini». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CERIMONIA A MONTE GRISA

Ottant'anni fa la costituzione dei "cerini"

Nell'ottantesimo della costituzione della Forza di Polizia della Venezia Giulia che ha operato dal 1945 al 1954 quale unico Corpo di polizia con gli Alleati e fino al 1961 con l'Amministrazione italiana, i pochi superstiti e tutti coloro che hanno avuto un congiunto o un amico in quel Corpo, battezzati scherzosamente dai triestini come "cerini", si riuniranno oggi alle 16.30 al Santuario di Monte Grisa per la Santa Messa di suffragio dei defunti. Seguirà lo scambio di saluti al bar del Santuario. Sarà l'occasione per ricordare quegli anni difficili in cui triestini, goriziani, bisiachi, sloveni e istriani esuli erano accomunati nel Corpo di Polizia per portare pace e democrazia in queste martoriate terre.

IL DIBATTITO POLITICO

Cabinovia, carburanti e Burlo all'esame della commissione

Lorenzo Degrassi

La cabinovia continua a far discutere in Comune. Nel corso della sesta commissione consiliare, presieduta da Salvatore Porro (FdI), è stata ritirata per approfondimenti la mozione che chiedeva una valutazione urgente sul prolungamento dell'ovovia fino al santuario di Monte Grisa, con l'obiettivo di integrarla nel sistema di mobilità sostenibile e potenziarne il valore turistico. Il primo firmatario Roberto Cason (Idea Giulia-

na) ha spiegato le ragioni del ritiro: «Sicuramente va approfondito se in quel tragitto ci sono altri siti protetti di tipo "Natura 2000" e se in quella zona ricadono vincoli sugli usi civili. Non rinunciando a quest'idea, anzi: vogliamo portarla avanti con tutte le verifiche necessarie per evitare nuovi ricorsi». Tra gli altri punti trattati, la commissione ha discusso la mozione di Cinquepalmi, Medau e Tremul (FdI) per individuare un'area idonea all'installazione di un distributore di ga-

solio per il diporto nautico, oggi presenti solo a Muggia e Monfalcone. L'assessore alle politiche del territorio Michele Babuder ha ricordato che sarà necessario coinvolgere l'Autorità portuale e la Capitaneria di porto per definire le aree dove non sussistano divieti di costruzione, da inserire successivamente nel piano regolatore. La mozione è stata licenziata per l'aula. Via libera anche alla mozione del consigliere Riccardo Laterza (At) dedicata alle sostanze perfluoroalchiliche



Il sindaco Dipiazza e le opposizioni in Consiglio comunale

(Pfas), inquinanti organici persistenti che destano crescenti preoccupazioni per l'impatto su salute e ambiente. «L'inquinamento da Pfas è un problema ancora sotto-

valutato — ha spiegato Laterza —. Chiediamo che AcegasApsAmga e Regione monitorino la presenza di queste sostanze nell'acqua potabile e nelle altre acque». Babuder

ha accolto la proposta, annunciando una lettera d'intenti rivolta alla municipalizzata e ad Arpa per avviare i controlli e garantire «trasparenza e sicurezza nei confronti della popolazione». Infine, la commissione ha licenziato per l'aula anche la mozione sulla tutela urbanistica dell'area del Burlo Garofolo, presentata ancora da Laterza, per evitare il rischio di una nuova "Maddalena 2". Il consigliere ha chiesto che il futuro assetto urbanistico valorizzi il verde e i servizi, mantenendo alcune funzioni sanitarie e migliorando la connessione con la pista ciclopeditonale Cottur. L'assessore Babuder ha condiviso l'impostazione: «Nessuna nuova destinazione commerciale: le intenzioni del Comune vanno nella stessa direzione». —

I LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE

Porticciolo di Grignano Cittadini e Legambiente «C'è poca chiarezza»

Chiarezza sul procedimento di trasformazione del porticciolo di Grignano in un parcheggio per auto e pullman turistici. A chiederla sono il Gruppo "Riva Massimiliano e Carlotta" e il circolo triestino di Legambiente che ribadiscono le proprie perplessità sul progetto e in una nota parlano di «gravi anomalie nella gestione dei lavori» che hanno già portato all'abbattimento di 16 pini do-



Il posteggio a Grignano

mestici di pregio e minacciano di abbatterne ulteriori 12, «detrurando il pregio architettonico, storico e naturalistico del sito». A seguito di un accesso agli atti relativo ai lavori in corso, i cittadini evidenziano che i lavori eseguiti o da eseguire nell'area «non corrisponderebbero all'autorizzazione paesaggistica e al progetto approvato» nel quale, «si legge che la conservazione degli alberi esistenti costituisce un elemento chiave del progetto, dato che "la situazione biomeccanica degli apparati radicali (dei pini) risulta essere buona e proporzionata alla chioma" e che in particolare la zona sud è "destinata a prevalente svago e relax, con pochi parcheggi per servizi alle attività nautiche"». I cittadini del Gruppo Ri-

va Massimiliano e Carlotta e Legambiente hanno quindi chiesto ulteriori atti per fare chiarezza sul procedimento e hanno diffidato i responsabili dal proseguire con interventi non conformi all'autorizzazione paesaggistica e al progetto approvato, comportanti ulteriori perdite del patrimonio arboreo pubblico, di biodiversità e di servizi ecosistemici. Le due organizzazioni ricordano anche l'obbligo posto dal Regolamento Ue 2024/1991 – "Ripristino della Natura", di mantenere inalterata la copertura netta della volta arborea urbana (e la superficie totale degli spazi verdi urbani) a valere dal 2024 e riportano esempi di interventi di riqualificazione del manto stradale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulia Bernardi



Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie
Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose
Computo legale dei beni a fini assicurativi
Perizie su preziosi con valenza legale

Via San Lazzaro 5 - Trieste
Tel. 040639006 - www.peritogioielli.it

IL REPORT DI LEGAMBIENTE

Qualità dell'aria, faro acceso sulle strade strette del centro

Il monitoraggio partecipato del Circolo Verdeazzurro integra i rilevamenti ufficiali
Fra le proposte: più verde urbano e ampliamento delle zone a traffico limitato

Lorenzo Degrassi

Un'aria ancora troppo pesante da respirare. E quanto emerge dalla terza campagna di rilevamento della qualità dell'aria dal titolo "L'aria che respiro", promossa dal Circolo Verdeazzurro Legambiente Trieste, che tra il 28 giugno e il 30 luglio scorsi ha monitorato i livelli di biossido di azoto (NO₂) e ozono (O₃) nel capoluogo giuliano.

I risultati, illustrati ieri sera al bar Knulp di via Madonna del mare nel corso di un incontro pubblico, delineano un quadro che invita alla prudenza: concentrazioni significative di NO₂ lungo le arterie più trafficate e valori elevati di ozono anche nel cuore urbano, dove le vie strette e poco ventilate favoriscono il ristagno degli inquinanti. A illustrare la metodologia e l'interpretazione dei dati è stato il professor Mario Mearelli, referente scientifico



La presentazione dei dati del progetto "L'aria che respiro" al bar Knulp FOTO ANDREA LASORTE

del progetto, che ha ricordato come il monitoraggio si basi su un sistema di tubi di Palmes, piccoli strumenti di plastica aperti da un lato e capaci di assorbire lentamente i gas presenti nell'atmosfera. Ne sono stati installati 23 in diversi punti della città – da piazze centrali a vie di

scorrimento – grazie alla collaborazione di soci e simpatizzanti.

Dopo 30 giorni di esposizione, i campioni sono stati inviati a laboratori specializzati in Svizzera e nel Regno Unito per le analisi. «Questo metodo – ha spiegato Mearelli – permette di raccoglie-

re dati diffusi e comparabili, che si integrano con le misurazioni ufficiali ma restituiscono anche la percezione reale della qualità dell'aria nei luoghi dove viviamo e ci muoviamo ogni giorno».

Rispetto alle campagne precedenti, la situazione appare in linea ma non priva di

segnali di allarme. Il biossido di azoto, gas legato alla combustione dei motori e ai flussi veicolari, continua a concentrarsi nei pressi dei grandi assi di traffico, confermando il peso del trasporto privato sull'inquinamento urbano. L'ozono, invece, mostra un incremento nelle aree centrali: un fenomeno favorito dalle alte temperature estive e dalla scarsa ventilazione che caratterizza le vie più chiuse del tessuto cittadino. In diversi casi le concentrazioni hanno superato le soglie di riferimento indicate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, segnalando un rischio concreto per la salute, in particolare di bambini, anziani e persone fragili.

Nel rapporto conclusivo, Legambiente Trieste accompagna i dati con una serie di proposte operative per ridurre l'impatto degli inquinanti: potenziamento del verde urbano, ampliamento delle zone a traffico limitato, diffusione della mobilità elettrica e ciclabile, interventi di riduzione delle emissioni nei quartieri più esposti. L'obiettivo, spiega il circolo, è «rendere Trieste più vivibile, respirabile e coerente con gli impegni climatici che l'Europa chiede alle aree urbane».

La presentazione al Knulp è stata anche l'occasione per riflettere sul valore della partecipazione civica. Le campagne di monitoraggio coinvolgono infatti decine di cittadini che mettono a disposizione balconi, finestre o re-

cinzioni per ospitare i tubi di rilevamento. Una forma di scienza partecipata che, anno dopo anno, contribuisce a creare consapevolezza e a costruire una mappa condivisa della qualità dell'aria. «Solo conoscendo ciò che respiriamo – ha ricordato Andrea Wehrenfennig di Legambiente – possiamo davvero cambiare le nostre abitudini e pretendere politiche più coraggiose». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RECORD

Registrati il 7 luglio i valori di ozono più alti dell'estate

I valori più elevati di ozono si trovano soprattutto nella zona urbana centrale e semicentrale della città che corrisponde a un'area che va da Roiano a San Giacomo. Anche alcune aree periferiche e collinari mostrano valori alti, segno che l'ozono, gas secondario, non è limitato al solo traffico ma si diffonde con il trasporto atmosferico. I valori più bassi (80 pg/m³) si collocano in aree meno urbanizzate o di margine. La giornata con il più alto livello di ozono nell'aria è stata registrata lo scorso 7 luglio, in concomitanza con l'apice delle giornate di calura estive del periodo. —

L.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EVENTI BARCOLANA

Skate Up diventa un caso politico

Tra gli eventi con cui la 57ma edizione della Barcolana ha inteso avvicinarsi ai rioni più periferici, Altura ha ospitato "Barcolana Skate Up", evento di promozione degli sport a rotelle.

Sull'evento intervengono i consiglieri comunali Riccardo Laterza (Adesso Trieste) e Luca Salvati (Pd): «Purtroppo - notano - l'iniziativa non si è potuta tenere nello skate park del Giardino Falcone Borsellino, ma è stata comunque confermata grazie alla disponibilità della parrocchia rionale. Il problema è che, oltre a non essere omologata, la struttura comunale presente nella parte alta del giardino è anche in precarie condizioni di sicurezza. L'intervento di ristrutturazione dell'area è inserito nel Piano delle Opere dal 2022, ma ad oggi non c'è ancora traccia del cantiere, mentre una porzione dello skate park è transennata perché pericolante».

Laterza e Salvati hanno perciò presentato un'interrogazione, chiedendo alla Giunta quando l'intervento prenderà effettivamente il via, quali sono le tempistiche previste e se la prossima edizione di "Barcolana Skate Up" potrà tenersi nella sua sede naturale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIABILITÀ CITTADINA



I nuovi semafori installati lungo via dell'Istria in Campo San Giacomo entreranno in funzione oggi FOTO ANDREA LASORTE

Pronti i nuovi semafori di campo San Giacomo Prevista oggi l'accensione

L'installazione era stata ultimata già a settembre ma non erano state completate le altre opere
Ci sono anche nuovi stalli e 30 posteggi per ciclomotori

Micol Brusaferrò

A meno di intoppi dell'ultimo minuto, i nuovi semafori di San Giacomo, su via dell'Istria, saranno accessi oggi. A darne notizia l'assessor

comunale alle Politiche del territorio Michele Babuder. Una novità destinata a cambiare notevolmente la viabilità del rione, e che punta a tutelare i pedoni ma anche a velocizzare la circolazione, bloccata spesso proprio dalle persone che attraversano le strisce, in un'arteria particolarmente trafficata. L'installazione degli impianti era stata ultimata a settembre, all'inter-

sezione con via dell'Istria e via dell'Industria, e all'intersezione con via San Giacomo in Monte e via Del Rivo. Da allora sono rimasti spenti, in attesa che anche le altre opere fossero ultimate.

Tra i residenti e tra chi lavora o transita nel rione c'è la curiosità di capire ora se la novità porterà i miglioramenti sperati. In base ad altri provvedimenti simili, il traffico dovrebbe essere no-

tevolmente più scorrevole, sempre se i pedoni rispetteranno i semafori e non attraverseranno in altri punti. Allo stato attuale, in diversi momenti della giornata, si creano spesso code o rallentamenti che si ripercuotono su tutta via dell'Istria, fino alla rotonda con via Ponziana e oltre. Così come gli incollamenti sono segnalati anche su via Del Rivo e le strade limitrofe.

La prima notizia sui nuovi impianti era emersa a inizio estate, sono seguite quindi due fasi di lavori, che hanno portato alla posa e all'installazione delle strutture, che quindi si preparano a entrare in funzione a breve. Tra gli altri cambiamenti previsti a sosta e viabilità vengono istituite due corsie di marcia, prima

dell'impianto semaforico nel tratto tra le vie San Zenone e la via del Rivo, di cui una destinata ai veicoli che proseguono diritti in via San Giacomo in Monte e l'altra destinata ai veicoli che devono svoltare a sinistra sulla carreggiata di Campo San Giacomo, in direzione via San Marco.

Fissate anche fermate provvisorie per i mezzi del trasporto pubblico locale posizionate rispettivamente una sulla corsia di marcia con direzione verso via San Giacomo in Monte, nel tratto compreso tra l'attraversamento pedonale semaforizzato all'altezza del civico 6 e l'intersezione con via del Pozzo, e una sulla corsia di marcia con direzione via dell'Istria, nel tratto compreso tra le intersezioni con via San Zenone e via del Pozzo. In questi punti le fermate di altri veicoli saranno vietate.

Saranno anche creati un posto macchina per disabili all'intersezione con via San Zenone e un'area riservata, nei giorni feriali dalle 7.30 alle 20, ai veicoli utilizzati per il carico e scarico merci nel tratto compreso tra l'intersezione con via del Pozzo e lo stallo per disabili. Inoltre arrivano una trentina di nuovi parcheggi per ciclomotori.

Quanto alla viabilità, sarà istituito anche l'obbligo di dare la precedenza per tutti i veicoli provenienti da via del Rivo, che si immettono su Campo San Giacomo quando l'impianto semaforico sarà in modalità giallo lampeggiante oppure in caso di guasto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A DUINO AURISINA

Contributi agli studenti Il Comune amplia la platea dei beneficiari

Il tetto dell'Isee sale da 10.600 a 15 mila euro. Il sostegno rivolto ai promossi senza debiti, con media non sotto i 7/10

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Il Comune di Duino Aurisina amplia la fascia di reddito familiare complessivo all'interno della quale gli studenti meritevoli possono chiedere l'erogazione di sussidi in denaro. Per gli iscritti alle superiori delle classi successive alla seconda il tetto dell'indicatore della situazione economica equivalente passa da 10.600 a 15 mila euro. Lo ha stabilito la giunta comunale per favorire gli studenti capaci e meritevoli delle scuole secondarie di secondo grado, iscritti a una classe successiva alla seconda e residenti nel territorio comunale. Il provvedimento è stato inserito dall'esecutivo nella delibera recentemente approvata, che fissa i criteri generali per l'assegnazione del



Studenti di una scuola superiore in classe

sostegno allo studio. Rispetto all'anno scorso, sono stati di fatto confermati gli stessi principi di assegnazione, ma con il tetto dell'Isee alzato di circa il 33%. Potranno quindi accedere al sostegno gli studenti ap-

partenenti a nuclei familiari con indicatore Isee che non superi i 15 mila euro e che, nell'anno scolastico precedente, siano stati promossi senza debiti formativi e con una media non inferiore a 7/10, escludendo dal calco-

lo il voto in religione. Il sussidio individuale sarà calcolato in base allo schema che prevede un minimo a seconda della fascia Isee: 500 euro per indicatore fino a 7.250 euro di Isee, 400 euro per indicatore tra 7.251 e 10.632,94, 300 per indicatore da 10.632,95 a 15.000 euro. All'importo base saranno poi aggiunti 13 euro per ogni decimo sopra la media del 7. In questo modo si riconosce particolare valore all'impegno nello studio, dando un concreto apprezzamento al merito degli studenti. «È importante sostenere in ogni modo le famiglie che versano in difficoltà economiche – spiega il sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec – nel loro impegno a garantire il diritto alla studio e quindi alla crescita personale e culturale dei loro figli, riducendo i margini di disparità e favorendo così la percezione collettiva del fatto che la nostra comunità è una grande famiglia solidale e inclusiva». Si tratta di una scelta che ha caratterizzato anche le precedenti amministrazioni e che conferma la volontà istituzionale di favorire lo studio a Duino Aurisina. Il Comune ricorda inoltre che, per le famiglie degli alunni delle classi prime e seconde, con una situazione economica Isee che non superi i 10.632,94 euro, è prevista l'erogazione di sussidi per l'acquisto di libri di testo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una nuova produzione A Muggia torna il cinema Domenica si girano le riprese di “Tartuferie”

L'INIZIATIVA

Tornano i ciak cinematografici a Muggia. A distanza di un anno dalle riprese del film “Un anno di scuola” di Laura Samani, liberamente ispirato al libro omonimo di Giani Stuparich, dal pomeriggio di domenica e fino a tarda notte, si svolgeranno le riprese del film “Tartuferie”, al valico confinario di Colombano e sul lungomare tra l'accesso ovest di Porto San Rocco e il parcheggio est del Parco Acquario. Tartuferie è una coproduzione slovena, croata e italiana, per la regia di Igor Sterk, regista sloveno di Lubiana, è una storia cupamente comica tra avidità, amore e ossessione, ambientata in un villaggio istriano dimenticato dove la caccia al tartufo diventa una metafora di tutto ciò che è corrotto nella natura umana. Mentre gli anziani precipitano nel caos alla ricerca del tartufo misterioso “Joker”, la generazione più giovane trova silenziosamente speranza, amore e una via d'uscita. Fanno par-



Le riprese di un film

te del cast gli attori Frano Lasić, Sebastian Cavazza, Gregor Bakovič, Jana Zupančič, Silva Čušin, Lara Wolf, Klemen Kovačič, Anita Kravos, Janez Škof, Primož Pirnat e Arne Hodalič. Per la realizzazione del film in Fvg sono state scelte Muggia e Gorizia: infatti la domenica successiva alle riprese muggesane, quella del 26 ottobre, si girerà nel capoluogo isontino. Per quel che riguarda eventuali disagi alla circolazione e alla sosta, sarà interessato dall'occupazione del suolo pubblico solo il parcheggio in piazza Fratelli Giulio e Libero Marassi, mentre la viabilità sarà interrotta in prossimità del confine, esclusivamente per il tempo utile alle riprese. —

L.P.

arredamenti
desimon
since 1895

SVENDITA TOTALE
PER TRASFERIMENTO SEDE

CUCINA INFINITY
~~€ 16.500~~
€ 8.400

CUCINA ELSA
~~€ 9.290~~
€ 3.650

CUCINA SANDY
~~€ 8.900~~
€ 4.450

CUCINA NATURAL
~~€ 15.700~~
€ 7.850

TAVOLO SEVEN
180x90 con allunga.
disponibile anche
130x80, 140x90, 160x90
~~€ 1.800~~
€ 870

TAVOLO GLASS
160x90 con allunga.
disponibile anche
180x90
~~€ 2.200~~
€ 1.100

TAVOLO CROSSING
160x90 con allunga.
~~€ 2.300~~
€ 1.150

TAVOLO LOOM
130x80 con allunga.
disponibile anche
140x90, 160x90, 180x90
~~€ 1.200~~
€ 580

DAL 50% AL 70%
CON SCONTI REALI

IL RICORDO

La vita culturale della città e del golfo perde Serafino Marchiò Lunet, scomparso a 80 anni

Ugo Salvini

Un uomo innamorato della sua città, del suo mare, dei suoi dintorni, della sua storia, capace fino all'ultimo di impegnarsi per far conoscere e apprezzare Trieste a tutti i livelli. È stato questo Serafino Marchiò Lunet, a lungo protagonista della vita culturale cittadina, scomparso pochi giorni fa, alla soglia degli 80 anni.

Classe 1945, Marchiò aveva frequentato da ragazzo una scuola professionale per radiotecnico, specializzazione che gli aveva valso l'assunzione nell'allora Democrazia Cristiana, partito del quale condivideva anche il pensiero, come addetto ai sistemi elettrici e radiofonici. Entrato successivamente in Regione, era diventato, proprio per la sua gran-



de passione per la storia della città, direttore della Cineteca regionale di via Cantù. Ma accanto all'attività professionale, Marchiò trovava

sempre il tempo per dedicarsi alle attività di promozione turistica di Trieste, impegnando che lo portò a essere, per ben 40 anni, responsabi-

le del famoso spettacolo "Luci e suoni", che ha visto generazioni di triestini e migliaia di turisti conoscere le vicende di Miramare, grazie

alle rappresentazioni sul posto. Esaurita quell'esperienza, negli ultimi anni Marchiò, nel frattempo fondatore e responsabile dell'Associazione italiana ricerca e sviluppo aree culturali (Air-sac), aveva assunto l'organizzazione delle escursioni in barca al largo di Duino e alle foci del Timavo, per focalizzare l'attenzione dei partecipanti sulle bellezze delle Falesie, del litorale e della chiesa di San Giovanni in Tuba. Tutto questo in stretta collaborazione con il cantiere Timavo del Villaggio del Pescatore, di cui è titolare Maurizio Lenarduzzi.

Colto da un improvviso problema di salute nel corso dell'estate, Marchiò ha lottato fino all'ultimo, prima che il suo pur forte fisico fosse costretto a cedere.

«Di mio padre – dice il fi-

glio Matteo – ho un ricordo straordinario, di uomo sempre positivo, concreto, un vulcano di idee pronto a trasformarle in occasioni di crescita culturale. Fino alla fine – continua – mio padre è stato lucido e ottimista. Per noi la sua perdita è motivo di grande dolore, ma sappiamo che il suo operato è sempre stato apprezzato». Un'opinione condivisa da Maurizio Lenarduzzi: «Serafino è sempre stato un promotore del turismo a Trieste e, negli ultimi anni, a Duino Aurisina, un artefice di spettacoli e manifestazioni, a cominciare da "Luci e suoni". Aveva un carattere e uno spirito invidiabili – aggiunge – anche negli ultimi giorni, in ospedale, è stato sempre pronto alla battuta, sorridente, volto al futuro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

**Porto Vecchio
Accelera il degrado
degli edifici**

A giorni sarà passato un anno intero dalla delibera consiliare che aveva dichiarato la fattibilità tecnico-economica e l'interesse pubblico della proposta di finanza di progetto presentata nell'agosto 2023 dalla Costim Srl per un intervento di rigenerazione urbana destinato a coinvolgere buona parte del Porto Vecchio. Inoltre ne era stata decisa l'immediata eseguibilità "al fine di contenere i tempi di realizzazione delle procedure". A oggi però i cittadini non conoscono ancora quasi nulla, se si escludono alcune vaghe descrizioni e visualizzazioni suggestive ma poco realistiche, *rendering* in altre parole. Infatti i documenti su cui aveva votato il Consiglio comunale, fra questi la proposta tecnica e il piano finanziario, resteranno riservati fino alla pubblicazione del bando di gara per la scelta definitiva del soggetto, non necessariamente la Costim, che effettuerà gli interventi. Si tratta dunque di un progetto calato dall'al-

to a scatola chiusa e congelato in modo da esonerare il Comune da una procedura partecipativa trasparente. Mi aspetto comunque almeno qualche indicazione sullo stato di avanzamento dell'iter amministrativo e sui tempi previsti per la gara e poi per l'esecuzione del contratto, perché nel frattempo il naturale degrado degli edifici accelera, anche a causa di certe frequentazioni abusive, mentre la durata dei cantieri sarebbe di dieci anni nella migliore delle ipotesi e Trieste non può restare nell'incertezza su un progetto essenziale per il suo sviluppo futuro, senza il quale il declino demografico sarà difficilmente contenibile.

Livio Stefani

**Ringraziamento
Gli angeli esistono
e stanno alle Poste**

Cari concittadini, vi informo che gli angeli esistono! Ne ho conosciuti due, alla Posta Centrale, venerdì 5 settembre u.s., travestiti da addetti allo sportello del pagamento conti correnti. Si chiamano Andrea Plutino e Daniela Zangrando. Ho 76 anni, sono figlio del

telefono duplex e della tv in bianco e nero con trasformatore sotto il carrello e abat-jour sopra lo schermo; sono invalido, semi-analfabeta informatico e proprietario di un cellulare a carburatore, marca Nokia, targato 1975. Avendo avuto un disguido con il gruppo Hera Elettricità (ex Acegas), per colpa addebitabile esclusivamente al gruppo in oggetto — contro il quale sto valutando con l'avvocato Abeatici la possibilità di sporgere querela — mi sono trovato a dover effettuare un pagamento, fotografare la ricevuta e inviarla in tempo reale per e-mail al gruppo Hera. Ora immaginate il sottoscritto, con i potenti mezzi a sua disposizione e le sue scarse competenze: avrei dovuto prendere la ricevuta, andare a casa e fotografarla, recarmi da Foto Mauro (se esiste ancora), scaricare il rullino e svilupparlo, poi recarmi in via Scussa dai miei amici Giorgio e Fabio, fare una fotocopia della fotografia e inviare un fax al gruppo Hera. Costo minimo: 20 euro. Tempi di regia: quattro giorni. Invece i due angeli, che altri non erano se non i citati impiegati postali Andrea Plutino e Daniela Zangrando,

con i loro cellulari di ultima generazione hanno fotografato la ricevuta, inviato l'e-mail all'Hera e mi hanno fornito le coordinate dell'avvenuto invio. Costo dell'operazione: 0 euro. Tempi di regia: tre minuti. Che altro dire? Gli angeli esistono, e sono operativi. Grazie infinite.

Giorgio Mauri

**Società
È scomparsa
la classe media**

La caduta degli dei è un vecchio film di Visconti del 1969. Un film di una bellezza totale: il simbolo della decadenza pura. Temo vada molto di moda oggi come oggi. Gli dei sono oggi nel fango e non è un'affermazione esagerata o nostalgica. Roba da guardare al passato, all'*ancien régime*. Siamo nel fango. Prigionieri di una società di massa dove la divisione tra ricchi e poveri si fa sempre più accentuata: e allora? Che società di massa sarebbe? Invece no. La massa consuma e consuma: cibo spazzatura, abiti da fast fashion, lavoro robotizzato. No. Non mi lamento per il pianeta

terra a remengo. No. La sensibilità verde e roba del genere fa parte del politicamente corretto, da élite, da salotti perbene. Qui facciamo riferimento all'ingiustizia sociale bella e buona, alla sperequazione tra salari, compensi, costi. Si sta aprendo un mondo sociale orribile: da una parte la plebe e dall'altro i super ricchi che manipolano la verità a loro piacimento. Certo! Il pianeta va a rotoli, ma quello che siamo destinati a vedere sul piano sociale non ha paragoni. Emigrazioni secolari, ricchezze oscure, povertà orripilante. Il potere? Concentrato in poche mani, *panem et circenses* alla massa, sradicamento totale dei ceti intermedi, cioè le stecche del busto che regge un vestito insopportabile. Amen

Marco Coslovich

**Musei Civici
Comunicazione
da migliorare**

Museo Civico di Storia Naturale di Trieste desidero segnalare alcune criticità riscontrate durante la mia recente visita al Museo Civico di Storia Naturale di Trie-

ste. Innanzitutto, ritengo doveroso sottolineare che il museo è veramente ben organizzato: l'allestimento è curato e le schede esplicative risultano chiare, inclusive e perfettamente accessibili anche a persone con difficoltà di comprensione o con esigenze specifiche. È evidente l'impegno per rendere la visita piacevole e istruttiva per tutti. Tuttavia, ho riscontrato due problematiche
1. Gli orari di apertura indicati online non corrispondono a quelli effettivi. Questo può creare disagi a chi organizza la visita basandosi sulle informazioni web e andrebbe corretto al più presto.
2. Le modalità di accesso e acquisto dei biglietti non sono chiare. Arrivati all'ingresso principale del museo, si scopre solo lì che il biglietto non si acquista in quel punto, ma bisogna attraversare un lungo cortile, "girare intorno ai cannoni vicino al Museo Enriquez" e poi entrare da un altro accesso e acquistare i biglietti (ritirarli nel caso sia la prima domenica del mese ad ingresso gratuito). Questo "percorso" non è segnalato in anticipo, e ciò crea difficoltà soprattutto nelle giornate piovose o ventose.

IL CONVEGNO

Al Sartorio una tavola rotonda su intelligence e spionaggio

Il ruolo delle operazioni di intelligence per la sicurezza nazionale dei singoli Stati e per la prevenzione della criminalità economica. La differenza tra intelligence e spionaggio. Sono i temi trattati dai docenti di Criminologia Francesco Sidoti e Pierpaolo Martucci, presentati da Pierluigi Granata, in un convegno al Museo Sartorio. Il giornalista Silvio Maranzana ha tracciato una ministoria dello spionaggio a Trieste. L'evento era compreso nella rassegna "Giornate di tutela economico-finanziaria e sociale" promossa dalla Linea edizioni con Allianz Bank.



GIOCO DEL		LOTTO		Estrazione del 14/10/2025		SuperEnalotto	
BARI		48	72	6	17	82	9-31-44-59-70-86
CAGLIARI		28	15	25	20	34	Jolly 37 Superstar 81
FIRENZE		7	17	49	62	4	
GENOVA		49	9	84	14	71	
MILANO		66	57	78	7	33	JACKPOT 64.800.000,00 €
NAPOLI		17	27	25	21	66	QUOTE SUPERENALOTTO
PALERMO		24	34	19	29	53	Nessun +6 - €
ROMA		82	53	47	25	55	Nessun 5+1 - €
TORINO		66	58	13	7	29	Ai 6 5 27.970,75 €
VENEZIA		68	82	10	31	1	Ai 359 4 474,87 €
NAZIONALE		19	76	15	45	26	Ai 15.885 3 32,40 €
							Ai 279.989 2 5,70 €
							QUOTE SUPERSTAR
							Nessun +6 - €
							Nessun 5+1 - €
							Nessun 5 - €
							Ai 2 4 47.487,00 €
							Ai 59 3 3.240,00 €
							Ai 1.194 2 100,00 €
							Ai 8.809 1 10,00 €
							Ai 18.975 0 5,00 €

10e LOTTO		6	7	9	15	17
		24	25	27	28	34
		48	49	53	57	58
		66	68	72	82	84
COMBINAZIONE VINCENTE		Numero Ora 48	Doppio Ora 48-72			

IL RICONOSCIMENTO

Il Sigillo trecentesco della città al Tennis club Triestino

Ieri è stato conferito il Sigillo trecentesco della Città di Trieste al Tennis Club triestino. La cerimonia si è svolta nella sala del Consiglio comunale, con gli interventi del sindaco Dipiazza, del presidente del Consiglio Francesco Di Paola Panteca, dell'assessore alle Politiche dello sport Elisa Lodi. In rappresentanza del mondo dello sport era presente il presidente regionale Fitp (Federazione Italiana Tennis e Padel) Antonio De Benedittis, il presidente del Coni Fvg Andrea Marcon e il presidente del Tennis Club Triestino Bruno Zvech. «Un riconoscimento importante a una realtà che ha contribuito alla crescita della città», secondo Panteca. «Il Tennis Club Triestino è una realtà storica di peso della città», ha dichiarato l'assessore Lodi». Nel conferire il riconoscimento al



Tennis Club Triestino nelle mani del suo presidente Bruno Zvech, il sindaco Roberto Dipiazza ha affermato: «Sono orgoglioso di consegnare il Sigillo Trecentesco a quello che è innanzitutto un amico.

Durante il mio impegno istituzionale di sindaco, mi sono sempre identificato con il ruolo dell'amministratore pubblico, al di là delle logiche di parte. In questo senso nel corso degli anni abbiamo

fatto cose bellissime, assieme a Bruno Zvech, accomunati da un'idea rivolta al bene e allo sviluppo della città». Zvech ha ringraziato e lasciato un ricordo scritto sul Libro d'oro del Comune di Trieste.

Io sono stata al museo in un giorno di pioggia e vento, e c'erano molte famiglie con carrozzine e bambini a piedi. Tutte stupite dal meccanismo d'accesso che provoca non pochi disagi. Disagi anche al personale che, sebbene ci sia un A4 sulla porta d'ingresso del Museo di Storia Naturale, ha ripetuto "infinite volte" come munirsi di biglietto. È vero che sulla porta d'ingresso del museo c'è un avviso che invita a fare il percorso tortuoso, ma a quel punto si è già arrivati inutilmente là dove si riteneva fosse l'accesso. Credo sarebbe sufficiente una segnaletica più chiara e visibile, o forse anche (mi permetto di suggerire) l'acquisto dei biglietti direttamente all'ingresso del museo e un aggiornamento degli orari sul sito, per evitare confusione e rendere la visita più agevole per tutti. Spero che chi di competenza, trattandosi di un museo civico tanto importante e amato, possa tener conto di queste umili osservazioni e intervenire per migliorare una realtà che merita di essere valorizzata. Ringrazio per l'attenzione e per l'impegno che quotidianamente viene dedicato alla cura dei nostri musei.

Antonietta Nappi

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'iban seguente: IT3280200805364000107291372

In memoria del caro papà e nonno Enzo Dezzoni da Rossana, Riccardo, Roberto e fam.. ASS. A.B.C. BURLLO ASSOCIAZIONE BAMBINI CHIRURGICI

In memoria del caro Enzo Dezzoni per il compleanno 15 ottobre da Silva 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI.

In memoria di Speme Bello nel X° anniversario da Orlini Loriana 100,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI.

In memoria di Annabella Picchi nel XX anniversario dal figlio Massimiliano Bonaccorsi 100,00 pro CENTRO TUMORI LOVENATI (ASUGI).

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

IL CALENDARIO

Il santo Teresa d'Avila (verGINE)
Il giorno è il 288°, ne restano 77
Il sole sorge alle 7.21 tramonta alle 18.20
La luna sorge alle 0.32 e cala alle 16.03
Il proverbio A usanza nuova non correre.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
15 ottobre	7	81
16 ottobre	8	93
17 ottobre	8	98
18 ottobre	7	101

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

LABORATORIO

Jane Goodall delle scimmie



FABIO PAGAN

Se n'è andata due settimane fa, a 91 anni, accompagnata da unanime rimpianto e riconoscenza per la sua opera pionieristica nello studio in natura del comportamento degli scimpanzé, i nostri cugini più prossimi sulla scala evolutiva. Jane Goodall è morta a Los Angeles durante un tour di conferenze, fedele fino all'ultimo agli ideali ambientalisti ai quali aveva dedicato la sua vita.

Londinese, da ragazzina, Jane era rimasta affascinata dal mondo africano leggendo "Tarzan delle scimmie" di E. R. Burroughs. Non poté andare all'università a causa dei problemi economici della sua famiglia e studiò da segretaria. Ma - paradossalmente - fu proprio quel lavoro a cambiarle la vita secondo i suoi sogni.

Nel 1956, a 22 anni, Jane si recò con la madre in Kenya (allora colonia britannica), ospite nella fattoria di un'amica. E qui conobbe Louis Leaky, il celebre paleoantropologo che assieme alla moglie Mary ha portato alla luce i resti fossili di ominidi nostri lontani antenati. Leaky la volle con sé dapprima come segretaria e poi come collaboratrice nelle sue ricerche, proponendole di studiare il comportamento degli scimpanzé quale potenziale modello dei nostri progenitori (Homo sapiens e scimpanzé si sono diversificati da un antenato comune e condividono il 98% del loro genoma). Non solo: Leaky riuscì a convincere l'Università di Cambridge ad accettare Jane per un dottorato in etologia anche se non si era mai laureata.



Fu così che nel 1960 Jane Goodall si ritrova in Tanzania, nel Gombe National Park, sulla riva destra del lago Tanganica, a studiare nel loro habitat una piccola

comunità di scimpanzé, osservandone i comportamenti sociali, famigliari, sessuali, fino a venire da loro accettata. Scoprirà impressionanti analogie con i comportamenti degli umani, annoterà per prima la capacità degli scimpanzé di utilizzare strumenti (un bastoncino con cui pescano nel termitaio quegli insetti di cui sono ghiotti) e vedrà con dolore che le sue amate scimmie pacifiche e vegetariane sono anche capaci di vere e proprie guerre tribali e di atti estremi di violenza (registrerà un infanticidio a scopo di cannibalismo da parte di una femmina).

E del marzo 1964 un *paper* su "Nature" in cui Jane racconta per la prima volta le sue esperienze. E nel 1965 la *cover story* del "National Geographic" la immortalava mentre osserva i suoi scimpanzé. Quel servizio era opera di un giovane fotografo naturalista che diventerà il suo primo marito (e dal quale ebbe un figlio). Divulgatrice appassionata, ha scritto una trentina di libri, metà dei quali dedicata ai più giovani. Nel 1977 fondò il Jane Goodall Institute per lo studio dei primati e la difesa dell'ambiente, presente in venticinque nazioni (Italia compresa).

A Jane Goodall dobbiamo un nuovo modo di guardare ai primati, alle loro emozioni, alle loro espressioni, al loro linguaggio gestuale e fonetico. Con qualche rischio di antropomorfizzazione che le venne imputato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL MAGAZZINO 26

Torna il ciclo di appuntamenti "La cultura non ha età": domani in concerto la pianista Lara Makovac

Riprende domani, alle 17, nella Sala Luttazzi del Magazzino 26 del Porto Vecchio, con un concerto per pianoforte della giovane musicista fiumana Lara Makovac, il ciclo di appuntamenti inseriti nel cartellone "La cultura non ha età", promosso dall'Azienda pubblica di servizi alla persona "Pro Senectute", in collaborazione con l'assessorato comunale alla Cultura, nell'ambito della rassegna "Una luce sempre accesa". Il programma, composto da dieci appuntamenti, in calendario da marzo a di-

cembre e tutti nella Sala Luttazzi, si propone di offrire al pubblico una proposta culturale di qualità, valorizzando giovani talenti e promuovendo l'accesso alla cultura per tutte le generazioni. Previsti vari generi: dalla musica classica a quella popolare, dalle pièce teatrali alle commedie. Lara Markovic, avviata allo studio del pianoforte all'età di otto anni alla Scuola di musica di Umago, ha proseguito la sua formazione con Davide Circota e successivamente alla scuola di musica e al liceo artistico

musicale di Capodistria. Ha ottenuto numerosi riconoscimenti, fra i quali un premio nella propria categoria alla 54esima edizione del concorso d'arte e cultura "Istria Nobilissima" a Fiume. Dal 2022 frequenta il Conservatorio "Giuseppe Tartini" di Trieste, nella classe del professor Luca Trabucco, partecipando con successo a venti e concorsi nazionali e internazionali. L'ingresso è libero fino a esaurimento dei posti. — U. SA.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

CULTURA & SPETTACOLI

Narrativa

Son tornate le tre donne di Musil

Una nuova traduzione per i racconti dell'autore de "L'uomo senza qualità"
Nelle storie riferimenti a Gorizia e Trieste, visitate dallo scrittore nel '15-'18

LA RECENSIONE

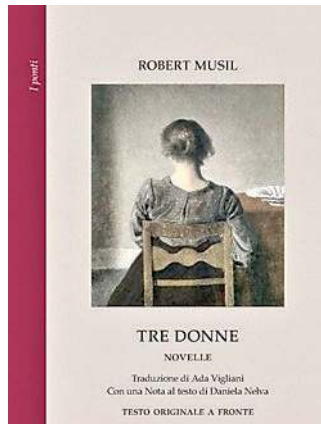
MARTA HERZBRUCH

L'impero austroungarico scompariva nel 1918 e in quello stesso anno, reduce delle esperienze vissute durante la Grande Guerra, lo scrittore austriaco Robert Musil (1880-1942) decide di dedicare tutta la sua attività creativa alla ricerca delle ragioni dell'iniziale entusiasmo per il conflitto mondiale, ma soprattutto all'analisi di come la guerra fosse già latente nella struttura della società mitteleuropea del primo Novecento. Così – come ha scritto Ladislao Mittner – «Musil ha vissuto per far rivivere quell'epoca, il proprio passato, e n'è stato studioso lucido, quasi sempre maligno, talora feroce».

Iniziano dunque attorno al 1918 le prime stesure di quello che sarà infine "L'uomo

senza qualità" (1930-32) un'opera incompiuta, pietra miliare della letteratura moderna, in cui Musil descrive l'imperiale e regia doppia monarchia austroungarica prossima allo sfacelo: uno Stato sul quale gravava l'alto della morte e i cui monumenti erano già destinati a diventare rovine. Dopoi l'uscita per i Meridiani Mondadori della sua nuova traduzione del capolavoro di Robert Musil, Ada Vigliani ci propone ora per i tipi della Palengia di Venezia anche la sua versione delle novelle raccolte sotto il titolo "Tre donne" (pp. 296, euro 30), ormai assenti dalle librerie italiane da oltre 15 anni. Il volume rilegato, nella splendida veste grafica che connota questa casa editrice, riporta il testo originale a fronte e una nota di Daniela Nelva.

Musil pubblica presso Rowolt il volume che raccoglie le novelle "Grigia", "La Portoghese" e "Tonka" nel



TRE DONNE
LA NUOVA EDIZIONE
CON TESTO A FRONTE

Nella Grande guerra lo scrittore fece esperienza del fronte italiano, venendo assegnato nelle zone del Litorale adriatico

1924. I primi due racconti, di ambientazione italiana, si svolgono tra i monti del Trentino e del Sudtirolo e sono anche essi frutto delle sue personali esperienze sul fronte durante la Prima Guerra Mondiale, che lo portarono fino a Gorizia quando il suo battaglione venne assegnato al settore Descla-Prepotto e a Trieste, città che ritroveremo poi nell'"Uomo senza qualità".

In queste tre novelle Musil traccia ritratti di figure maschili e femminili colte nella «logica scivolosa dell'anima». Personaggi trascinati e sommersi dagli istinti, come da «una grande ondata purpurea», la cui coscienza sembra perennemente avvolta da una luce ambigua che anticipa le atmosfere torbide del "Doppio sogno" di Schnitzler. Grigia, è una semplice contadina di un paese di montagna che parla il dialetto locale e trasuda una voluttà naturale e che si lascia coinvolgere in una relazione



con un geologo, nonostante sia sposata con un marito geloso e vendicativo.

La protagonista della seconda novella, la portoghese, è una donna algida che ama vagabondare nei boschi, è la sposa di un nobile del Sud Tirolo, più interessata a questioni di guerra che al-

le questioni d'amore. L'ultima, Tonka, è una commessa viennese, una donna semplice ma dall'animo oscuro, inconoscibile anche per il colto giovane che, con scandalo familiare, ha deciso di andare a vivere con lei. Lo stile dei tre racconti si potrebbe definire simbolista e, nella "Por-

IL PERSONAGGIO FRIULANO DA RISCOPRIRE

Ritorna Gian Giacomo Menon La ristampa del "nottivago"

La Biblohaus di Macerata (una piccola ma raffinatissima e prestigiosa casa editrice specializzata in riproduzioni e ristampe di cose futuriste) ha messo in vendita una sofisticata ristampa anastatica (soltanto 50 copie, costo 150 euro) del "nottivago", il rarissimo volumetto di poesie futuriste che il friulano Gian Giacomo Menon pubblicò a 20 anni nel 1930 strappando un

commento lusinghiero a Filippo Tommaso Marinetti, commento che figurava – e figura – anche nelle copie anastatiche – sulla fascetta editoriale accompagnatoria del libro.

L'anastatica è affiancata da un volumetto contenente una articolata biografia di Menon e un importante saggio critico di Renzo Pellegrini sull'esperienza futurista di Menon nei circoli goriziano e udinese fra il 1930 e la fine degli anni '40.

I due volumetti accoppiati sono infilati in una busta metallica secondo la migliore (e filologicamente corretta) tradizione futurista. E il tutto è contenuto in un'elegante scatola di cartone.

Il "nottivago" è stato presentato al Books Festival del Libro d'Arte al Mambo-Museo d'Arte Moderna di Bologna.

Per 30 anni docente di storia e filosofia al liceo classico "Stellini" di Udine (carriera



LA BIOGRAFIA

Gian Giacomo Menon nacque nel 1910 a Medea, allora territorio austriaco. Dal 1937 all'anno della morte (2000) ha vissuto e insegnato a Udine. Pensiero individualista, definiva così i suoi «segnali di vita»: casualità, nudità, paura.

scolastica poi conclusa alle magistrali Percoto), Menon è stato un insegnante leggendario che ha lasciato segni profondi e duraturi nei suoi allievi, ma nel corso della sua lunga vita ha scritto poesia, una produzione copiosa, abnorme eppure per il 99% inedita in vita.

Alla biblioteca Joppi è stato costituito (su suggerimento dell'allora assessore comunale alla cultura Luigi Reitani, il compianto germanista) un Fondo Menon dove sono confluite tutte le carte ritrovate in casa del poeta dopo la sua morte.

Sono stati pubblicati quattro libri di (e su) Menon: Poesie inedite 1968-1969, Aragno (2013), "Qui per me ora blu – Una vita per la poesia

1910-2000" (KappaVu 2013), "Non più di un bisbiglio / nella pena dell'essere", (pulcinoelefante 2017), Geologia di silenzi e altre poesie (Anterem, 2018).

È annunciata per la fine dell'anno la pubblicazione, da parte della biblioteca civica Vincenzo Joppi di Udine, di una plaquette con i versi in lingua friulana di Menon a cura di Renzo Pellegrini.

Un altro sviluppo di questo insperato, inatteso e rinnovato interesse per Menon sarà, presumibilmente nel 2026, la pubblicazione di un corposo volume antologico dei versi di Menon per i tipi della casa editrice Lyriks di Nino Cannata. A Menon è dedicato il sito web www.giangiacomomenon.it.

VENEZIA
2026

A due donne il Padiglione Italia della Biennale Arte

Sarà Cecilia Canziani la curatrice del Padiglione Italia alla 61a Esposizione Internazionale d'Arte - La Biennale di Venezia che si terrà dal 9 maggio al 22 novembre 2026. Canziani è stata scel-

ta fra i tre nomi rimasti in lizza (gli altri due erano Valentino Catricalà e Marta Papini) per il progetto "Con te con tutto" di Chiara Camoni (in foto con Canziani). Per il ministro della Cultura, Alessan-



dro Giuli, «la proposta di Cecilia Canziani con il progetto di Chiara Camoni è una notevole declinazione al femminile di un "materialismo magico" che antichizza il presente, con sapienti evocazioni mediterranee, citazioni e imitazioni trascendenti. Il progetto mostra una

rara capacità di trasformazione della natura in un laboratorio artistico vivente». Il progetto, secondo la commissione «sviluppa una visione altamente originale della creatività condivisa, ponendo al centro l'amicizia femminile e il superamento dei limiti dell'autorialità». —

IL LIBRO

L'eccidio di **Porzûs**
«Prove tecniche di Gladio nel confine orientale»

È la tesi al centro del volume di Alessandra Kersevan
Il volume sarà presentato oggi al Teatro San Giorgio

IL SAGGIO

È nelle librerie il volume "Porzûs 1945. Prove di Gladio sul confine orientale - L'ultima inchiesta" di Alessandra Kersevan (Kappa Vu) Il libro sarà presentato oggi, mercoledì 15 alle 18 al Teatro San Giorgio di Udine, con l'autrice in dialogo con Enrico Petris e venerdì 17 alle 18 all'Auditorium comunale "Casa della cultura" di Ronchi dei Legionari, introduce e modera Marco Puppini.

ANDREA ZANNINI

È sempre più forte la tendenza a ricostruire i grandi fatti del passato come processi da portare davanti al Tribunale della storia. È un "paradigma vittimario" in base al quale i protagonisti o sono vittime, o sono carnefici, e il compito dello storico, abbandonata la necessaria distanza richiesta, è quello di entrare in aula, come accusatore o avvocato della difesa.

Non sfugge a questa tendenza, anzi la dichiara fin dal titolo, Alessandra Kersevan, di cui è finalmente in libreria "Porzûs 1945. Prove di Gladio sul confine orientale. L'ultima inchiesta" (KappaVu, 40 euro). Il libro è frutto di quarant'anni di ricerche sul più grave fatto di sangue interno alla resistenza: l'uccisione nel febbraio 1945 nelle Prealpi Giulie, alle spalle di Udine, di un'integrale



La copertina del saggio di Alessandra Kersevan

ra unità della Brigata Osoppo da parte dei Gap comunisti.

Il monumentale lavoro (1093 pagine) si basa sulla revisione di un'enorme mole di fonti, dagli atti delle inchieste e dei processi tenuti nel dopoguerra alla documentazione archivistica, dalle testimonianze dei protagonisti al fiume di libri che continua ancora oggi inarrestabile a scorrere. L'intendimento dell'operazione è esplicitato fin da subito: dimostrare che le 42 condanne inflitte nei processi a tutti i principali protagonisti della vicenda, alcuni dei quali ripararono all'estero senza mai più tornare in Italia, avevano un intento persecutorio, motivato da ragioni politiche.

Per fare ciò Kersevan affronta direttamente tutti i nodi della vicenda, dal ruolo di

Elda Turchetti ("agente dei servizi segreti tedeschi"), la donna aggregata all'Osoppo e subito uccisa, alla questione dei confini con la Slovenia, al discusso passaggio della Natisone sotto il comando jugoslavo, al ruolo delle missioni alleate. Fino naturalmente all'eccidio delle malghe di Porzûs, a cui curiosamente non è intestato nemmeno uno dei 39 capitoli.

La parte più corposa e originale del libro è spesa per sostenere come, sotto l'egida di monsignor Nogara vescovo di Udine, si stabilirono rapporti organici tra «Osoppo, repubblicani, Decima Mas e ambienti nazisti». Si diede forma a un «piano reazionario trasversale» che, con l'intervento degli americani, avrebbe quindi dato vita all'associazione segreta

Gladio, di cui diversi membri sono stati coinvolti nella strategia della tensione che ha martoriato di stragi l'Italia del secondo Novecento.

Di questa alleanza e di questa strategia il «depistaggio» compiuto dall'Osoppo dopo Porzûs e nei suoi processi avrebbe costituito l'evento fondatore.

La ricostruzione di questo piano politico-militare fa inevitabilmente passare in secondo piano l'uccisione dei 18 partigiani osovani da parte del comandante dei Gap Mario Toffanin e dai suoi. La spedizione alle malghe e l'eccidio sarebbero stati una risposta «irriflessiva», una «tragicità non prevista» generata dal tradimento dell'Osoppo con i nazifascisti e contornata da particolari "misteriosi", fatti strani (come la ritardata sostituzione del comandante Francesco De Gregori alle malghe), l'aggrarsi di personaggi non meglio identificati e identificabili nei giorni precedenti alla strage e in quelli seguenti, durante l'eliminazione degli osovani rimanenti nella zona di Bosco Romagno.

Allusioni a un complotto i cui tratti non vengono chiaramente formulati (o che ci siamo persi nelle 1093 pagine), per cui la strage sarebbe stata addirittura in qualche modo pilotata dalla missione inglese, e i comandi dell'Osoppo, che ne sarebbero stati a conoscenza in anticipo, non fecero nulla per impedirla.

In sintesi, Kersevan ripropone, aggiungendovi il contorno del «piano gladiatorio», la tesi del "colpo di testa" di Toffanin, sulla quale si asserragliò il PCI nei processi degli anni Cinquanta, con un'arringa di difesa che il capo dei Gap e i suoi uomini, che uccisero i 18 osovani, non ebbero.

Con buona pace dei dirigenti comunisti che avevano vissuto quei fatti, come Mario Lizzero e Vanni Padoan, e anche del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che dopo il 1990 ammisero invece le colpe loro e del Partito comunista. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo scrittore austriaco Robert Musil (1880-1942), il suo capolavoro è il romanzo incompiuto "L'uomo senza qualità"

toghese", raggiunge toni surreali al limite del fantastico. Mentre in "Tonka", l'atmosfera si fa più intima anche perché ispirata a un episodio autobiografico, ovvero all'amore di Musil per Herma Dietz, che perse il bambino concepito con lo scrittore a causa della sifilide che questi

aveva contratto. Come nel suo grande capolavoro anche in questi racconti, venati di sconvolgente sensualità, lo sguardo di Musil è paragonabile a quello di un entomologo che disseziona, implacabile, gli insetti oggetto dei suoi esperimenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MONTICOLO&FOTI
SYSTEMS & TECHNOLOGY FOR LUXURY SPACES



21 OTTOBRE 2025

CAREER

DAY

Evento di recruiting Monticolo&Foti

POSIZIONI APERTE:

- System administrator
- Ingegnere elettrico/elettronico
- Ingegnere termotecnico
- Operai elettricisti
- Operai termoidraulici
- Capocantiere termoidraulico
- Capocantiere edile

PRENOTA ORA IL TUO COLLOQUIO:



www.monticolofoti.it/reputazione/jobs

APPUNTAMENTI

Dalle 16
Pianeti invisibili
allo spazio M-Arte

Oggi alle 16 si terrà la visita guidata e alle 17 si terrà l'inaugurazione della mostra "Pianeti invisibili – dentro&fuori", allo spazio M-Arte nel padiglione M del parco culturale di San Giovanni (in via De Pastrovich 1). In tale spazio saranno in mostra anche i lavori del Laboratorio Altri Animali fantastici e la Piginoffa, meravigliosa scultura simbolo del CSM di Domoio, in collaborazione con LUNA E L'ALTRA, CASA C.A.V.E., CSM DOMIO e SAR-DDSM.

Alle 18
Serata musicale
del Puglia Club

Il Puglia Club Trieste – ODV organizza mercoledì 15 ottobre alle 18.00 nella Sala Vitulli una serata musicale di solidarietà a favore dell'AIL. Sul palco Francesca Santin e Baltazar Avila, con la partecipazione dei ballerini del Circolo del Tango Argentino di Trieste. Ingresso libero e raccolta fondi per l'AIL.

Alle 18.15
Vita e scritti
di Aldo Oberdorfer

Oggi alle 18.15 alla Casa del popolo "A. Gramsci" di via Ponziana 14: presentazione del libro di Gianni Orecchioni, Una rupe nella tempesta. Aldo Oberdorfer: vita e scritti di un perseguitato politico (Carabba, Lanciano, 2025). Oberdorfer (1885-1941), socialista triestino, ebreo, raffinato intellettuale, fu perseguitato dal regime fascista, imprigionato e infine rilasciato.



Incontro su SvevoJoyce#ZenoBloom

Si terrà oggi alle 18 l'incontro dedicato a "SvevoJoyce#ZenoBloom", la più recente produzione dello Stabile, in scena alla Sala Bartoli. Gli interpreti Fulvio Falzarano e Francesco Godina (foto), il regista Davide Calabrese e gli autori Laura Pelaschiar e Paolo Quazzolo dialogheranno con il direttore Paolo Valerio.

to da un campo di internamento solo pochi mesi prima della morte. L'autore della biografia, Gianni Orecchioni, ne discuterà con Fulvio Senardi dell'Istituto giuliano per la Storia, Cultura e Documentazione di Trieste e Gorizia, e con Gianluca Paciucci, dell'associazione Tina Modotti. Ingresso libero.

Alle 20.30
I nuovi corsi
della Croce rossa

Sono aperte le iscrizioni al corso per diventare Volontari della Croce Rossa Italiana di Trieste. La presentazione dei corsi si terrà stasera alle 20.30 (prima data) e mercoledì 22 ottobre alle 20.30 (seconda data) nella sede CRI di piazza Sansovino 3, Trieste. Per informazioni, contattare la segreteria volontari mercoledì ore 18.30-19.30: tel. 040.31.31.31 interno 3. Mail: corsi.cri.trieste@gmail.com

Autoaiuto / 1
Alcolisti
anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Autoaiuto / 2
Assistenza
dall'As.Tr.A.

Se qualcuno ha dei problemi con l'alcool, può contattare l'As.Tr.A. dove ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore in via R. Abro 11 o allo 040 639152.

TRIESTE - ALLE 18 ALL'ANTICO CAFFÈ SAN MARCO

“Il mostro di Haydorf” di Crevatin



Oggi alle 18 all'Antico Caffè San Marco Marco Crevatin presenta il suo libro "Il mostro di Haydorf" in dialogo con Alessandro Bucer. Fine del XIII secolo. Immerso nelle fredde foreste ai confini con le terre pagane, il villaggio di Haydorf vive un'esistenza isolata ma tranquilla, stranamente preservato dalle turbolenze che lo circondano. L'insediamento di un gruppo di monaci dalla città di Riga irromperà in questa pace, e alcune misteriose e cruente sparizioni getteranno il paese in una spirale di paranoia e sospetto. Sotto la minaccia del ritorno di un passato pagano, i vecchi e i nuovi abitanti cercheranno di reagire, ognuno a modo suo, dimostrando di essere in fondo tutti molto umani. Marco Crevatin nasce a Trieste nel 1989. L'interesse per il Medioevo e il mondo cavalleresco entra inconsciamente nella sua vita quand'era appena un bambino, ma la passione lo cattura alla fine dell'adolescenza. L'immaginario di lotte, amori e viaggi viene assecondato dagli studi universitari, che lo portano ad approfondire i vari aspetti dell'età dei castelli, dal politico al giuridico e militare. Ammalato soprattutto dai mondi di frontiera, con la scrittura ha trovato il modo di vivere ed esprimere il carattere contraddittorio della creatura più assurda e fantastica che esista: l'uomo.

TRIESTE - ALLE 17 NELLA SALA LUTTAZZI

Archeologia e speleologia del Carso



In occasione del suo ottantesimo anniversario il Club Alpinistico Triestino propone un appuntamento dedicato alle nuove indagini nelle grotte preistoriche del Carso, che segnano la ripresa delle ricerche archeologiche dopo alcuni decenni di inattività. L'incontro si terrà oggi alle 17.30 nella sala Luttazzi del Magazzino 26 del Porto Vecchio di Trieste. In questa occasione, saranno presentati i risultati di recenti ricerche in ambiente speleologico del Carso triestino: gli scavi condotti su concessione del Ministero della Cultura dal Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Ca' Foscari Venezia, in collaborazione con l'Institute of Archaeology ZRC SAZU, dal Centro Internazionale di Fisica Teorica Abdus Salam e dall'Unità di Ricerca di Preistoria e Antropologia dell'Università degli Studi di Siena, e le indagini direttamente eseguite dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Friuli Venezia Giulia nell'ambito della propria programmazione lavori. Le presentazioni illustreranno grotte e ripari sotto roccia in corso di studio, importanti archivi paleoambientali che permettono di ricostruire la preistoria del territorio, dal tempo degli ultimi cacciatori-raccoglitori fino al periodo dei castellieri.



L'INAUGURAZIONE

Hangar Teatri
si fa sociale
con il centro
“Vita lenta”

Apri a fianco al teatro la nuova struttura
intergenerazionale per attività culturali

Annalisa Perini

Il rione di Cologna si arricchisce di un nuovo luogo di incontro e relazione con Vita Lenta, il centro culturale intergenerazionale che Hangar Teatri inaugurerà in via Luigi Pecenco 4 oggi alle 18. Si realizza così un punto di ritrovo e di riferimento che intende proiettare il quartiere verso la costruzione di una comunità variegata, forte e coesa, capace di riconoscere in spazi quotidiani di socialità, confronto e crescita condivisa. Situato accanto al teatro, Vita Lenta sarà aperto dal lunedì al sabato, dalle 8 alle 20.

«Il centro - spiega Marta Pari, project manager di Hangar - nasce innanzitutto pensando agli over 65, ma accoglierà tutte le età, per creare legami e condividere esperienze, nel segno dello "slow living" e a contrasto delle situazioni di solitudine».

In particolare il cuore pulsante di Vita Lenta sarà la Sala Rossa dove, da martedì 21 ottobre, si svolgeranno attività che si svilupperanno su tre filoni principali: la socialità, il benessere psicofisico, anche con incontri di prevenzione, e la creatività, con laboratori artistici per favorire la partecipazione attiva e l'espressione personale.

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it		
Una battaglia dopo l'altra	16.00-18.45-21.30	
ARISTON		
Viale Romolo Gessi, 14	040/304222	
La ragazza del coro V.O.	16.00 (sott. it.)	
Rogia V.O.	18.00 (sott. it.)	
Le Giornate della Mostra del Cinema di Venezia		
ingresso gratuito		
100 Nights of Hero V.O.	20.30 (sott. it.)	
Le Giornate della Mostra del Cinema di Venezia		
ingresso gratuito		
FELLINI www.triestecinema.it		
Il cammino per Santiago	16.45-21.00	
La voce di Hind Rajab	19.15	
GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it		
Tre ciotole	16.30-18.45-21.00	
Dalai Lama - La saggezza della felicità	16.30-18.10-19.50-21.30	
Le città di pianura	18.45-21.00	
L'attachement (La tenerezza)	16.45	

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Arancia meccanica	16.30-18.45
	21.15 (in originale const.)
Tron: Ares	16.30-18.45
	21.00 (in originale const.)
A Ballad of a Small Player	21.00
Una battaglia dopo l'altra	21.00 (in originale const.)
Il professore e il pinguino	16.30
	18.45 (in originale const.)
Un crimine imperfetto	17.00-19.00
David Lynch: Strade perdute	18.30-21.00
Metropolis	18.30-21.00
Troppo cattivi 2	16.45
Super Charlie	16.30
THE SPACE CINEMA	
Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it	
Super Charlie	16.00-17.15
Tron: Ares	16.00-18.00-19.00-21.00-22.00
I Puffi - Il film	16.25

La Casa delle Bambole di Gabby

Una battaglia dopo l'altra	16.45-18.40
Together	18.00-21.10
	22.25
Troppo cattivi 2	18.55
Arancia meccanica VM14	21.30
The Life of Chuck	19.30-22.10
Tre ciotole	16.10-19.30
A Big Bold Beautiful Journey: un viaggio straordinario	21.50
Il professore e il pinguino	17.00
MONFALCONE	
Via Grado, 50 www.kinemax.it	
Tron: Ares	0481/712020
Tre ciotole	17.40-21.00
Il professore e il pinguino	17.20-21.00
Dalai Lama - La saggezza della felicità	17.15-20.45
	19.15

La tenerezza (L'attachement)

Strade perdute (versione restaurata)	18.45
V.O.	20.45
Super Charlie	17.15
Esprimi un desiderio	18.00
Una battaglia dopo l'altra	21.00
GORIZIA	
MULTIPLEX KINEMAX	
Piazza Vittoria, 41 www.kinemax.it	
Tron: Ares	0481/530263
Strade perdute (versione restaurata)	17.40-20.30
V.O.	17.45-20.00
Tre ciotole	17.30-20.15

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA	
Via del Ghirlandaio, 12	040948471
"Campagna abbonamenti stagione 2025/2026" Sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint, Teatro Orazio Bobbio e sulla App della Contrada.	
TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO	
Via Ghirlandaio, 12	040948471
"Debutta domani alle 20.30 "Baruffe"" di Lino Marrazzo e Eva Maver tratto dalle Baruffe Chiozzotte di Carlo Goldoni, regia di Lino Marrazzo con Ariella Reggio, Marzia Postogna, Maurizio Repetto, Maurizio Zacchigna, Elena Husu, Enza De Rose, Giacomo Segulia e Omar Giorgio Makhloufi. Durata 1 ora e 30'.	

TEATRO MIELA

Piazza Duca degli Abruzzi, 3	0403477672
"Oggi alle 17.00 "La Hausmusik del Barone Revoltella"" Intrattenimento musicale tipico delle famiglie nobili ed aristocratiche della Trieste mitteleuropea qui rivista ed aggiornata. Interi €15,00, ridotti €12,00.	
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	
V.le XX Settembre, 45	040/3583511
Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle 18.00 - Incontro con la compagnia e gli autori di "SvevoJoyce #ZenoBloom"" conduce il direttore Paolo Valerio. Ingresso libero.	
Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle 21.00 "SvevoJoyce #ZenoBloom"" " Testo di Laura Pelaschiar e Paolo Quazzolo con Fulvio Falzarano e Francesco Godina. Regia di Davide Calabrese; mondi sonori di Anselmo Luisi. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Durata 1 ora.	



HANGAR TEATRI
A FIANCO ALLA STRUTTURA
APRE OGGI IL CENTRO "VITA LENTA"

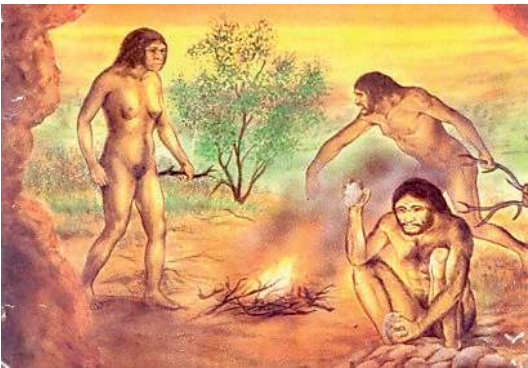
Con questo nuovo progetto Hangar Teatri compie un ulteriore passo nel percorso di rigenerazione del quartiere che ha avviato sin dal 2017, trasformando in un teatro una vecchia carrozzeria in via Pecenco e riqualificando gli edifici adiacenti. «Con Vita Lenta – sottolinea ancora Marta Pari– il dialogo tra generazioni e la qualità delle relazioni diventano strumenti di benessere e di rigenerazione sociale. Riprendiamo il concetto di “terzo luogo”, coniato dal sociologo statunitense Ray Oldenburg alla fine degli anni ‘80, con uno spazio informale, che non sia né la casa né un luogo di lavoro, e che è pronto ad accogliere le persone perché possano stare insieme». Accanto alla Sala Rossa è stata predisposta anche una Caffetteria. Le prime attività, già programmate, si svolgeranno dal 21 ottobre al 23 dicembre e alcune saranno gratuite per i soci del Teatro degli Sterpi. Tra le proposte dedicate agli over 65 saranno a cadenza settimanale “Ti Ricordi”, con la Cooperativa Ly-

bra, per la conversazione e riattivazione cognitiva, “Smartphone facile e sicuro”, promosso da Arci Servizio Civile FVG, in cui Samantha Micucci immergerà nell’alfabetizzazione digitale per un uso consapevole dello smartphone e di internet, e anche un corso livello base A1 di lingua slovena con Kristina Lichen, in collaborazione con Kru.t, e un corso di disegno con Graziella Valeria Rota. Saranno invece tre, uno per mese, gli incontri di “C’era una volta in collage”, laboratorio artistico con Lo Kowalski, e il 3 dicembre Gandaliasia proporrà “Il tempo ritrovato” sul cucito creativo natalizio. Aperti a tutte le età saranno attività come il corso di lettura espressiva con Tullia Alborghetti, rivolto a operatori sociali, e gli appuntamenti di “Tempo in gioco”, sui giochi da tavolo, a cura di Queer Legacy. Il 10 novembre è previsto un “Incontro di quartiere” organizzato con I.T.I.S e Francesco Mosetti, mentre il 20 novembre Televita curerà un’introduzione ai propri servizi. Info e iscrizioni: www.hangarteatri.com - info@hangarteatri.it - 3883980768 —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 17 AL MUSEO DI STORIA NATURALE

I primi ominidi passarono in Istria



Il Paleolitico è quel lungo periodo della storia umana che ha preceduto gli ultimi sviluppi dei cacciatori-raccoglitori del Mesolitico, all’inizio dell’Olocene (11.700 anni da oggi). In Africa il suo inizio si colloca a circa 3.3 milioni di anni fa ed è legato al primo utilizzo di utensili in pietra da parte di gruppi di primati con abilità tecnologiche che hanno preceduto il genere Homo e che oggi vengono chiamati “homini-ni”. In Europa, l’arrivo dei primi umani è stimato per adesso intorno a 1.8 milioni di anni fa. I dati delle ricerche più recenti indicano tuttavia che le migrazioni principali che portarono il genere Homo in Europa possano essere più antiche e risalgano addirittura a 2 milioni di anni fa. I primi umani transitarono dunque attraverso l’estremità più sud-orientale dei Balcani e dei Carpazi. Si comprende come lo studio del Paleolitico dell’Istria sia un aspetto cruciale proprio per ricostruire i processi che portarono alla diffusione del genere umano nel continente europeo. I dati acquisiti con le ultime ricerche, alcune ancora in corso, verranno presentati nella conferenza “Il Paleolitico dell’Istria: una visione aggiornata” che sarà tenuta oggi da Katarina Gero-metta, docente dell’università Juraj Dobrila di Pola, alle 17 al Museo di Storia Naturale di Trieste (via dei Tominz, 4).

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LIBRERIA UBIK

Scoprire la Slovenia a ritmo lento



“Scoprire la Slovenia slow, tra sapori e tradizioni”: parte oggi alle 18 con un itinerario sloveno il ciclo “Luoghi d’autore” della libreria Ubik di Galleria Tergesteo (Piazza della Borsa 15). Ospite Enrico Maria Milič, viaggiatore e storyteller, che in dialogo con Anna Piccioni, insegnante e operatrice culturale, farà scoprire percorsi e tesori del Paese attraverso i sensi, le tradizioni e la cultura enogastronomia. Due sono le “guide” speciali da cui Milič (autore tra l’altro di “La locanda ai margini d’Europa”) prenderà spunto: “In Slovenia. Un viaggio attraverso i cinque sensi” (pubblicato dalla casa editrice Bottega Errante) dello scrittore e poeta di Lubiana Aleš Steger e l’affascinante libro di viaggio “Railing. Giro della Slovenia in treno”, pubblicato dal viaggiatore su rotaie triestino Davide Ukmar. L’incontro, che fa parte (come tutto il ciclo dei “Luoghi d’autore”) della rassegna “Trieste. Incroci letterari”, è curato da Elena Cerkvenič Grill e realizzato in collaborazione con SDGZ-URES, che lo promuove nell’ambito della manifestazione “Sapori del Carso 2025”.

TRIESTE - DALLE 18 AL CINEMA ARISTON

Film e corti, proiezioni delle opere prime presentate a Venezia



“100 Nights of Hero”

Prosegue al Cinema Ariston di Trieste la rassegna “Le Giornate della Mostra del Cinema di Venezia”, che porta sul grande schermo le opere prime presentate alla 82ª Mostra Internazionale d’Arte Cinematografica. Le proiezioni di oggi iniziano alle 18 con “El püti përs” (Italia, 2024) di Paolo Baiguera, presente in sala per l’occasione. In un piccolo paese delle Alpi bergamasche, un bambino si perde nel bosco durante una giornata d’inverno. La sua scomparsa diventa per il padre un viaggio nel senso di colpa e nella memoria, in un paesaggio che si fa specchio di fragilità e solitudine. Con una messa in scena essenziale e di forte potenza visiva, Baiguera restituisce la tensione tra natura e interiorità, tra perdita e possibilità di rinascita. Si prosegue subito dopo con “Roqia” (Algeria/Francia/Qatar/Arabia Saudita, 2025) di Yanis Koussim. Nel 1993, a seguito di un incidente d’auto che gli ha causato un’amnesia, Ahmed torna nel suo villaggio natale senza riconoscere la moglie né i figli. Ogni notte, presenze misteriose sussurrano preghiere in una lingua sconosciuta, mentre il vicino, apparentemente amichevole, alimenta la sua inquietudine. Anni dopo, un guaritore ormai anziano, afflitto dall’Alzheimer, teme che il proprio declino possa risvegliare un

male antico. Con quest’opera, il regista intreccia due epoche e due coscienze, quella dell’uomo e quella della fede, in un racconto dove la possessione diventa metafora della memoria e della colpa. Dopo la pausa, le proiezioni riprendono alle 20.30 con “Restare” (Italia, 2025) di Fabio Bobbio, cortometraggio di apertura fuori concorso della SIC@SIC. Ambientato nell’ultimo giorno di lavoro in una tavola calda, l’opera racconta l’addio tra Sara e Denis come un momento sospeso capace di rivelare la forza dei legami. Bobbio, regista e montatore, ha esordito nel 2016 con “I Cormorani”, presentato a Visions du Réel e premiato in numerosi festival internazionali. Ultima opera in cartellone è “100 Nights of Hero” (Regno Unito, 2025) di Julia Jackman. Nel mondo parallelo di Darkly End, governato dal dispotico Birdman, Cherry vive intrappolata in un matrimonio privo d’amore, finché nella sua vita entra Hero, la giovane cameriera appartenente a una società segreta che raccoglie le storie delle donne ribelli, quelle che hanno osato disobbedire e sono state punite per questo. Quando Cherry e Hero si trovano a condividere sentimenti proibiti, ogni notte diventa un atto di resistenza e desiderio, in un universo dove la libertà femminile è un crimine. —

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LIBRERIA LOVAT

Vallortigara e il suo “Desiderare” Intreccio fra romanzo e saggio

Oggi alle 18 alla libreria Lovat Giorgio Vallortigara presenta “Desiderare” (Marsilio), in dialogo con Francesca Iannelli. Che cosa accade quando un neuroscienziato decide di raccontare la scienza in forma narrativa? Vallortigara intreccia romanzo e saggio, istinto e immaginazione, etologia e letteratura. Desiderare è una storia sull’imperfazione e l’importanza dei no-

stri istinti. Da una parte c’è Douglas Spalding, grande scienziato - siamo in piena epoca vittoriana -, etologo, che anticipa il lavoro sull’imprinting di Konrad Lorenz, e che alla passione dell’osservazione degli animali non umani aggiunge quella degli animali umani. Dall’altra, Itzhak, il protagonista, grande scienziato contemporaneo, che si muove, proprio come l’autore, Giorgio Vallortiga-

ra - al quale somiglia -, in quel mondo vasto e largo che è la scienza. La scienza, nonostante sia cosa diversa dagli uomini e dalle donne che la fanno, può essere raccontata attraverso alcuni tipi, e così, accanto a Itzhak, stanno Pietro Ongaro, professore espatriato in Gran Bretagna, ironico e realista, Patrick de Gray, noto, notissimo scienziato, vanitoso e arrogante, Vittorio, che studia il cervello ed è



Giorgio Vallortigara

ben conscio che da certe avventure non si torna indietro - la curiosità è pericolosa -, e Sylvia, ex matematica, dalla quale Itzhak è attratto. E infine la contessa, che consente a Vallortigara di spingere la

scienza in quel grande immaginario gotico che è l’impossibile, l’irraggiungibile, l’impensabile, lo spaventoso. Itzhak ha una grande passione e un grande modello, Douglas Spalding, e come lui ondeg-

gia tra la scienza e l’amore. D’altronde nel corpo c’è pure la testa. Spalding, per esempio, era stato raccomandato come tutore alla famiglia Russell, cioè ai genitori di Bertrand Russell, e in quella casa era diventato l’amante di Lady Amberley, madre di Bertrand, col beneplacito del marito John: la libertà delle menti che si accorda a quella dei corpi. Vallortigara racconta che non esistono due culture contrapposte, come sosteneva Charles Snow, ma una, e decide di dimostrare la coesistenza di ragione e sentimento, di scienza e umanesimo, con una storia che consente di far capire le cose senza spiegarle. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il festival del 7 e 8 novembre

I nomi. Incontri con criminologi, giornalisti e protagonisti dei programmi tv, per approfondire senza spettacolarizzare. Sul palco anche Bruzzone, Nuzzi, De Cataldo e Garofalo



Roberta Bruzzone, ospite al True Crime di Trieste il 7 novembre



Un momento della conferenza stampa di lancio del festival LASORTE

La collaborazione. Il venerdì alle 16 il Piccolo curerà un focus sugli omicidi ii Trieste, a partire dal caso Resinovich, e presenterà i suoi libri di cronaca nera. Streaming sul nostro canale Youtube

True crime

A Trieste si indaga il mistero del male tra etica, scienza e comunicazione

Laura Tonerò

Non la spettacolarizzazione del male, bensì l'analisi. Il 7 e l'8 novembre, con l'evento Trieste True Crime, la città si tingerà dei colori del crimine. Attraverso la testimonianza di professionisti ormai conosciuti agli appassionati di cronaca nera e giudiziaria, nel corso delle due giornate verranno approfonditi i meccanismi della manipolazione mediatica, di quelli che invece consentono di raccontare una vicenda drammatica senza scivolare nella volgarità, guardando anche ai segreti del giornalismo investigativo e dell'approccio del pubblico ai casi più torbidi e cruenti degli ultimi anni.

Il festival avrà come sede la sala Luttazzi del Magazzino

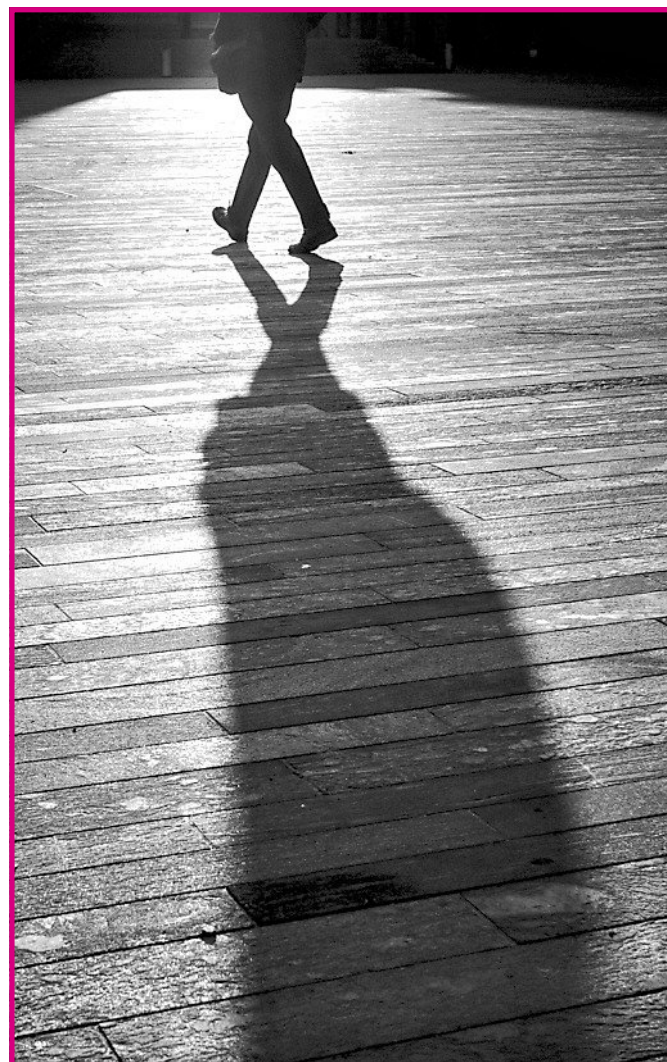
26, in Porto Vecchio. Un solo appuntamento, quello che il 7 novembre alle 16 vede coinvolto direttamente il nostro quotidiano, verrà proposto invece al museo Schmidl di Palazzo Gopcevic.

L'evento, a garanzia di un approccio di natura multidisciplinare, gode di un comitato scientifico. L'organizzazione dell'iniziativa fa capo all'associazione Accademia Veneta, l'assessorato comunale alla Cultura ne è coorganizzatore, la Fondazione CRTrieste ha sostenuto il progetto. Trieste True Crime gode poi del patrocinio dell'Università di Trieste, di quella dell'Aquila, della Rai. Il gruppo Nord Est Multimedia (Nem), che edita anche questo giornale, sarà media partner dell'appuntamento.

«La scelta di Trieste non è casuale – spiegano la presidente

di Accademia Veneta, Lisa Marra, e il criminologo Pierluigi Granata, anime di Trieste True Crime – in virtù del fatto che proprio qui una sentenza della Corte d'Assise d'appello ha sancito, di fatto, l'ingresso nel processo penale delle neuroscienze, consentendo un approccio diverso alla valutazione del comportamento umano, che è una delle finalità del nostro festival». Con quella sentenza del primo ottobre 2009, infatti, la Corte d'Assise d'appello di Trieste aveva applicato una riduzione di pena nei confronti di un imputato di omicidio, facendo riferimento alla perizia in base alla quale, a causa della presenza di una variante genetica nel Dna, l'uomo sarebbe stato predisposto a comportamenti violenti.

«Sono un appassionato di crimine – spiega l'assessore alla Cul-



tura Giorgio Rossi – la cronaca nera sta raccogliendo un forte interesse e questo è fatto; si formano quasi delle tifoserie a favore di questo o quel protagonista di un caso. Per questo ho ritenuto di ospitare un evento che affronti questi temi nella giusta dimensione, con metodologia professionale».

Nel dettaglio, la mattinata del 7 novembre prenderà il via alle 8.45 con un incontro dedicato alle scuole sul tema del linguaggio violento sui social, e proseguirà alle 11 con la presentazione del libro «Incolpevoli per aver commesso il fat-

to» di Gianluca Ascione.

Nel pomeriggio, alle 16, in questo caso al museo Schmidl di via Rossini, sarà la volta di «Non solo Lilly: i misteri di Trieste» con un incontro a cura del gruppo Nem (il Piccolo) che partendo da quello di Lilliana Resinovich ripercorrerà i casi irrisolti di Trieste. Per Nem sarà l'occasione anche di presentare la collana «True Crime a Nordest», già in edicola.

Alle 18 il festival si trasferirà nuovamente nella Sala Luttazzi, con un dialogo tra i giornalisti Stefano Nuzzi e Alessandro Politi. Tema del confronto sa-

ranno la nuova frontiera del podcast e, più in generale, gli strumenti da utilizzare per raccontare le vicende più efferate di cronaca nera.

Seguirà alle 19 l'intervento della criminologa Roberta Bruzzone, che con il sociologo e criminologo Francesco Sidoti analizzerà i grandi casi di cronaca, con uno sguardo a come sia cambiato nel tempo l'approccio di professionisti e pubblico.

L'8 novembre l'evento inizierà alle 16, con un'analisi sulla rappresentazione del fascismo del male nella letteratura e sullo schermo. Ne parleranno lo scrittore Giancarlo De Cataldo, autore di *Romanzo criminale* e *Suburra*, Elvio Guagnini, emerito di Letteratura dell'Università di Trieste e Francesco Sidoti.

Seguirà, alle 17.30 l'incontro con il generale Luciano Garofano, ex comandante del Ris di Parma, che insieme ad Alessandro Politi punterà a dare una risposta al perché nei grandi casi di cronaca la verità giudiziaria viene spesso travolta da fake news. Un viaggio tra i meccanismi che distorcono la realtà e influenzano la percezione collettiva, tra pseudo giornalisti e influencer che alimentano la morbosità e la disinformazione.

Chiuderà il Trieste True Crime festival, alle 19, il giornalista, scrittore e conduttore televisivo Gianluigi Nuzzi, che svelerà i segreti, le scelte difficili, le responsabilità di un'inchiesta giornalistica.

Gli incontri si potranno seguire in streaming sul canale YouTube del Piccolo. Nel corso del festival verranno assegnati i Premi Crime (Comunicazione responsabile indagini misteriche) dedicati ai professionisti che si sono distinti nell'ambito del true crime. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SABATO IL TERZO LIBRO

Grandi delitti, casi freddi e serial killer: la collana di libri Nem

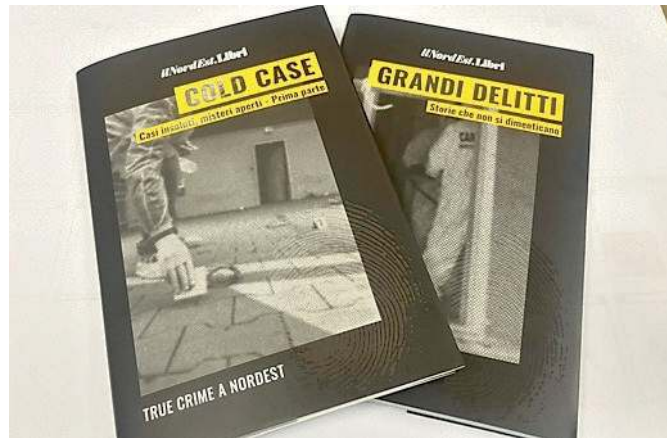
Sarà in edicola questo sabato *Cold Case - Casi insoliti, misteri aperti: seconda parte*, la terza pubblicazione della collana «True Crime a Nordest», edita da Nord Est Multimedia (NEM) in sinergia con Editoriale Programma. Un'imponente antologia di fatti di cronaca nera che spazia dal Veneto al Fvg sino al Trentino-Alto Adige, ripercorrendo una serie di storie che si sono fissate nella memoria collettiva.

I cinque volumi sono in pubblicazione da sabato 20 settembre, con cadenza quindicinale, fino a metà novembre, con diffusione iniziale in edicole e successivo allargamento alle librerie. È, questa, un'opera antologica forte delle memorie, delle

competenze, delle esperienze dei cronisti che nel corso degli anni e dei decenni hanno scritto sui nostri giornali. Il primo dei cinque volumi, arricchito dalla prefazione del magistrato Bruno Cherchi, consulente della commissione antimafia, racconta i cosiddetti grandi delitti. Non esistono delitti «piccoli», beninteso: ogni omicidio è sangue, lutto, sopraffazione, perdita. Ma queste sono storie che si sono sedimentate nel-

la nostra memoria.

Seguono poi due volumi, quelli in edicola in queste settimane, interamente dedicati ai delitti insoliti, messi a segno perlopiù in epoche in cui le scienze investigative e la genetica forense erano molto meno avanzate di quanto lo siano ora. Il quarto volume della collana si intitola *Fantasma* e a sostenere il progetto c'è Gildo Claps, presidente dell'associazione Penelope, che dal 2002



Due libri della collana «True Crime a Nordest»

supporta i famigliari delle persone scomparse. Qui, però, ci sono anche le storie di delitti senza il cadavere. Il quinto volume si concentra sui serial killer. Alcuni sono tristemente noti; altri invece non hanno goduto

della luce dei riflettori alla quale probabilmente aspiravano. E c'è anche una donna, caso più unico che raro. La prefazione a quest'ultimo volume è a firma di Paolo Cagnan, curatore della collana: «Ci sono sto-

rie che si sedimentano nella nostra memoria, per molti motivi diversi. Altre che vanno raccontate a chi non c'era. Attraverso la lente deformata del crimine possiamo, forse, capire qualcosa di più su ciò che siamo». I volumi sono in edicola al prezzo di 8,90 euro più il quotidiano. Il piano delle uscite: 1 «Grandi delitti – Storie che non si dimenticano», dal 20 settembre. 2 «Cold Case – Casi insoliti, misteri aperti: prima parte», dal 4 ottobre. 3 «Cold Case – Casi insoliti, misteri aperti: seconda parte», dal 18 ottobre. 4 «Fantasma – Vite sospese, persone scomparse», dal 30 ottobre. 5 «Serial killer – La personificazione del male», dal 15 novembre. —

SPORT

Basket - Champions League

Profumo d'Europa

Alle 21, al PalaRubini, Trieste sfida i turchi del Galatasaray Coach Gonzalez: «Avversari di talento, i tifosi ci aiuteranno»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Una notte che mancava da oltre due decenni, un match che riporta Trieste sul palcoscenico della grande pallacanestro europea.

Seconda giornata di Basketball Champions League che questa sera alle 21 vedrà i biancorossi di Israel Gonzalez sfidare la formazione turca del Galatasaray, finalista della passata edizione che arriva a Valmaura con l'obiettivo di confermarsi come una delle formazioni più accreditate della manifestazione.

Cavalcare l'onda lunga del successo di Napoli e i passi avanti evidenziati nel match di sabato scorso provando a sfruttare la carica degli oltre 4500 tifosi attesi sugli spalti del palaRubini: la Pallacanestro Trieste proverà a convertire l'emozione del ritorno europeo in aggressività difensiva e precisione offensiva per lanciare un segnale forte a sé stessa e alle avversarie del suo girone.

«Giocare la nostra prima partita di Basketball Champions League in casa, davanti ai nostri tifosi, sarà qualcosa di speciale – le parole di coach Gonzalez –. Spero che riusciremo a offrire una bel-



Una schiacciata di Juan Toscano Anderson FOTO BRUNI

la pallacanestro e, soprattutto, a conquistare una vittoria che i nostri tifosi meritano. Non sarà semplice perché il Galatasaray è una squadra molto forte, una società storica d'Europa con grande talento e una fisicità notevole, soprattutto nelle posizioni di ala e di lungo. In attacco – continua il tecnico spagnolo – dovremo imporre il nostro ritmo, giocare in velocità, correre in contro-

pie e mantenere un alto livello di intensità, in fase difensiva garantire grande energia e attenzione nel corso di tutti i quaranta minuti: solo così potremo restare dentro la partita e giocarci le nostre carte fino alla fine».

Indicazioni importanti attese anche sulle prestazioni dei singoli, gli occhi dei tifosi triestini saranno puntati soprattutto su Juan Tosca-



Il tecnico Israel Gonzalez

no-Anderson, l'uomo più atteso alla vigilia di questa stagione che sta facendo grande fatica a esprimere il suo talento.

Coach Gonzalez, però, punta sulla crescita del gruppo.

«Siamo solo all'inizio del campionato, ma giorno dopo giorno stiamo imparando a conoscerci meglio. Ogni allenamento e ogni partita sono un passo avanti per costruire la nostra identità – conclude –. Mi aspetto ulteriori miglioramenti soprattutto nella fase difensiva, che è l'aspetto dove abbiamo più margine di miglioramento in questo momento». Ieri, intanto, secondo successo consecutivo per Wurzburg che battendo 70-68 la formazione bosniaca dell'Igokea sale, a punteggio pieno, al comando della classifica del gruppo E. Primo tempo chiuso sul 38-34 poi, dopo l'ultimo vantaggio ospite sul 40-41, la formazione tedesca ha preso in mano il comando delle operazioni. Ritorno dell'Igokea nel finale, Ceaser pareggia sul 68-68 a 28 secondi dalla fine, poi dopo il time out di Wurzburg è Markus Carr a 4" dalla fine, a siglare il canestro che decide la partita.

CORSA DEI CASTELLI Family Run

19 OTTOBRE 2025 TRIESTE
SCANSIONA IL QR CODE E ISCRIVITI ORA!



IL CALENDARIO

Tour de force biancorosso con sette match da giocare in poco più di tre settimane

TRIESTE

Sette partite in poco più di tre settimane: sarà un novembre di fuoco quello che, prima della pausa di due settimane legato agli impegni della nazionale di Luca Banchi, vedrà la Pallacanestro Trieste impegnata sul doppio fronte campionato-Champions League.

La Legabasket ha ufficializzato orari e programmazione televisiva dalla quinta alla nona giornata con la formazione di Israel Gonzalez che, assieme a Sassari-Udine e Trento-Virtus Bologna, aprirà il programma del quinto turno giocando in anticipo al PalaVerde, sabato primo novembre alle 20.30, il derby contro la Nutribullet Treviso. Primo dei due impegni europei martedì 4 novembre, PalaRubini alle 20, contro i bosniaci dell'Igokea, di conseguenza il match della sesta giornata di campionato contro la Bertram Tortona (da calendario programmato per mercoledì 5 novembre) è stato posticipato, sempre in infrasettimanale, a mercoledì 12 novembre alle 20. Sfida casalinga contro Tortona che separa le due trasferte lombarde a Brescia e Cremona.

Domenica 9 novembre, alle 16 con diretta su Sky Sport Basket, la Pallacanestro Trieste sarà sul parquet del PalaLeonessa contro la Germani, sabato 15 novembre, orario inconsueto le 16, sarà invece al PalaRadi contro la Vanoli. Ultimi due impegni di questo tour de force novembre il penultimo confronto del girone E di champions league contro il Galatasaray



Il presidente Paul Matiasic

(martedì 18 novembre a Istanbul alle 18) e il big match di campionato contro l'Armani Milano in programma al PalaRubini domenica 23 novembre, alle 16, con diretta su Sky Sport Basket.

Nel frattempo, in vista della prossima gara di campionato in programma contro la Reyer sabato 18 ottobre, alle 20, sul parquet del Talierno, la Curva Nord organizza la trasferta a Venezia. Partenza alle ore 16 dal parcheggio davanti al campo Ferrini in piazzale delle Puglie, costo del pullman più biglietto 30 euro. Possibile prenotare un posto questa sera durante il match contro il Galatasaray, rivolgendosi al banchetto allestito sotto la Curva oppure, anche in caso di richiesta di informazioni, rivolgendosi al 3791700323. Allo stesso numero prenotazioni e informazioni anche per la trasferta di coppa in programma martedì 21 ottobre, a Laktaši in Bosnia Erzegovina contro l'Igokea. —

L.G.

SERIE A GOLD

La Pallamano Trieste accoglie l'imprenditore Daniele Alberico

TRIESTE

Solida, in continua crescita, con i piedi ben piantati nel presente e uno sguardo dritto e aperto nel futuro. È la nuova Pallamano Trieste di Federico Lanza, presidente che ha saputo rifondare con criterio, dando una svolta a una realtà da troppi anni in crisi gestendola con razionalità e criteri manageriali.

Tornata in serie A Gold do-

po una sola stagione in Silver, la società biancorossa sta cercando di aumentare la base di imprenditori disposti a sposare un progetto a medio-lungo termine.

Ed è di questi giorni l'ingresso nel pool biancorosso dell'architetto Daniele Alberico, titolare della Sgm Consulting, la società di ingegneria e architettura specializzata in simulazioni energetiche in regime dinamico. Già sponsor e convin-

to sostenitore del progetto sportivo nelle passate stagioni, l'architetto Alberico ha deciso di rafforzare il suo impegno con la Pallamano Trieste entrando direttamente a far parte della compagine societaria. Una scelta che testimonia la sua volontà di contribuire attivamente allo sviluppo e alla crescita di una realtà che vuole tornare a recitare da protagonista sul palcoscenico nazionale.



Daniele Alberico entra a far parte della Pallamano Trieste

Daniele Alberico si aggiunge in qualità di socio a Federico Lanza e Adriano Dreo, terzo che condividendo visione e passione rappresentano

un valore aggiunto assoluto per il futuro del club biancorosso.

«Un passo alla volta, con determinazione e assoluta chia-

rezza di idee, stiamo cercando di dare solidità a un progetto che ha un obiettivo chiaro e ben definito – sottolinea il presidente Federico Lanza –. Non lo nascondiamo e non ci nascondiamo: vogliamo tornare a vincere, vogliamo riportare Trieste dove la sua tradizione impone».

Parole che suonano dolci a chi, anche negli anni più difficili, non ha voluto arrendersi per difendere una storia cinquantennale. «Avere attorno a noi giovani imprenditori triestini che credono nel nostro lavoro è motivo di grande orgoglio – sottolinea il ds Giorgio Oveglio –. C'è grande interesse attorno a questa Pallamano Trieste, per tutti noi la soddisfazione è enorme». —

L.G.

Calcio - Serie C

Pagamenti rispettati

Il club ha versato i bonifici a giocatori e staff per gli stipendi di luglio e agosto. Dopo mesi di ritardi un'iniezione di fiducia per raggiungere credibilità e salvezza

Antonello Rodio / TRIESTE

Di per sé i pagamenti degli stipendi ai giocatori non rappresentano certo una notizia per una società di calcio, bensì la semplice normalità.

Ma in un ambito come quello della Triestina, dove negli ultimi mesi è successo di tutto e di più, il saldo degli emolumenti in anticipo rispetto alla scadenza diventa giocoforza qualcosa di rilevante.

Per questo va dato il giusto risalto al fatto che gli stipendi ai giocatori di luglio e agosto ci risultano già pagati, addirittura con qualche giorno di anticipo rispetto alla scadenza del 16 ottobre, ovvero domani. Per quanto riguarda tasse e contributi, dovrebbero essere stati saldati ieri o al massimo lo saranno oggi.

INVERSIONE DI TENDENZA

Il fatto è una notizia significativa perché tutti purtroppo ricordano la via crucis alabardata degli ultimi mesi, le inadempienze nei pagamenti, o l'ansia che ha accompagnato anche le scadenze che poi in qualche modo sono state rispettate in extremis.

Si è iniziato con le inadempienze parziali a febbraio e aprile (pagati solo i netti ai giocatori senza tasse e contri-



Tom Zelenović, presidente della Triestina subentrato a Benjamin Lee Rosenzweig FOTOLASORTE

buti), poi al thrilling dell'iscrizione all'ultimo momento a giugno, quindi la clamorosa ricaduta di luglio, quando non fu pagato nulla con la conseguente penalizzazione appena ricevuta di altri 13 punti (il 20 ottobre si discute il ricorso).

Poi la rinascita sul filo di lana di agosto, ma con la pecca della fideiussione integrativa mancante per la quale è attesa la sentenza il 23 ottobre (un punto, al massimo due di penalizzazione). Poi tutto è fi-

lato liscio lo scorso 16 settembre e ora il trend sembra proseguire con questa scadenza che per la prima volta viene risolta con anticipo rispetto alla deadline, senza rincorse affannose dell'ultimo secondo.

UN SEGNALE IMPORTANTE

Un buon segnale? Certamente sì, il fatto di rispettare i pagamenti è la *conditio sine qua non* per far andare avanti la società, mantenere credibilità e conservare qualche speranza di salvezza. Ma manca ancora

molto per avviare un riavvicinamento con i tifosi, e anche per capirci chiaro su cosa succede davvero in società. Innanzitutto, se vengono rispettati i saldi per tutte le figure obbligatorie per le norme federali ai fini di non incappare in nuove penalizzazioni, ci sono sempre pagamenti del passato non ancora risolti, tra cui dipendenti, fornitori e il settore giovanile.

ANCORA TANTI DUBBI

Ma poi c'è anche la questione



Il tecnico rossolabardato Giuseppe Marino FOTOLASORTE

della chiarezza e della trasparenza. Finora, a parte la conferenza stampa un po' particolare del presidente Tom Zelenović e il comunicato con cui è stato resa nota la nomina del nuovo cda, altre esternazioni del nuovo board non ci sono state come non si sono registrati segnali di vicinanza al territorio e alla tifoseria, anche se lo stesso Zelenović è tornato a Trieste. Non risulta sia stato nominato nemmeno un nuovo amministratore delegato, e non è stato ancora chiarito il ruolo di Alex Menta, che per tanti tifosi risulta il nodo su cui si gioca il ritorno allo stadio. E sembra ci sia anche una certa freddezza sulla questione Montedoro: proprio ieri il sindaco di Muggia Paolo Polidori ha detto che dopo la prima visita del presidente non ha sentito più nessuno, tanto meno ha riscontrato qualche approfondimento sul centro sportivo, insomma anche lui cerca di capirci qualcosa su quali siano le intenzioni della società.

Insomma benissimo il rispetto dei pagamenti senza affanni, ma attorno all'operare della società restano ancora tanti dubbi che il nuovo cda ha il dovere di dissipare al più presto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROSSIMO MATCH

**Pergolettese
senza Parker
squalificato
per due turni**

TRIESTE

Nella gara che sabato vedrà la Triestina ospitare al Rocco la Pergolettese (14.30), nelle file degli ospiti mancherà l'attaccante Sean Parker, squalificato per due giornate dal giudice sportivo per condotta gravemente antisportiva (ha colpito con i tacchetti all'altezza del polpaccio un avversario). A dirigere la gara sarà Jules Roland Andeng Tona Mbei di Cuneo, coadiuvato dagli assistenti Galasso di Torino e Schirinzi di Casarano. Quarto ufficiale Mazzer di Conegliano, operatore FVS Fanara di Cosenza.

Due i precedenti del fischietto piemontese con l'Unione: Triestina-Alcione 1-0 del febbraio di quest'anno e Triestina-Virtus Verona 0-1 dell'aprile 2024. —

A. R.

PRIMAVERA

I baby alabardati di Strukelj lottano contro la sfortuna tra rigori non dati e inventati

Guido Roberti / TRIESTE

Il lavoro sul campo miglior strumento per archiviare rabbia e rimpianti ereditati dalla trasferta nel cremasco di sabato.

La Primavera ha raccolto 4 punti nelle prime 4 giornate, il successo brillante all'esordio contro l'Arzignano poi un punto in tre gare e molto acido nello stomaco. Un acido auto prodotto da errori e disattenzioni, soprattutto nella fase difensiva (8 reti prese in 270'), ma anche da episodi rilevanti, se non determinanti, in termini di decisioni arbitrali.

Non deve essere un alibi, ancor meno a livello giovanile, ma oggettivamente si può affermare che la Triestina non è stata fortunata a Milano, contro la Carrarese e a Crema. Sul campo dell'Alcione quel rigore palese non concesso al 90' con l'Unione avanti 2-3, poi ribaltata nel recupero e battuta 4-3.

Contro la Carrarese, altro atterramento passato inosservato, sarebbe potuto valere un successo al posto del punto incamerato, infine sul campo della Pergolettese, tra rigori non dati e quello concesso ai cremaschi inesistente.

Insomma la fortuna guarda altrove ma è vietato piansi addosso, troppo pericoloso ed anzi la prova di maturità per un gruppo di ragazzi nemmeno diciottenni sarà proprio quella di saper cassare gli episodi ed analizzare solamente i propri errori che fondano il lavoro a questo punto soprattutto su una fase difensiva sollecitata parecchio.

Sabato, in contemporanea con la prima squadra, a Muggia arriverà la Virtus Verona, non l'avversaria più morbida in questo momento visto che i rosso-blu hanno cominciato l'annata con tre vittorie



La Primavera gioca bene ma non riesce a decollare FOTOGUARANTOTTO

in quattro partite (striscia aperta) ed unica sconfitta al debutto contro la Carrarese.

La graduatoria, a differenza delle ultime due stagioni in cui le distanze erano praticamente azzerate nel più assoluto equilibrio, ha prodotto in queste prime quattro

giornate alcuni assestamenti ed indicazioni più definite.

La classifica: Pro Patria, Pergolettese 12; Albione, V. Verona 9; Carrarese 8; Mantova 5; Triestina 4; Lumezzane 3; Carpi 2; Torres, Arzignano, Rimini 1.

La formazione della Trie-

stina: Korreshi, Guillen-Gamboa (94' Marzolini), D'Aniello, Gojanovic, Salvato (68' Bababodi), Okolo, Davanzo (76' Milovanovic), Gningue, Faraci (94' Dussich), Minenna (68' Velner), Palma. All: M. Strukelj. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATLETICA

Corsa dei Castelli, in gara le promesse azzurre U23

Domenica in programma l'International Road dedicata ai giovani. Le sorelle Ribigini e l'esordiente Gerbeti in pole

Emanuele Deste / TRIESTE

Trieste, dopo essersi messa alle spalle lo spettacolo e le emozioni della Barcolana, si prepara a vivere un altro evento imperdibile ricco di grandi nomi dell'atletica internazionale del presente e del futuro.

Domenica torna la Corsa dei Castelli, curata dall'Asd Promorun con la coorganizzazione del Comune di Trieste e la collaborazione della Fidal, con la sua identità a 360°, tra gare competitive e appuntamenti non competitivi, e due 10 km agonistiche che promettono grandi cose.

Sui 10 km della Corsa dei Castelli le attenzioni saranno tutte per il fenomeno azzurro Nadia Battocletti, capace tra

5000 m e 10.000 m di raccogliere tre medaglie tra Olimpiadi di Parigi 2024 e Mondiali di Tokyo 2025, ma nella stessa mattinata si svolgerà un evento, giunto alla terza edizione e che sta crescendo costantemente. Alle 9.50 dal Castello di Miramare partirà infatti l'International Road Race Running Match U23 che vedrà al via le rappresentative nazionali di Italia, Armenia, Danimarca, Inghilterra, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Serbia, Slovacchia e Svizzera.

Sul tracciato, che dalla residenza degli Asburgo accompagnerà gli agguerriti partecipanti sul lungomare barcolano, all'interno del sito di Porto Vecchio/Porto Vivo e fino

all'arrivo allestito in piazza Unità, l'Italia cercherà di raggiungere il massimo risultato sia a squadre, nel 2024 entrambe le formazioni tricolori si colorarono d'argento, sia nelle classifiche individuali.

Al femminile il quartetto italiano si preannuncia coeso e solido, senza magari una stella ma con quattro mezzofondiste in grado di raggiungere un eccelso risultato di team e che sarà guidato dalle gemelle Laura (primato personale di 33'59" sulla distanza e la scorsa estate 17ª agli Europei U23 sui 5000 m) ed Elena Ribigini (azzurra ai Mondiali U20 nel 2024), che vanta un record di 34'12" e che, come la sorella, veste la maglia dell'Atletica Arcs-Cus Perugia. Le due Ribigini saranno affiancate da

Francesca Mentasti (Pro Sesto Atletica Cernusco), 34'25" di personal best e al via degli Europei U23 2025 dopo anni di calvario causa infortuni e operazioni, e Melissa Fracassini, anche lei più volte in nazionale giovanile, tesserata per l'Atletica Arcs-Cus Perugia e con un record di 34'37".

Al maschile l'Italia potrebbe essere una mina vagante con i talentuosi Stefano Benzoni (Atletica Valle Brembana, 29'50") e Francesco Ropelato (Us Quercia Dao Conad, 29'57") e gli esordienti in azzurro Amorin Gerbeti (Atletica Saluzzo, 29'12") e Domenico Farina (Asd Atletica Don Milani, 29'24"). —



Gli atleti azzurri Under 23 protagonisti dell'edizione 2024

PALLAVOLO GIOVANILE



Un saluto durante il Together We Go a Gorizia

Together We Go!2025 Le U16 dell'Azzurra dominano l'Izola e conquistano il titolo

Marco Bisiach / GORIZIA

L'Azzurra Volley Trieste si è presa a Gorizia il torneo internazionale di pallavolo femminile U16 "Together We Go!2025", organizzato in occasione della Capitale europea della Cultura tra Gorizia e Nova Gorica da Sport e Salute, Zsdi, Ok Val, Asd Arcobaleno Mavrica e Gen-i Volley Nova

Gorica, con il patrocinio del Comune di Gorizia e del Gect Go.

Il torneo coinvolgeva sei formazioni provenienti da Italia e Slovenia, e la formula prevedeva che un girone si giocasse al PalaBrumatti di Gorizia e un altro nella palestra della scuola primaria Fran Erjavec di Nova Gorica. Nel primo caso erano in lizza le padrone di casa

dell'Arcobaleno Mavrica, il Tpv Volley di Novo Mesto e il Žoc Izola, mentre a Nova Gorica si sono date battaglia le ragazze di Talmassons, Zalet e Azzurra Trieste. Izola ha fatto la voce grossa vincendo entrambi i suoi match per 2-0, contro Arcobaleno Mavrica e Novo Mesto, mentre le goriziane hanno battuto il Novo Mesto con lo stesso punteggio.

Nel gruppo "sloveno" l'Azzurra Ts ha regolato per 2-0 Talmassons e per 2-1 lo Zalet, conquistandosi la finalissima. Due a uno, per lo Zalet, è finita anche la sfida con Talmassons.

Nella giornata finale le friulane hanno conquistato il 5° posto battendo 3-1 il Novo Mesto, e sul podio sono salite le goriziane dell'Arcobaleno Mavrica con un netto 3-0 sullo Zalet.

La finalissima ha avuto poca storia: troppo forti le ragazze dell'Azzurra Ts, che hanno dominato il primo e l'ultimo set, sudando solo nel secondo, ma vincendo alla fine 3-0 contro le slovene di Izola.

Durante la cerimonia di premiazione, presieduta dal segretario operativo dello Zsdi Igor Tomasetig, la coordinatrice regionale dell'Istituto Sport e Salute Erika Dessabo e il consigliere dello Zsdi Sandro Corva hanno consegnato le coppe ricordo e i braccialetti di Go!2025 a tutte le giovani pallavoliste. —

BASKET - SERIE C

Bor e Basketrieste alla prima vittoria

Le due compagini giuliane si sono finalmente sbloccate
Plavi superiori a San Daniele, biancorossi ok con Cordenons

Guido Roberti / TRIESTE

Buone notizie dalla terza giornata di serie C per le due formazioni triestine, Bor Radenska e Basketrieste, entrambe sbloccatesi con le rispettive prime vittorie in campionato, conseguite in casa.

Primi punti che muovono la classifica ma soprattutto dicono che il cammino salvezza per entrambe è ufficialmente cominciato. Dopo le due sconfitte all'esordio maturate a Fagagna e Caorle (contro due tra le tre formazioni a punteggio pieno) il Bor alla prima a Guardiella ha schiantato San Daniele 84-69. Il punteggio non appare così severo come in realtà è stata la gara, presa per mano dalla squadra di Krčalić (Consolari indisponibile nell'occasione) fin dalle prime battute, basterebbe il parziale del primo quarto (37-7) per dettare l'andamento. Sotto di 30, i friulani hanno accorciato il passivo senza mai rientrare in partita. Il successo vale ancora di più se si pensa che mancavano Maurer e Medizza. Scatenato Lo Duca, 29 punti per il nuovo volto del Bor.

Bor: Brancati 13, Gallochio 4, Možina 3, Comar 12, Fort 6, Zettin 2, Giustolisi, Lo Duca 29, Finatti 15, Fi. Savoia, Fr. Savoia. All. Krčalić.

Sabato alle 20.30 il Bor sarà di scena ancora in casa contro Cordenons appena battuto (prima sconfitta) dal Basketrieste 63-55.

Da evidenziare l'ottima difesa dei giovani biancorossi contro la forte formazione ospite. Primo tempo equilibrato con il Basketrieste a



Il Bor Radenska ha ottenuto il primo successo stagionale

mantenere sempre il naso avanti, accelerata decisiva della squadra guidata da Bazzarini nel terzo periodo con Cinquepalmi e compagni a volare sul 51-38. Finale 63-55 con tre ragazzi in doppia cifra. Così Bazzarini a fine gara: «È andata bene, siamo partiti subito forte e con una buona prova corale abbiamo conquistato la vittoria. Oltre a questo, si sono visti miglioramenti in alcune situazioni di gioco sulle quali stiamo lavorando in allenamento e questo è certamente un segnale incoraggiante».

Basketrieste: Tobou 14, Scutiero, Cossutta 3, Bonano,

Degrassi 6, Morgut 8, Vehovec, Cinquepalmi 11, Desobgo 1, Crechici 2, Mueller 4, Bregant 14. All. Bazzarini.

Sabato impegno in trasferta a Spilimbergo.

Gli altri risultati: Humus Sacile-Corno di Rosazzo 82-76, Vallenoncello-Fagagna 76-86, Ponte di Piave-Spilimbergo 73-59, San Donà-Apu B 91-95, Caorle-Civiale B 89-68.

La classifica: Caorle, Fagagna, Ponte di Piave 6; Vallenoncello, Apu B, Cordenons, San Donà 4; Basketrieste, Humus Sacile, Vis Spilimbergo, Bor Radenska 2; Corno, Civiale B, S.Daniele 0. —

CALCIO - SERIE D

Il 18enne difensore Cangiano ingaggiato dal San Luigi

TRIESTE

Il San Luigi del presidente Ezio Peruzzo ha annunciato un nuovo rinforzo da inserire nella prima squadra allenata da Massimiliano Pocecco.

A dar man forte alla formazione baincoverde il club di via Umberto Felluga ha deciso di ingaggiare Gabriele Cangiano, difensore classe 2007, che arriva dalle Marche, più specificamente dalla Primavera della Vis Pesaro



Gabriele Cangiano

con cui, nell'ultima stagione, è stato un titolare inamovibile.

«Accogliamo con gioia Gabriele, un talento cresciuto in realtà importanti del calcio giovanile italiano», è stato il commento della società triestina.

Nel proprio percorso sportivo, il giovane Cangiano è stato inserito prima nell'Under 16 del Pordenone dove si è messo in luce tanto da essere poi chiamato a far parte dell'Under 17 dell'Udinese, squara in cui Gabriele ha maturato un'esperienza di crescita in un settore giovanile di alto livello. Nell'ultima stagione l'esperienza nella Primavera della Vis Pesaro che gli è valsa la chiamata in Serie D del San Luigi. —

Juventus in ansia, Bremer ancora sotto i ferri, stavolta è il menisco: rientro a fine anno

Un anno dopo, Gleison Bremer torna sotto i ferri. Il difensore brasiliano è stato sottoposto ieri ad intervento chirurgico di meniscectomia artroscopica se-

lettiva del menisco mediale del ginocchio sinistro, quello operato nell'ottobre 2024 per la rottura del legamento crociato anteriore. L'operazione è stata

eseguita a Lione dal Dottor Bertrand Sonnery-Cottet alla presenza del medico sociale della Juventus, Paolo Cavallo, ed è perfettamente riuscita. Bre-

mer, uscito dolorante dal campo il 27 settembre scorso in Juve-Atalanta, inizierà nei prossimi giorni l'iter riabilitativo: per il recupero completo ci vorran-



no almeno sei settimane, ma è probabile che la società bianconera decida di agire con la massima prudenza per evitare rientri affrettati. In questo caso il rientro in campo potrebbe avvenire a dicembre inoltrato.

 Qualificazioni mondiali

Play-off col bomber

Allo stadio Friuli decisiva la doppietta di Retegui per lasciarsi alle spalle Israele. Gli azzurri si prendono gli spareggi di marzo anche con un super Donnarumma

Pietro Oleotto / UDINE

Missione compiuta, l'Italia ha virtualmente staccato il biglietto almeno per gli spareggi che assegneranno gli ultimi quattro pass alle squadre europee per il Mondiale 2026, nella speranza – un'irrealistica chimera – che la Norvegia si schianti a novembre con l'Estonia (che ieri ha pareggiato contro la cenerentola del Girone I, la Moldavia) e perda lo scontro diretto con gli azzurri a San Siro.

Soltanto così la nostra Nazionale eviterebbe la coda per accedere alla fase finale della Coppa del mondo. Le ultime due volte i play-off si è rivelati delle autentiche forche caudine per i colori azzurri, ma è un discorso da rinviare al 21 novembre, quando nell'urna di Zurigo, nella sede della Fifa – in prima fascia, da testa di serie – ci sarà realisticamente l'Italia e bisognerà fare i conti con le avversarie da sconfiggere nel doppio turno. In proiezione la prima sfida sarebbe in casa contro una delle recuperate dalla Nations League, tra le quali sta per finire la Svezia che ieri, dopo aver perso in casa col Kosovo ha cacciato il ct, l'ex milanista Tomasson. La Svezia che impedì all'allora ct

Ventura di giocarsi il Mondiale del 2018 in Russia, un flop clamoroso che quattro anni dopo fu replicato dal Mancini.

L'attuale commissario tecnico, Rino Gattuso, paga in classifica la sconfitta del predecessore Spalletti con la nuova corazzata della Scandinavia, la Norvegia di Haaland, di Nusa che ieri ha segnato la rete del pareggio nel test amichevole di Oslo con l'Australia. In campo mol-

Il tris arriva nei minuti di recupero con il romanista Mancini di testa

te seconde linee con la solità intensità. Quella che è mancata anche ieri all'Italia, capace di sfondare il muro di Israele soltanto su calcio di rigore. Gattuso in attacco ha proposto all'inizio una formula *light* per prendere d'infilata la difesa israeliana. «Hanno dei centrali non velocissimi», aveva confidato prima del match, per poi inserire Raspadori nel tandem offensivo accanto a Retegui. La punta di un iceberg tattico che si concretizzava numericamente con un 3-5-2 estrema-

mente elastico, visto che spesso i tre centrali Di Lorenzo, Mancini e Calafiori, venivano affiancati sulla linea da Dimarco, a sinistra, con conseguente spalmatura del centrocampo: Cambiaso a destra, Tonali largo a sinistra, in mezzo Barella e Locatelli.

Risultato? La manovra nasce e si sviluppa a destra. Dopo 6 minuti la prima girata di Retegui murata su traversone dalla fascia, dopo 10 un'azione travolgente di Cambiaso che parte dall'esterno si accentra e fa sibilar il sinistro a pochi centimetri dalla porta di Glazer. Ma al centro della mediana non tutti i duelli sono azzurri e le ripartenze avversarie sono ficcanti, come si sapeva dalla gara d'andata: prima ci prova Gloukh, tiro sul fondo al 19', poi, dopo prima della mezzora, il miracolo di Donnarumma che disinnescava una botta ravvicinata di Salomon servito da Baribo. Ci vuole un'iniziativa finalmente sulla sinistra per scardinare la difesa israeliana, un'azione rugbistica per il passaggio in area per di Retegui che al 45' anticipa Ballaxa che lo atterra. Rigore. Batte lo stesso centravanti dell'Al-Qadisiya che trasforma.

Nella ripresa si vede una Na-

ITALIA	3
ISRAELE	0

ITALIA (3-5-2) Donnarumma, Di Lorenzo, Calafiori, Mancini, Cambiaso (40' st Spinazzola), Locatelli (40' st Cristante), Barella, Tonali (47' st Piccoli), Dimarco, Raspadori (46' Pio Esposito), Retegui (47' st Cambiaghi). Ct Gattuso.

ISRAELE (4-3-3) Glazer, Dasa (44' st Mizrahi), Baltaxa, Blorian, Revivo, E. Peretz (30' st Abu Fani), Gloukh, Khalaili (27' st Toriel), Biton, Baribo (27' st Turgeman), Solomon (44' st Shua), Ct Shimon.

Arbitro Turpin (Francia).

Marcatori Al 46' Retegui (rigore); nella ripresa, al 29' Retegui, al 48' Mancini.

Note Angoli: 4-3. Recupero: 3' e 4'. Ammoniti: Biton, Tonali e Barella. Spettatori: 9.965 per un incasso di 174.113 euro.

zionale meno contratta, seppur a tratti farfallona, quando, al 9' concede il diagonale a Baribo che Donnarumma neutralizza in tuffo. «Gigio, Gigio, Gigio», canta in coro un teatrale Stadio Friuli. In attacco, invece, per tutta la frazione si vede



Pio Esposito al posto di Raspadori, e l'impatto dell'interista consente all'Italia di mollare l'osso del possesso palla insistito a vantaggio di qualche ripartenza in più: prima, al 21', un gol in fuorigioco di Cambiaso, poi al 29' la doppietta di Rete-

gui, letteralmente scatenato che a cinque minuti dal 90' offre il pallone del tris a Esposito che spreca. La scritta "Game Over" la appende così in pieno recupero Mancini, di testa: 3-0 e arriverci a novembre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPOPARTITA

Gattuso: «Grande spirito. Volevo una prestazione così». Mateo: «Siamo in crescita»

Stefano Martorano / UDINE

«Avevamo tutto da perdere e secondo me siamo stati bravi a fare la partita che dovevamo fare. Ora dobbiamo sperare che Dio ce la mandi buona, e speriamo di non perdere giocatori per i play-off». Adesso sì che Rino Gattuso può guardare al futuro che conta, quello che a marzo porterà la Nazionale agli spareggi per qualifi-

carsi al Mondiale, là dove il Ct vuole arrivare con questo spirito: «Dobbiamo saper soffrire come abbiamo fatto stasera perché poche squadre al mondo comandano le partite. Stasera abbiamo avuto un grande spirito e siamo stati bravi a coprire bene il campo, anche perché all'andata ci hanno portati a spasso e ce la ricordavamo quella partita. Dobbiamo ritrovare compattezza lavorando

sulla mentalità di lottare centimetro dopo centimetro, come stiamo facendo. Adesso avremo delle partite in cui concedere anche spazio a chi ha giocato di meno, ma dovremo farle seriamente per formare il nucleo compatto per stare bene dentro e fuori dal campo».

Soddisfatto e ottimista anche Mateo Retegui, autore di due gol, per la terza doppietta in azzurro: «Sono molto contento e siamo in crescita. Stiamo imparando le idee che vuole il mister e facciamo grandi numeri in attacco e in difesa». Manuel Locatelli l'ha vista così: «Siamo stati più aggressivi e abbiamo trovato il gol in un momento importante. Abbiamo tutti una gran voglia di lavorare per la Nazionale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rino Gattuso abbraccia il collega israeliano Ben Shimon. FOTO PETRUSSI

Il punto

GIRONE I

Ieri

Estonia-Moldavia	1-1
Italia-Israele	3-0

La classifica

Norvegia (6/+26)	18
Italia (6/+10)	15
Israele (7/-4)	9
Estonia (7/-10)	4
Moldavia (7/-22)	1

(Partite / Differenza reti)

Il calendario

Giovedì 13 novembre
18.00 Norvegia-Estonia
20.45 Moldavia-Italia
Domenica 16 novembre
20.45 Italia-Norvegia
20.45 Israele-Moldavia

L'Under 21 azzurra senza Pafundi dilaga con l'Armenia soltanto nella ripresa

Netta vittoria dell'Under 21 azzurra ieri nel match valido per le qualificazioni alla fase finale dell'Europeo di categoria. Allo stadio Zini di Cremona l'Italia,

priva del sampdoriano Pafundi che ha dovuto abbandonare il ritiro dell'U21 in mattinata, ha sconfitto per 5-1 l'Armenia, sbloccandosi nella ripresa gra-

zie alle reti di Dagasso (59'), Camarda (62' e 72'), Fini (75') e Ekhatov (91'), mentre il gol della bandiera degli avversari è arrivato con Vardanyan (78').

«Nel primo tempo abbiamo fatto la ninna nanna, poi nel secondo è suonata la sveglia», ha commentato il ct Silvio Baldini che non ha non nascosto l'in-



soddisfazione per la prima frazione finita a reti bianche. «Partite facili non ci sono più e si possono fare brutte figure, abbiamo buttato via un tempo. Nel secondo invece siamo stati bravi».

Qualificazioni mondiali



Retegui è il grande protagonista della partita contro Israele: segna il rigore che si procura e poi sigilla il risultato allo scadere con un eurogol, nel finale il tris di Mancini FOTO PETRUSSI

CLIMA SURREALE AL FRIULI

Storia della partita indigesta in uno stadio mezzo vuoto e senza la gioia dei bambini

Fischi all'inno di Israele subito coperti dagli applausi
Rigore di Retegui: boato. Poi con l'eurogol regala sorrisi

Antonio Simeoli / UDINE

Siamo seri (e onesti) è stata partita di calcio? Della nazionale? Quella per cui i bambini con la passione per il calcio (e ce ne sono ancora tanti, nonostante non abbiano mai visto l'azzurro a un Mondiale nella loro vita) non dormono per dieci giorni in attesa che mamma e papà li portino a vedere l'Italia giocare. No, era solo una partita di calcio che si doveva giocare per forza.

E si è visto. Ad esempio quando, un'ora prima del fischio d'inizio lo speaker ha urlato nel deserto del Friuli i nomi dei tre portieri della Nazionale che, sotto la curva abitualmente occupata dai tifosi dell'Udinese, si apprestavano a iniziare il riscaldamento. Ogni singolo dei pochi applausi si sentiva. Eppure oltre a Gigio Donnarumma c'erano altri due friulani, Alex Meret e Guglielmo Vicario.

In una partita normale si sarebbero goduti l'applauso e i cori di uno stadio quasi già pieno, zeppo di quei bambini che la partita dell'Italia a Udine l'aspettavano da anni. Niente, mentre gli idranti in Piazza Primo Maggio cercavano di fermare una manifestazione ProPal degenerata, intanto c'era la lettura delle formazioni. Fischi a Israele. Da quanti tifosi Tremila? Quattromila? Altri fuori ancora in (lunghissima) fila per superare i metal detector e vedersi la partita. Bambini in fila? Zero virgola uno.

Ma dai, la partita di ieri sera è stata la negazione del calcio e dello sport.

Certo la Regione s'è fatta carico di prendersi la patata bollente, il presidente Massimiliano Fedriga era allo stadio e ha parlato di «partita come perfetto messaggio di pace», il suo portavoce Edoardo Petiziol ha tirato un sospiro di sollievo dopo aver tessuto la tela per mesi per averla questa partita, in attesa magari di una «contropartita» da qui al 2032 quando l'Italia dovrà ospitare gli Europei, non riesce a mettere insieme il pranzo con la cena (cinque stadi di livello) e busserà a Udine.

Ma questa è politica, o semmai business, lo sport, l'amore per una squadra, i bambini



Il momento degli inni nazionali con in primo piano la squadra di Israele e un gruppo di tifosi col tricolore FOTO PETRUSSI

Ritorno

Ora la città si merita uno stadio pieno per tifare gli azzurri in una partita "normale"

che ieri non c'erano perché i genitori avevano paura di portarli a una partita di calcio, sono un'altra cosa. «Un'amore così grande» canta l'inno della Nazionale. Sarebbe da brividi, se i brividi non arrivassero per le notizie da Piazza Primo Maggio invece che da uno stadio svuotato dell'anima.

Spunta una comitiva israeliana. Foto ricordo con la bandiera, i tifosi chiassosi della squadra biancazzurra diventano una cinquantina, si accomodano in tribuna. C'è una sola grande bandiera italiana nella curva Nord. Applausi allesquadre.

Arriva lo snodo degli inni nazionali. In Ungheria nella gara d'andata in campo neutro a quello israeliano alcuni italiani avevano voltato le spalle. Partono le note, toc-

canti, che riporta dritto dritto alla Shoah, e magari anche al 7 ottobre data per troppi indigesta, via ai fischi (come un anno fa), subito coperti da applausi. L'inno di Mameli agguista tutto. Ti guardi intorno e gli spettatori non arrivano a diecimila. Ci sono anche Gianpaolo e Gino Pozzo con mister Runjaic per l'Udinese. «Italia, Italia», inizia una parvenza di partita. Le urla di Gattuso si sentono come in un campetto di provincia. Israele sfiora pure il gol, perché tra manifestazioni, guerre e guerriglie, polemiche c'è sempre una Nazionale italiana che certo non fa tremare le vene ai posti, nonostante il suo ct gli infonda pacchi di grinta. Gli ospiti sono gagliardi, spinti chissà anche dai venti di pace. Miracolo di Donnarumma. Rigore, Retegui-gol. Boato. «Un amore così grande». Altro miracolo di Gigio. Eurogol di Retegui. Mancini gol. I 10 mila si scaldano. Play-off. Italia, ti ri-aspettiamo. Udinese lo merita. Ma stavolta fate in modo che ci siano anche i bambini. —

LE PAGELLE

GIUSEPPE PISANO

7 DONNARUMMA

Nello stadio dove il PSG ha vinto la Supercoppa ricorda a tutti che un portiere serve soprattutto a parare. Miracoloso su Solomon, si ripete su Glukh. Ottima scelta di tempo alla mezzogiorno quando esce di piede fuori dall'area a evitare guai.

6,5 CALAFIORI

Perde malamente un duello aereo con Khalili che per poco non costa caro, si riscatta impostando a testa alta. Da una sua iniziativa nasce l'azione del rigore. Sfiore il gol di testa nel finale.

6,5 MANCINI

Un paio di amnesie nel primo tempo, più sicuro nella ripresa. In pieno recupero si toglie lo sfizio di realizzare il suo primo gol azzurro.

6 DI LORENZO

Gioca da braccetto destro e nella prima parte di gara ha qualche difficoltà. Cresce nella ripresa.

6,5 CAMBIASO

Il primo acuto azzurro è suo con un tiro di poco a lato. Quando sale entra nel campo scambiando posizione con Barella e mette



Gigio Donnarumma

in difficoltà la mediana avversaria.

6 TONALI

Meno brillante di altre volte, ma tanta sostanza in mezzo al campo.

6,5 LOCATELLI

Diversi pericoli creati dagli azzurri nascono dai suoi cambi di campo per Di Marco.

7 BARELLA

Moto perpetuo, va vicino al gol con un nel tiro da fuori.

7 DIMARCO

Gran lavoro sulla sinistra, pennella un

cross sulla testa di Mancini che fa 3-0.

7,5 RETEGUI

Gioca spalle alla porta per quasi tutto il primo tempo, poi poco prima del riposo si guadagna con astuzia il rigore che calcia in modo esemplare. Nella ripresa ruba un pallone e lo trasforma in oro: 11 gol azzurri per lui. Anche un cioccolatino per Esposito, che spreca.

6 RASPADORI

Svaria su tutto il fronte offensivo, ma non riesce a incidere al momento di battere a rete.

6 ESPOSITO

Entra bene in partita, fa un gran lavoro di sponda, ripulendo palloni per gli inserimenti delle mezzali. Ha il torto di divorarsi un gol, calciando con poca cattiveria.

S.V. SPINAZZOLA, CRISTANTE, CAMBIAGHI, PICCOLI

6,5 GATTUSO

Propone un'Italia prudente nel primo tempo, temendo i palleggiatori israeliani che a Debrecen ci avevano fatto molto male. Meglio la ripresa, anche per il buon impatto di Esposito che fa salire la squadra.

Scelti per voi



Il Commissario Montalbano
RAI 1, 21.30
Montalbano indaga sulla scomparsa di Michela Prestia. Una bellissima ragazza che nonostante il suo passato drammatico, è riuscita a rifarsi una vita e a trovare un uomo che la ama in modo totale e incondizionato



Occhi di gatto
RAI 2, 21.20
Alexia, Tamara e Sylia incontrano Hélène, che propone loro un accordo: rubare i quadri della Rete dal castello di Dalember in cambio della libertà del padre. Le ragazze accettano e pianificano il colpo.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Continuano a crescere le truffe amorose e “Chi l’ha visto?”, con **Federica Sciarelli**, risponde alle richieste di aiuto cercando di smascherare gli impostori e proteggere le vittime da raggiunti sentimentali sempre più



Realpolitik
RETE 4, 21.30
Tommaso Labate è al timone del nuovo programma di informazione, che con sondaggi, retroscena e analisi in tempo reale, racconta la politica e l'attualità senza filtri e con totale trasparenza.



This is me
CANALE 5, 21.20
La seconda stagione dello spettacolo condotto da **Silvia Toffanin** promette emozioni intense, raccontando carriere e vite di personaggi che hanno lasciato un segno indelebile nel cuore del pubblico.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	Rai 1
6.00	UnoMattina News Attualità
8.00	TG1 Attualità
8.35	UnoMattina Attualità
9.50	Storie italiane Lifestyle
11.55	È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30	Telegiornale Attualità
14.05	La volta buona Attualità
16.00	Il paradiso delle signore Fiction
16.55	TG1 Attualità
17.05	La vita in diretta
18.40	Reazione a catena Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	Cinque minuti Attualità
20.35	Affari Tuoi Spettacolo
21.30	Il Commissario Montalbano Serie Tv
23.35	Porta a Porta Attualità
1.20	Che tempo fa Attualità
1.25	Reazione a catena Spettacolo
2.40	Il Maresciallo Rocca Serie Tv

RAI 2	Rai 2
8.30	Tg 2 Attualità
8.45	Radio2 Social Club
10.00	Tg2 Italia Europa
10.55	Tg2 - Flash Attualità
11.00	Tg Sport Attualità
11.10	I Fatti Vostri Spettacolo
13.00	Tg 2 Giorno Attualità
13.30	Tg2 - Costume e Società
13.50	Tg2 - Medicina 33
14.00	Ore 14 Attualità
15.40	Giro del Veneto Ciclismo
17.00	La Porta Magica Rai Parlamento
18.00	Telegiornale Attualità
18.10	Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15	Tg 2 Attualità
18.35	TG Sport Sera Attualità
19.00	N.C.I.S. Hawaii Serie Tv
20.30	Tg 2.20.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	Occhi di gatto (1ª Tv) Serie Tv
23.15	Ça, c'est Paris! Questa è Parigi (1ª Tv) Serie Tv
0.25	Radio2 Social Club Spettacolo

RAI 3	Rai 3
12.25	TG3 - Fuori TG Attualità
12.50	Quante storie Attualità
13.20	Passato e Presente
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	Leonardo Attualità
15.00	In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità
16.10	Piazza Affari Attualità
16.20	TG3 - L.I.S. Attualità
16.25	Rai Parlamento
16.30	Telegiornale Attualità
17.00	Aspettando Geo
17.00	Geo Documentari
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.15	Fin che la barca va Attualità
20.40	Il Cavallo e la Torre
20.50	Un posto al sole Soap
21.20	Chi l'ha visto? Attualità
24.00	Tg3 - Linea Notte Attualità
1.00	Meteo 3 Attualità

RETE 4	
6.05	4 di Sera Attualità
7.00	La promessa Telenovela
7.45	Terra Amara Serie Tv
8.40	My Home My Destiny v
10.45	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55	Tg4 Telegiornale
12.25	La signora in giallo
14.00	Lo sportello di Forum
15.30	Tg4 - Diario Del Giorno Attualità
15.35	Diario Del Giorno Attualità
16.25	Serafino Film Commedia ('68)
19.00	Tg4 Telegiornale Attualità
19.30	10 Minuti Attualità
19.40	Meteo.it Attualità
19.45	La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30	4 di Sera Attualità
21.30	Realpolitik Attualità
0.50	Terapia mortale Film Thriller ('16)
2.40	Movie Trailer Spettacolo

CANALE 5	
6.00	Prima pagina Tg5
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.40	Mattino Cinque Attualità
10.50	Tg5 Ore 10 Attualità
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.45	Beautiful (1ª Tv) Soap
14.05	Grande Fratello - Pillole
14.15	Forbidden Fruit (1ª Tv)
14.45	Uomini e donne
16.05	La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.25	Amici di Maria
16.55	Dentro la notizia
18.30	Grande Fratello - Pillole
18.45	Avanti un altro!
19.55	Tg5 Prima Pagina
20.00	Tg5 Attualità
20.35	Meteo.it Attualità
20.40	La ruota della fortuna Spettacolo
21.20	This is me Spettacolo
0.40	Tg5 Notte Attualità
1.20	Meteo.it Attualità
1.25	Uomini e donne Spettacolo

ITALIA 1	
6.40	Magnum P.I. Serie Tv
8.35	Chicago Med Serie Tv
10.30	Fbi: Most Wanted
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	Grande Fratello
13.30	Sport Mediaset Attualità
14.15	Sport Mediaset Extra
14.25	The Simpson
14.50	The Simpson (1ª Tv)
15.15	Cartoni Animati
17.15	N.C.I.S. New Orleans
17.15	The mentalist Serie Tv
18.10	Grande Fratello
18.30	Studio Aperto Attualità
18.55	Grande Fratello Spettacolo
19.10	Studio Aperto Mag Attualità
19.30	C.S.I. Miami Serie Tv
20.35	N.C.I.S. Serie Tv
21.25	The Great Wall Film Azione ('16)
23.20	47 Ronin Film Azione ('13)
1.35	Studio Aperto - La giornata Attualità
1.45	Ciak News Attualità

LA 7	
6.00	Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.40	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus - Meteo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'Arìa che Tira Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40	Taga Focus Attualità
17.30	La Torre di Babele Attualità
18.30	Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	Una giornata particolare Attualità
23.30	Prova d'inchiesta Attualità
0.30	Tg La7 Attualità

TV8	
17.15	Una nuova occasione Film Commedia ('08)
19.00	4 ristoranti Lifestyle
20.15	Foodish - Anteprema (1ª Tv) Lifestyle
20.20	Foodish (1ª Tv) Lifestyle
21.30	4 ristoranti (1ª Tv) Lifestyle
23.00	4 ristoranti Lifestyle
0.30	Il matrimonio che vorrei Film Commedia ('12)
2.30	Delitti Serie Tv

NOVE

16.45	Commissari
17.50	Little Big Italy Lifestyle
19.20	Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.30	The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)
21.30	Circo Massimo (1ª Tv) Attualità
23.40	Circo Massimo Attualità
1.40	Nudi e crudi Spettacolo

20	20
14.40	Magnum P.I. Serie Tv
15.35	The Equalizer Serie Tv
17.30	Arrow Serie Tv
19.15	Chicago Fire Serie Tv
20.15	The Big Bang Theory Serie Tv
21.10	1997: Fuga da New York Film Fantascienza ('81)
23.15	La mummia Film Avventura ('99)
1.30	Supergirl Serie Tv
2.50	R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
3.45	Show Reel Attualità

RAI 4	Rai 4
14.15	Il nome della rosa
16.00	30x70 - Se dico donna - Claudia Vinciguerra Documentari
16.05	30x70 - Se dico donna - Delia Scala Spettacolo
16.10	Scorpion Serie Tv
17.35	Castle Serie Tv
19.50	Bones Serie Tv
20.35	CSI: Vegas Serie Tv
21.20	Bones and All Film Drammatico ('22)
23.35	Legami di sangue Film Horror ('20)

IRIS	IRIS
12.30	Vita & Virginia Film Drammatico ('18)
14.55	In nome di Dio Film Western ('48)
17.15	Non fidarti di nessuno Film Thriller ('16)
19.15	Kojak Serie Tv
20.15	Walker Texas Ranger
21.15	Ransom - Il riscatto Film Thriller ('96)
23.40	Shutter Island Film Drammatico ('10)
2.20	Vita & Virginia Film Drammatico ('18)

RAI 5	Rai 5
16.00	Souvenir d'Italie
17.35	Il giorno e la storia Documentari
17.55	'14 - '18 Grande Guerra
18.50	Cento anni dopo
19.35	Rai News - Giorno
19.40	American Genius
20.25	Il mondo con gli occhi di Overland Documentari
21.20	Noos - Viaggi nella natura Documentari
22.15	Paradisi da salvare Documentari

RAI MOVIE	Rai
15.45	Ercole sfida Sansone Film Avventura ('63)
17.25	Piedone d'Egitto Film Commedia ('80)
19.20	Roma città aperta Film Drammatico ('45)
21.10	Quel maledetto treno blindato Film Guerra ('78)
23.00	Movie Mag Attualità
23.25	The Hurt Locker Film Guerra ('08)
1.45	Shaft Film Azione ('00)

RAI PREMIUM	Rai
14.10	Tutti pazzi per amore
16.05	Doc Martin Serie Tv
17.45	Provaci ancora Prof! Fiction
19.30	I bastardi di Pizzofalcone Serie Tv
21.20	Ballando con le stelle Spettacolo
0.40	Squadra Omicidi Istanbul - Missione
2.15	Storie italiane Lifestyle
4.15	Doc Martin Serie Tv

CIELO	cielo
15.00	MasterChef Italia
16.30	Cucine da incubo
17.45	Celebrity Chef Lifestyle
18.55	Cucine da incubo
19.50	Affari al buio Documentari
20.20	Affari di famiglia Spettacolo
21.20	Danny The Dog Film Thriller ('04)
23.20	Anteprima Sky Sport 24 Night Attualità
23.25	Sky Sport 24 Night Attualità

TWENTYSEVEN	
14.40	La signora del West Serie Tv
15.40	La Signora Del West Serie Tv
16.35	La casa nella prateria Serie Tv
19.30	Colombo Serie Tv
21.10	Un milione di modi per morire nel West Film Commedia ('14)
23.15	Willy Wonka e la fabbrica di cioccolato Film Fantasy ('71)
1.05	Miami Vice Serie Tv

RADIO

RADIO 1	
19.30	Zapping
21.05	Zona Cesarini
23.05	Il mix delle 23
23.30	Anteprima de La nota del giorno dopo

DEEJAY	
17.00	Pinocchio
19.00	Chiacchiericcio
20.00	Gazzology
21.00	Say Waaad?
22.30	Dee Notte

RADIO 2	
17.30	Radio2 Matti da legare
19.45	Radio2 Caterpillar
21.00	Chiamami Radio2
22.00	Radio2 alle Dieci della Sera

CAPITAL	
12.00	Fattore C
14.00	Capital Records
18.00	Tg Zero
20.00	Vibe
22.00	B-Side

RADIO 3	
19.55	Radio3 Suite - Panorama
20.30	Il Cartellone - Biennale Musican "Moritz von Oswald, Silencio" dal Teatro alle Tese

M20	
14.00	Ilario
17.00	Albertino Everyday
19.00	Andrea Mattei
21.00	Vittoria Hyde
23.00	One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA	
18.50	Reagan: Un Presidente sotto i riflettori Film Sky Cinema Due
19.00	Il cattivo poeta Film Sky Cinema Drama
19.00	Mamma Mia! Ci risiamo Film Sky Cinema Romance
19.10	Blacklight Film Sky Cinema Action
19.10	Ghostbusters - Acchiappafantasma Film Sky Cinema Collection
19.15	Il principe abusivo Film Sky Cinema Comedy
19.25	Trolls Film Sky Cinema Family
19.25	I Mercenari 2 Film Sky Cinema Uno
19.45	L'immortale Film Sky Cinema Suspense

21.00	Freaks Out Film Sky Cinema Action
21.00	Tutto lo vogliono Film Sky Cinema Comedy
21.00	Il caso Minamata Film Sky Cinema Drama
21.00	Shrek Film Sky Cinema Family
21.00	Amore a seconda vista Film Sky Cinema Romance
21.15	Ghostbusters II Film Sky Cinema Collection
21.15	Una vita tranquilla Film Sky Cinema Due
21.15	Petra Fiction Sky Cinema Uno
21.45	Petra Film Sky Cinema Suspense
22.30	Poveri Ma Ricchi Film Sky Cinema Comedy

TV LOCALI

CAPODISTRIA	
14.20	Curiosità Istriane
14.25	Meridiani
15.25	Bellitalia
15.55	Il Giardino dei Sogni
16.40	Nino Benvenuti
17.10	Tuttoggi Scuola
18.00	Programma in Lingua Slovena
18.15	Talenti Eu Regij
18.35	Vreme
18.40	Primorska Kronika
19.00	Tuttoggi
19.25	Tg Sport
19.30	Slovenia Magazine
19.55	OraMusica
20.15	Pallamano (F): Qualificazioni Europei 2026
21.00	Tuttoggi
21.15	Pallamano (F): Qualificazioni Europei 2026
22.00	OraMusica

TELEQUATTRO	
6.00	Trieste In Diretta
7.00	Sveglia Trieste
10.00	Ginnastica Dolce
10.20	Zumba
11.45	Pilates
12.05	Agricoltura
12.35	Studio Telequattro
13.00	Tg Trieste
13.50	Terzo Tempo - R
17.15	Casa Pappagallo
17.25	Tg Trieste
17.55	Trieste In Diretta
19.00	Tg Regionale
19.30	Tg Trieste
20.05	Studio Telequattro - Speciale Accademia Nautica
20.30	Tg Trieste
21.10	Macete
23.00	Tg Trieste
23.30	Tg Regionale
24.00	Trieste In Diretta
1.00	Tg Trieste

TELEANTENNA Lcn 80	
6.00	Andrea Catavolo Show
9.00	Morning Fever Con Water Massa
12.00	Ospiti A Pranzo Con La Skill
13.00	Medical Center. Tf
14.00	Attualità in diretta - Friuli Venezia Giulia Film Story
14.30	Il pericolo è il mio mestiere - Tf
17.00	Inuyasha C.A.
17.30	Gintama C.A.
18.00	Bem C.A.
18.30	Gundam C.A.
19.00	Attualità in diretta - Friuli Venezia Giulia Film Story - Ciclo Fantascienza
21.00	Sandford And Son. Tf
22.30	Bem C.A
23.00	Bem C.A
23.30	Inuyasha C.A.
24.00	80 Nostalgia. Sigle Tv

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/11	13/16
massima	20/22	18/21
media a 1000 m	9	
media a 2000 m	2	

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/11	13/16
massima	19/22	16/19
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	2	

TEMPERATURE IN REGIONE			
CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	12	19	22 Km/h
Monfalcone	11	19	18 Km/h
Gorizia	11	19	22 Km/h
Udine	10	18	26 Km/h
Grado	11	19	18 Km/h
Cervignano	10	19	18 Km/h
Pordenone	11	19	14 Km/h
Tarvisio	6	14	10 Km/h
Lignano	11	19	30 Km/h
Gemona	9	17	15 Km/h
Tolmezzo	9	17	13 Km/h
Forni di Sopra	6	12	7 Km/h

IL MARE OGGI			
CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,3 m	19,1
Grado	poco mosso	0,4 m	19,1
Lignano	poco mosso	0,3 m	18,9
Monfalcone	poco mosso	0,3 m	19,2
EUROPA			
CITTA'	MIN MAX	CITTA'	MIN MAX
Amsterdam	11 15	Copenaghen	8 13
Atene	14 22	Ginevra	7 13
Belgrado	6 15	Lisbona	18 25
Berlino	9 14	Londra	10 13
Bruxelles	10 14	Lubiana	6 15
Budapest	14 22	Madrid	13 23

ITALIA		
CITTA'	MIN	MAX
Aosta	11	15
Bari	14	19
Bologna	10	20
Bolzano	9	20
Cagliari	17	23
Firenze	12	22
Genova	16	21
L'Aquila	9	17
Milano	13	18
Napoli	16	19
Palermo	18	23
Reggio C.	17	21
Roma	15	22
Torino	12	18
Venezia	12	18

Al mattino cielo in prevalenza poco nuvoloso ma con possibili nubi basse nel Tarvisiano. Dalle ore centrali progressivo aumento della nuvolosità a partire da nord con possibili deboli e brevi piogge sulla zona montana, specie tra Alpi e Prealpi Carniche. Sulla costa e sulla fascia orientale soffierà Borino o Bora moderata.

Cielo variabile al mattino, in seguito schiarite su costa, pianura e fascia orientale dove soffierà Bora moderata.

Tendenza per venerdì
Cielo in prevalenza sereno; sulla zona montana nelle ore centrali variabile. Sulla costa e sulla fascia orientale soffierà Bora moderata.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: La giornata sarà asciutta, il cielo si potrà vedere poco o irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni. Venti di Bora e Grecale.
Centro: La giornata trascorrerà con un cielo via via più coperto sul Lazio, anche con piovoschi irregolari.
Sud: Giornata che trascorrerà con un tempo instabile e piogge forti in Sardegna, Sicilia e poi Calabria.

DOMANI
Nord: Condizioni di bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso, salvo più nubi sui settori alpini
Centro: Graduale peggioramento del tempo su Abruzzo e Molise con qualche pioggia. Cielo poco o parzialmente nuvoloso altrove
Sud: Maltempo sulla Sardegna e poi sulla Sicilia e gradualmente anche sul resto delle regioni.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Qualcosa dentro di te scalpita. Oggi sei un fuoco d'artificio pronto a esplodere al primo stimolo giusto. Attenzione però: non tutte le battaglie meritano la tua fiamma.

LEONE
23/7 - 23/8

Oggi potresti attrarre attenzioni come una calamita cosmica. Ma non dimenticare: non devi sempre essere il sole che scalda tutti — anche le stelle hanno diritto a una notte di silenzio.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Avventura, nuove idee, desiderio di volare oltre i confini. Se senti il bisogno di cambiare rotta, segui l'istinto. In amore, attrazioni improvvise: l'intesa nasce prima nella mente, poi nel cuore.

TORO
21/4 - 20/5

Oggi il cielo ti invita a rallentare. Non è immobilismo: è arte. Stai costruendo qualcosa di solido, mattone dopo mattone. In amore potresti desiderare di più non accontentarti di mezze misure.

VERGINE
24/8 - 22/9

Oggi ogni dettaglio conta, ma non farti intrappolare nella perfezione. L'universo ama chi sa organizzare con grazia, ma anche chi sa lasciare spazio al caso.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Determinato ma con stile. Oggi la tua visione è chiara: sai dove vuoi arrivare e come. L'universo ti applaude se riesci a mescolare pragmatismo e cuore.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La tua mente oggi è un caleidoscopio di idee. Comunichi con fascino, ironia e un pizzico di magia. Attento solo a non disperdere troppo le energie: scegli una direzione e vola.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Il cielo danza con te: eleganza, armonia e un pizzico di caos creativo. Potresti avere voglia di cambiare look, casa o prospettiva. Trova la tua melodia personale.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Oggi idee geniali e sentimenti fuori dagli schemi si intrecciano. Forse ti senti diverso? È il tuo superpotere. In amore, attrazioni inaspettate: il fulmine di Cupido potrebbe colpire presto.

CANCRO
22/6 - 22/7

Le maree interiori si fanno sentire. Potresti oscillare tra dolcezza e malinconia, ma è proprio lì che nasce la tua forza: nel sentire. Lascia fluire le emozioni senza censurarle.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

La tua aura oggi è ipnotica. Tutto ciò che tocchi si carica di intensità — anche uno sguardo può diventare una promessa. Ma attenzione: non tutto merita la tua profondità.

PESCI
20/2 - 20/3

Oggi il confine tra realtà e sogno è sottile — e tu ci danzi sopra con grazia. In amore, lasciati trasportare, ma senza perdere te stesso. Le stelle ti sussurrano: "Credi nella magia."

LE FARMACIE

TRIESTE
NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA CAPO DI P.ZA MONSIGNOR SANTIN, 2 TEL. 040365840
VIA D'ALVIANO, 23 TEL. 040306283
VIA DI CAVANA, 11 TEL. 040767391
VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040367967
P.ZA OSPEDALE, 8 TEL. 040630213
P.ZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040368647
VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040635368
P.ZA GARIBOLDI GIUSEPPE, 5 TEL. 040572015
VIA GIULIA, 1 TEL. 040812308
VIA GIULIA, 14 PLE VALMAURA, 11 TEL. 040421040
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2 TEL. 040772148
VIA DELLA GINNASTICA, 6 PLE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) TEL. 040211001
VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040571088
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA) TEL. 040214441
VLE XX SETTEMBRE, 6 TEL. 040371377
P.ZA SAN GIOVANNI, 5 TEL. 040631304
LGO PIAVE, 2 TEL. 040361655
P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
CAMPO SAN GIACOMO, 1 TEL. 040639749

VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441
P.ZA GOLONI, 8 TEL. 040634144
VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO) TEL. 040414304
PLE FOSCHIATTI, 4/A-B - MUGGIA TEL. 0409278357
VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA TEL. 040271124
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA TEL. 0402462462
LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64 - S. DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA TEL. 040228124
FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGONICO TEL. 040225596

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441

APERTE FINO ALLE 21.00:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:

P.ZA DI CAVANA, 1 TEL. 040300940
(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA
TURNO 24 ORE SU 24

MONFALCONE
COMUNALE 2
VIA AULO MANLIO, 14 TEL. 0481494950

ROMANS D'ISONZO
ALLA MADONNA
VIA LATINA, 77 TEL. 048190026

SAN PIER D'ISONZO
VISINTIN
VIA GIACOMO MATTEOTTI, 25 TEL. 048170135

BASSA FRIULANA
AQUILEIA
CORRADINI
C.SO GRAMSCI, 18 TEL. 043191001

AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE CALDAIE

RIELLO VIESMANN

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancolli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana,

Ufficio centrale:
Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 14 ottobre 2025
è stata di 10.999 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

OUTLET DAYS

OUTLET DAYS
OUTLET DAYS
OUTLET DAYS
OUTLET DAYS

DA GIOVEDÌ 16 A DOMENICA 26 OTTOBRE



DAL AL
50% 70%
DI SCONTO

SULLE COLLEZIONI PASSATE

VIENI A TROVARCI DAL 16 AL 26 OTTOBRE
NEL **ROSSIGNOL PRO-SHOP** DI UDINE:

VIA NAZIONALE 27 - 33010 Reana Del Rojale (UD)

**PRO
SHOP**
GROUPE ROSSIGNOL